

*Repubblica Italiana*  
*Assemblea Regionale Siciliana*  
*XVII Legislatura*



**RESOCONTO STENOGRAFICO**

**204<sup>a</sup> SEDUTA**

**MERCOLEDÌ 8 LUGLIO 2020**

Presidenza del Presidente MICCICHE'

*indi*

del Vicepresidente DI MAURO

*indi*

della Vicepresidente FOTI

*Vicesegreteria generale Area Istituzionale*  
*A cura del Servizio Lavori d'Aula*

*(\*)Redazione effettuata da remoto ai sensi della nota del Segretario generale prot. n. 2122/PERSPG del 12 marzo 2020 a seguito delle limitazioni imposte dall'emergenza Covid-19.*

## INDICE

### Governo regionale

(Seguito della discussione, ai sensi dell'articolo 160 *bis* del Regolamento interno, della relazione sull'attività svolta dal Governo nei diversi rami dell'Amministrazione):

PRESIDENTE .....	3,6,40,41,43,48,49,56,71,72
CRACOLICI (Partito Democratico XVII Legislatura) .....	4
FAVA (Misto) .....	6
D'AGOSTINO (S.F. Italia Viva) .....	9
PASQUA (Movimento Cinque Stelle) .....	12
FIGUCCIA (UDC - Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di centro) .....	16
DIPASQUALE (Partito Democratico XVII Legislatura) .....	18
LENTINI* (ORA – Sicilia) .....	20
TRIZZINO (Movimento Cinque Stelle) .....	22
BARBAGALLO (Partito Democratico XVII Legislatura) .....	26
ZITO (Movimento Cinque Stelle) .....	27
CALDERONE (Forza Italia) .....	29
CAFEO (S.F. Italia Viva) .....	31
LO CURTO (UDC - Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di centro) .....	33
DE DOMENICO (Partito Democratico XVII Legislatura) .....	35
SUNSERI (Movimento Cinque Stelle) .....	36
CAMPO (Movimento Cinque Stelle) .....	39
PAGANA (ATTIVA Sicilia) .....	40
DI MAURO (Popolari ed Autonomisti - Idea Sicilia) .....	43
SCHILLACI (Movimento Cinque Stelle) .....	45
LUPO (Partito Democratico XVII Legislatura) .....	47
MARANO (Movimento Cinque Stelle) .....	48
ARICO' (DiventeràBellissima) .....	49
PALMERI (ATTIVA Sicilia) .....	51
DI PAOLA (Movimento Cinque Stelle) .....	52
CIANCIO (Movimento Cinque Stelle) .....	53
ASSENZA (DiventeràBellissima) .....	55
FALCONE, <i>assessore per le infrastrutture e la mobilità</i> .....	56
LAGALLA, <i>assessore per l'istruzione e la formazione professionale</i> .....	57
BANDIERA, <i>assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea</i> .....	59
TURANO, <i>assessore per le attività produttive</i> .....	60
MESSINA, <i>assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo</i> .....	61
GRASSO, <i>assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica</i> .....	62
CORDARO, <i>assessore per il territorio e l'ambiente</i> .....	64
MUSUMECL, <i>presidente della Regione</i> .....	65

### Gruppi parlamentari

(Comunicazione di adesione a Gruppo parlamentare e comunicazione di temporaneo mantenimento in vita del Gruppo parlamentare "Fratelli d'Italia") .....

3

(\*) *Intervento corretto dall'oratore.*

**La seduta è aperta alle ore 16.25**

PRESIDENTE. Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione ed è considerato approvato in assenza di osservazioni in contrario nella presente seduta.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

**Comunicazione di adesione a Gruppo parlamentare e comunicazione di temporaneo mantenimento in vita del Gruppo parlamentare “Fratelli d’Italia”**

PRESIDENTE. Con nota pervenuta a questa Presidenza il 7 luglio 2020, protocollata al n. 36-PRE/2020 di pari data, l'on. Salvatore Lentini ha comunicato di aderire, a far data dal 7 luglio 2020, al Gruppo parlamentare “ORA-Sicilia” che, conseguentemente, constando adesso di quattro deputati è da considerarsi Gruppo costituito di diritto.

Con pari decorrenza, lo stesso deputato cessa contestualmente di far parte del Gruppo parlamentare “Fratelli d’Italia”, che, sceso al di sotto del numero minimo di deputati previsto dal comma 2 dell’art. 23 del Regolamento interno dell’ARS per costituire un Gruppo parlamentare, rimane temporaneamente in vita, secondo la prassi di questa Assemblea regionale e di quella vigente alla Camera dei Deputati fino a quando il Consiglio di Presidenza avrà deliberato al riguardo.

L’Assemblea ne prende atto.

**Seguito della discussione, ai sensi dell’articolo 160 bis del Regolamento interno, della relazione sull’attività svolta dal Governo nei diversi rami dell’Amministrazione**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, abbiamo appena avuto una Conferenza dei Capigruppo con il rappresentante del Governo perché i tempi teorici previsti dal Regolamento sinceramente sarebbero stati tempi un po’ folli, perché il Regolamento prevedrebbe che questo dibattito, se tutti volessero intervenire, dovrebbe durare 11 ore; per cui, è ovvio che una situazione di questo genere è improponibile e faremo, ovviamente, anche nell’attuale modifica del Regolamento che stiamo facendo poi chiederò ai colleghi che si possa mettere mano anche a questo tipo di situazione da modificare, e abbiamo stabilito un tempo che non è pari relativamente ai partiti, ma abbiamo considerato maggioranza e opposizione in linea di massima, in modo che la maggioranza abbia il suo tempo, ovviamente, per parlare comunque abbondantemente, ma l’opposizione, che aveva fatto qualche storia circa il contingentamento dei tempi, fosse soddisfatta.

Per cui, i tempi sono i seguenti:

Movimento Cinque Stelle un’ora e 15 minuti;

Forza Italia 15 minuti;

Partito Democratico XVII Legislatura 45 minuti;

DiventeràBellissima 15 minuti;

UDC – Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di centro 15 minuti;

Popolari e Autonomisti – Idea Sicilia 15 minuti;

ATTIVA Sicilia 15 minuti;

ORA – Sicilia 15 minuti;  
S.F. Italia Viva 20 minuti;  
Lega Sicilia per Salvini premier 15 minuti;  
Fratelli d'Italia 15 minuti;  
Misto 10 minuti.

Io, tranne che l'onorevole Cracolici, non ho ancora iscritti a parlare, quindi do la parola all'onorevole Cracolici perché credo che andiamo direttamente alle repliche all'intervento fatto dal Presidente della Regione.

Ho, intanto, bisogno di un segretario. Onorevole Dipasquale venga così mi aiuta a prendere nota delle richieste di intervento. Noi dobbiamo segnare i tempi relativamente al Partito. Quindi, il PD ha 45 minuti di tempo a disposizione e, perciò, se l'onorevole Cracolici ne prende 44 gli altri non potranno intervenire.

Prego, onorevole Cracolici.

CRACOLICI. Signor Presidente, Presidente della Regione, Giunta, onorevoli colleghi, io credo che nessun Governo dopo due anni e mezzo che governa verrebbe in Aula senza raccontare ciò che si è fatto in due anni e mezzo. Non credo che esistano Governi che non facciano atti in due anni e mezzo.

Era del tutto evidente, quindi, che il Presidente della Regione, per la verità in questo racconto che ha fatto ha dato per atti di Governo anche atti che erano relativi ad altri Governi, ma questo fa parte di un'idea in cui chi arriva pensa che il passato non esista e quello che esiste è soltanto macerie. Ma su questo ci arriveremo. Però, mi pare importante potere dire che il problema non è quanto si fa, ma come si fa e per che cosa si fa.

Presidente della Regione, lei due anni e mezzo fa si è presentato alla Sicilia con una ambizione: "la Sicilia diventerà bellissima". Poi, addirittura, ha dato vita ad una lista a suo sostegno con questa denominazione.

Per onestà devo dire che a me non è mai piaciuto non per ragioni ideologiche o politiche, ma proprio l'idea, la suggestione di una Sicilia che sarebbe dovuta divenire bellissima quando io penso che la nostra è che noi siamo bellissimi o almeno siamo percepiti così nel mondo.

La Sicilia è terra di bellezza, non di una bellezza in divenire, ma di una bellezza che è, anche con i nostri limiti e le nostre contraddizioni.

Ma mi era chiara, comunque, l'ambizione: nel "diventerà" c'era l'ambizione del fare del cambiare, del provare a migliorare i limiti le contraddizioni, come in parte è giusto che sia.

Chiunque si candida a governare una terra complessa come la Sicilia è giusto che ambisca a migliorarla a renderla più bella, non bellissima. Penso, però, che dopo due anni e mezzo, caro Presidente della Regione, non uno dei punti sui quali, come dire, oggi la Sicilia soffre, così come soffriva due anni e mezzo anni fa, così come soffriva cinque anni fa, così come soffriva dieci anni fa, e così via, può considerarsi un punto risolto, quindi, in questo "Diventerà" c'è ancora un'ambizione che è tutta in divenire, e visti i due anni e mezzo che stanno alle nostre spalle i prossimi due anni e mezzo non lasciano presagire nulla di buono.

Rifiuti, strade, l'economia di questa Regione, la povertà, assoluta e relativa, la corruzione, sono alcuni dei punti essenziali per cui, con onestà, lei può dire che in questi settori la Sicilia ha fatto passi avanti? Io credo di no. Con grande onestà bisogna dire che su questi punti, che sono forse i nodi più strutturali e più visibili delle difficoltà della nostra Regione ad essere appunto considerati punti né risolti, né avviati a soluzione. Aspettiamo ancora, fra qualche giorno, non sappiamo quando arriverà la conferma della legge finanziaria, ma non un euro delle risorse che abbiamo immaginato di impegnare, ad oggi, lo abbiamo impegnato malgrado il Covid. Abbiamo scoperto di avere tante risorse che non abbiamo utilizzato con i programmi extra-regionali proprio perché non li abbiamo utilizzati stiamo provando ad utilizzarli in nome dell'emergenza Covid.

Insomma, ci sono tante cose che questa Regione, si può dire, non ha fatto nessun passo avanti, anzi, in alcune cose, persino, come dire, la prosopopea o la presunzione di essere una sorta di Governo, come dire, unto un po' dall'idea di una moralità assoluta; anche il suo Governo, e lei non ne ha fatto cenno in questa relazione, è stato travolto da scelte sbagliate che il suo Governo ha fatto nell'individuare uomini che alla prova del nove hanno dimostrato di essere quanto meno degli 'omnicchi' ovvero persone, come dire, prone all'idea che il potere lo si esercita anche con fattori di corruzione. Certo aspettiamo le sentenze, aspettiamo che l'azione giudiziaria abbia il suo epilogo ma non c'è dubbio che il contesto nel quale tutto ciò è avvenuto, mi riferisco al 'caso Candela', al 'caso Damiani', cioè mi riferisco a cose concrete, che hanno caratterizzato alcune delle scelte da lei fatte in questa nostra Regione, che hanno in qualche modo segnato un punto di crisi tra quello che si vuole essere e quello che in realtà si fa e si è.

Un caos amministrativo come quello che abbiamo, lei come me è stato deputato nella scorsa legislatura e certamente nella scorsa legislatura c'era una cosa che ha caratterizzato il Governo di allora ed anche il Governo di prima, sia Lombardo che Crocetta, nella cosiddetta mobilità degli assessori. Oggi assistiamo invece ad una precarizzazione dei dirigenti generali della Regione. Siamo a metà mandato, i dirigenti generali molti girano come una giostra, si avviano, sono stati nominati in queste settimane, in questi ultimi giorni altri dirigenti generali, addirittura uno per il quale dovrà gestire la programmazione dei fondi comunitari che arriva da fuori, contemporaneamente si propone ieri una norma che consente a chi gestisce un segmento dei fondi comunitari di essere prorogato per altri due anni. Contraddizioni, contraddizioni tra il dire fare che in qualche modo rasentano l'idea di difficoltà ad avere una visione.

Ha fatto scelte anche discutibili sul piano culturale oltre che politico. Lei è come quelli che affida all'Avis la direzione a Dracula. Aver messo l'assessorato alla più bella cosa che abbiamo in Sicilia, che sono i beni culturali un patrimonio mondiale qual è quello della Sicilia che caratterizza l'identità siciliana – dai greci, agli arabi, ai normanni, la storia dell'identità di questa Terra – ad un esponente politico, al di là delle persone, io non giudico mai le persone, ma un esponente politico che, come dire, appartiene alla cultura più distante che poteva esserci all'identità siciliana rendendo ridicola la vicenda dell'Assessorato dei beni culturali e dell'identità siciliana.

Ecco, i suoi due anni e mezzo sono costellati da una serie di atti, di contraddizioni, che in qualche modo fanno pensare che altro che diventerà bellissima, lei ha scelto il *tran tran*, il galleggiamento per il galleggiamento, individuando un giorno un nemico che si chiama Parlamento, abbiamo assistito in questi due anni, ripetutamente, a gesti e azioni, compreso quello di abbandonare il Parlamento, in disprezzo dell'attività parlamentare, ma sa perché, Presidente? Perché come tutte le persone che hanno paura, lei ha paura del confronto, lei ha paura all'idea di venire sconfessato in questa caricatura che lei ha costruito su di sé come personaggio della decisione, come personaggio del fare, solo che quando si vede confrontare con chi, in qualche modo, è chiamato a verificare quel suo modo di operare, lì, poi, si mostrano tutte quelle debolezze.

Ad esempio, lei ha raccontato tutta una serie di successi che sono intervenuti, non mi dilungo su tutti perché sarebbe – lei ha parlato un'ora e mezza, io parlerò otto minuti –, mi pare di poter dire, però, che ci sono gesti di rispetto istituzionale; dire in Sicilia che il contratto dei Forestali è stato fatto dal suo Governo: c'è un atto di Giunta, vada in segreteria, si accerti che c'è una Giunta di governo che ha approvato, nell'agosto del 2017, il contratto dei Forestali; il PSR è stato impegnato per il 95 per cento: vero, è stato impegnato per l'80 per cento quando l'assessore ero io, non perché fossi bravo, semplicemente perché ho emanato i bandi per oltre 1 miliardo e 300 milioni sui 2 miliardi, e 400 milioni li abbiamo spesi con i trascinatori; la diga "Pietrarossa", lo ha citato – ed è l'unica cosa che ha citato – è stata sbloccata dopo 25 anni semplicemente perché qualcuno ci ha messo mano, ha deciso che bisognava sbloccarla, e dopo 25 anni vedo che anche il decreto che è stato varato qualche ora fa, ha individuato Pietrarossa tra le opere da accelerare; i controlli funzionali agli allevatori: Presidente,

abbiamo fatto una legge che ha trasferito all'Istituto Zootecnico di Sicilia nella scorsa legislatura, dopo il fallimento dell'ARAS, la gestione dei controlli funzionali.

Lei, giustamente, come ha fatto? Gli uffici le hanno fatto la relazione, lei ha messo un po' tutto dentro, però, con tutto il rispetto, capisco che chi governa ha l'obbligo anche della continuità, ma non faccia in modo che diventi esclusività perché prima di lei c'era, come dire, lei non è figlio dell'anno *Dominus*, è figlio di un anno dopo, perché non c'è un prima di Cristo e un dopo Cristo, siamo tutti figli di Cristo, cioè continuiamo nell'era del dopo Cristo.

E allora parlerei di tutto quello che non si è fatto in questi 3 anni: i concorsi, era stata una delle cose importanti nella legge delle scorse finanziarie, quando abbiamo avviato il prepensionamento, il prepensionamento prevedeva, contemporaneamente, almeno il 50 per cento di sblocco dei concorsi, non ne abbiamo fatto uno, 3 anni sono passati! Ecco, potrei continuare all'infinito.

Cos'è che oggi ci preoccupa? Ci preoccupa di un'idea narrativa di questa Regione che non esiste nella realtà, non vorrei che lei, come capita spesso a chi vive nelle stanze dorate di questi Palazzi, finisca per essere un po' come Maria Antonietta che di fronte al popolo che aveva fame rispondeva: dategli le *brioche*. Purtroppo non ci sono *brioche*. Ecco, io non vorrei che lei pensasse che la Sicilia è quella che lei vede nella nicchia di Palazzo d'Orleans, con una dimensione, come dire, edulcorata, filtrata da troppi uomini e donne che accondiscendendola abbassano la testa in segno di ossequio e di rispetto, ma tutto questo a danno della verità.

La Sicilia di oggi non è migliore di due anni e mezzo fa, anzi, è una Sicilia che ha per molti versi gli stessi problemi e per altri versi problemi aggravati.

Ecco, chiudo con una battuta, c'è un film che è passato alla storia che è il film "Gli Intoccabili", dove ci sono due tra gli attori più importanti, uno è Robert De Niro e l'altro è Kevin Costner, un Kevin Costner giovane, io non vorrei che lei alla fine rimarrà alla storia di questa Regione con quella frase che De Niro, rivolgendosi a Kevin Costner, gli disse "*Lei è tutto, chiacchiere e distintivo*" comunque, andate a vedervi il film.

Allora il tratto politico di questa esperienza è che più quello che lei vuole apparire rispetto a quello che lei in realtà è, di quello che fa, perché il fare, ad oggi, non appartiene alla cultura di questo Governo, non c'è una cosa di cui possiamo dire, persino per l'opposizione è complicato a volte fare l'opposizione perché spesso fare l'opposizione al nulla è una delle cose più complicate e più difficili che possa fare in un Parlamento l'opposizione.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Fava. L'onorevole Fava ha a disposizione dieci minuti ma non li deve dividere con nessuno.

Vorrei dire ai colleghi che mi piacerebbe fare un po' di alternanza nel dibattito, però, siccome nessuno chiede di parlare, quindi, onorevole D'Agostino, della maggioranza per adesso non c'è nessuno che chiede di intervenire? Io volevo avvertirvi, poi, ovviamente ognuno è libero di alzare la mano o meno.

Prego onorevole Fava.

FAVA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, abbiamo ascoltato con attenzione anche con molta disciplina, per quasi due ore, la relazione contabile del Presidente della Regione: per molti aspetti è sembrata una relazione contabile, a tratti effervescente come la lettura di un testamento, con molti verbi al futuro, con molti verbi esortativi, "potenzieremo, realizzeremo, stimoleremo, sosterremo", una sorta di grammatica della speranza che a me ha ricordato un aneddoto, quello che dice Rossini a un giovane musicista che un giorno gli porta il suo spartito, Rossini lo legge e gli dice "*Caro giovanotto c'è del bello e c'è del nuovo ma ciò che è bello non è nuovo e ciò che è nuovo non è bello*". La relazione del Presidente questo ci sembra, una relazione che ha citato molti atti amministrativi dovuti, che credo rientrino nell'attività della pubblica amministrazione, il Presidente si potrebbe trovare in vacanza ad Ambelia ed egualmente la Pubblica Amministrazione produrrebbe,

vado così, *random*, il restauro di quaranta chiese, il finanziamento triennale per i teatri regionali, lo studio analitico della Foce del fiume Salso o la demolizione del vicolo Bernava o l'istituzione dell'Osservatorio dei pendolari e così via.

Quello che mancava nella relazione perché è mancata in questi due anni di attività di Governo è una visione strategica, un'idea della Sicilia, una scommessa, una sfida, una parola un po' bolsa forse, un po' obsoleta, è mancata la politica, in compenso, però, abbiamo conosciuto l'assessore alla Cultura, l'assessore Samonà e devo dire che dopo avere registrato il tenace silenzio del Presidente Musumeci di fronte a tutte le esuberanze verbali e grammaticali dell'assessore Samonà nei mesi e nelle settimane che hanno preceduto la sua nomina, non nei decenni, nei mesi, il saluto al camerata Delle Chiaie è di qualche mese fa, e individuare nella sobrietà la qualità migliore del nuovo assessore alla cultura mi sembra un volo di fantasia un po' eccessivo, anche perché un assessore che, ricordiamo, non mi interessa che sia stata indicato dalla Lega, e in questo senso penso che la Lega come tutte le altre forze politiche abbia tutto il diritto di indicare un assessore e non mi preoccupa che si occupi della cultura un giovanotto che ha aderito al partito della Lega, mi preoccupa quello che dice, la sua prima battaglia, la sua prima ed unica intervista, l'identità siciliana e poi leggiamo, in questa intervista, che significa la battaglia per tutelare il tonno rosso.

Questa idea di una Sicilia trasformata in una somma di piccole patrie, mentre noi continuiamo a pensare che la Sicilia debba essere parola plurale, è una patria che raccoglie dentro di sé le differenze, non la propria identità e ancora ci attorcigliamo attorno a questa mitologia un po' passatista, un po' stanca, un po' bolsa, di identità siciliana, identità scopiazzata, signor Presidente, aggiungerei. Perché nel momento in cui abbiamo dovuto incaricare il Governo, un'agenzia di promozione pubblicitaria per trovare il logo dell'estate siciliana del 2020, l'agenzia che ha ricevuto 24.000,00 Euro e ha prodotto questo logo, che lei signor Presidente, conosce, che conoscono, immagino i siciliani, che conosce anche l'Assessore Messina, 'Sicilia Salù', è in bianco e nero, per risparmiare non usiamo le fotocopie a colori. E' un logo scopiazzato da una cittadina spagnola, la stessa grafica, gli stessi colori, la stessa articolazione delle lettere e paghiamo 24.000,00 Euro per avere come logo quello che racconta l'estate del 2017 di una cittadina spagnola? E che mette insieme un vocabolario di retorica, di storie antiche, la bellezze dei mari, delle coste, del sole, la lava, i crateri come se davvero noi potessimo, oggi, competere sul mercato del turismo internazionale con un'immagine che ci ricorda le campagne promozionali degli anni trenta! Che è diciamo un'epoca della storia che ricorre spesso nelle intenzioni di questo Governo.

Mentre non abbiamo notizia dei voucher, sappiamo che 75 milioni arriveranno probabilmente entro agosto, quindi ampiamente in tempo per potere sostenere la sfida della stagione turistica.

Chiediamo che fine abbiano fatto i quindicimila Euro previsti per le famiglie bisognose, chiediamo che fine abbiano fatto nel concreto, nel dettaglio i 75 mila Euro della finanziaria di guerra. E' una sintassi affascinante, signor Presidente, abbiamo una serie di espressioni, la finanziaria di guerra, l'identità, la patria, la famiglia, che poi si accompagnano alle altre di cui ci ha fatto regalo l'Assessore Samonà, che ci raccontano un'epica da ventennio, nella quale forse l'elemento più significativo è il regalo che ci è arrivato dal Governo con un emendamento inserito in una legge che si occupava di altri argomenti e che prevede finalmente l'espressione attraverso parole più collaudate dei poteri speciali in capo al Presidente della Regione, con una serie di passaggi che escludono l'Assemblea, la quale verrà degnamente informata; poteri speciali che prevedono in casi di particolare urgenza la nomina di commissari i quali hanno il diritto di derogare alla normativa nazionale! E' imbarazzante!

Ed è anche imbarazzante il modo in cui abbiamo digerito questa norma e questa legge senza renderci conto di ciò che significa. Sono imbarazzanti, signor Presidente, mi duole dirlo e ripeterlo, le

troppe omissioni che nel discorso del Presidente c'erano e che sono come dire un po' il batti-tempo di questi due anni e mezzo.

Il Presidente ha parlato di rifiuti ed ha osato anche un'espressione forte, *c'è un disegno perverso che tiene insieme i rifiuti, la politica, l'impresa privata*. E' un disegno perverso che a me ricorda come espressione nella sua brutalità, nella sua forza, nella sua verità il Presidente Cuffaro quando diceva: *'La mafia fa schifo'*. E' vero, la mafia fa schifo, ma non basta dire che la mafia fa schifo, come non basta dire che c'è un disegno perverso, perché vorremmo capire, perché su questo disegno perverso sugli elementi specifici, fattuali, sugli atti e i fatti che richiamano anche le responsabilità di questa Giunta di Governo, non abbiamo sentito da parte del Presidente una sola parola.

Non una sola parola su Oikos, un processo che si è concluso con una condanna pesante e che riguarda atti autorizzativi di questa Regione, non una sola parola sulla Sicula Trasporti, non una sola parola, se non un imbarazzato silenzio, anche sul fatto del Presidente del Consiglio di amministrazione della Sicula Trasporti che suggerisca di andare a parlare con i magistrati in vista di quello che sarebbe accaduto ed anche il Presidente di Riscossione Sicilia sul quale non sentiamo un verbo! Come se non esistesse questa vicenda, come se non interroga anche in termini di opportunità morale e politica il fatto che continua ad essere Presidente di Riscossione Sicilia!

Non una sola parola sulla discussione che si farà in questi giorni, quattro milioni e mezzo di metri cubi in più che la Sicula Trasporti, che non è un *avatar* di quella di Leonardi, è la stessa che ha chiesto per un nuovo impianto alla Regione siciliana, non abbiamo sentito un solo verbo che dicesse 'No!', oppure 'Sì!' o che prendesse le distanze rispetto alle cose che sono accadute perché se parliamo di disegno perverso questa parola va declinata, altrimenti è il titolo di un film che nessuno ci ha fatto vedere.

In compenso abbiamo avuto lettura di ventiquattro impianti pubblici, elencati uno ad uno, nessuno aperto: in programmazione, in progettazione, in finanziamento; abbiamo sentito parlare di diritto allo studio, la legge sul diritto allo studio, lei lo sa Presidente, è lettera morta e mi risulta che i fondi per gli studenti fuori sede non siano mai stati erogati.

Abbiamo sentito parlare di Fondi europei, qui riconosciamo lo sforzo della Giunta di cercare di raggiungere i *target* di spesa, ma con quale strategia? Con quale strategia concreta è stata realizzata questa spesa? Lo dice la Corte dei conti: le risorse europee in gran parte sono state utilizzate per esigenze contingenti con una distribuzione parcellizzata a pioggia e salvo poche eccezioni hanno finanziato interventi disordinati. Vogliamo parlare dei trasporti? Certo, è responsabilità di un numero imprecisato di Governi e di decenni di attività o di omissioni delle Amministrazioni in Sicilia, però vorremmo che la fotografia venisse fatta fino in fondo.

Mi sono collegato poc'anzi sul sito di "le Ferrovie italiane", per capire se io turista siciliano, e sono andato a vedere il teatro greco e vorrei andare a vedermi la Nave Punica a Marsala, sono previste 11 ore e 43 minuti di percorrenza con 5 cambi, nel frattempo abbiamo l'Agrigento-Caltanissetta ferma da vent'anni il costo è aumentato a un miliardo e mezzo, l'Agrigento-Palermo ferma da vent'anni, centoventisette chilometri, 7 deviazioni, 5 semafori, tre ore di percorrenza e in questo contesto io la considero una presa in giro per i siciliani l'introduzione della falsa discussione sul collegamento stabile tra Sicilia e Italia che vuol dire: "Ponte sullo Stretto di Messina", così come prendo atto dell'inutile scontro con l'ANAS, fino adesso a saldo zero, e mi sembra anche imbarazzante, ho letto oggi l'affermazione dell'Assessore Falcone, peraltro, persona questa si assai sobria, che dice: che se davvero il ponte Imera come è stato promesso dal Vice Ministro Cancellieri verrà realizzato entro il 31 luglio, lui si dimetterà. Cioè noi dobbiamo aspettare le dimissioni dell'Assessore Falcone per essere convinti e contenti - vado a finire - che qualcosa di buono sia accaduto.



Le inchieste aperte, onorevole Presidente, sanità, strade, rifiuti, spazzatura, agricoltura, un miliardo di euro è stato manovrato e manipolato alle mazzette, non ho sentito una sola parola, nemmeno sulle scelte che fanno capo a questa Giunta, Candela e Damiani sono stati indicati da questa Giunta. Candela ha appena ricevuto 51 mila euro per i tre mesi prima di finire ospite delle patrie galere a capo della struttura di emergenza del Covid, non una sola vera rotazione come prevede l'ANAC per i dirigenti, funzionari, che sono impiegati in settori a rischio, sono necessarie le rotazioni, non una sola vera rotazione.

Sull'ambiente abbiamo letto, oggi, di una maggioranza che ha deciso di portare avanti l'estensione della sanatoria del 2003 alle Aree sottoposte a vincolo di inedificabilità relativa, non capisco come possa tutto questo armonizzarsi con le affermazioni del Presidente dice: "*mai più sanatoria tutela ambiente ad ogni costo*".

Chiudo, signor Presidente, io mi auguro che il Presidente Musumeci possa essere candidato alle prossime elezioni, me lo auguro anche perché finalmente i siciliani potranno valutare il lavoro che è stato svolto, e non soltanto la promessa, il verbo al futuro. Me lo auguro e mi auguro, onorevole Presidente, che quella sia l'occasione per ritornare ad incontrarci perché finalmente con i siciliani si possa fare un discorso di verità basato non soltanto sui verbi al futuro ma anche su quelli declinati al passato remoto e al passato prossimo

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole D'Agostino. Ne ha facoltà.

D'AGOSTINO. Onorevole Presidente, io ho seguito il suo intervento e mi sono riletto le sue cento dieci cartelle attentamente. Non avrò, ovviamente, il tempo a disposizione per poter rispondere punto su punto, e poter commentare l'attività che lei ha relazionato, cercherò però comunque di non sottrarmi al tipo di intervento che lei ci ha presentato e alle iniziative che lei ha vantato in questi anni di amministrazione.

Partiamo dalle risorse finanziarie: guardi che quello è stato un lavoro di tutti, signor Presidente, un lavoro di tutti e condiviso per affrontare l'emergenza e non è un granché come risultati se non quello di avere come dire, tappato le falle e dilazionato debiti che abbiamo, in qualche modo, spalmato negli anni futuri.

Sui beni immobili, io la prego parliamone dopo che li abbiamo venduti questi beni immobili che, poi, non sono neanche così tanti.

Sul centro direzionale: e questo è un progetto molto, molto costoso, è un'iniziativa molto impegnativa. La prego, intanto, si concentri, soprattutto, sul bloccare il tentativo che in questa Regione era in atto, fino a pochi mesi fa, di riacquistare gli immobili che avevamo venduto e che oggi abbiamo in affitto.

Sulle assunzioni e sui concorsi: guardi che non è stato fatto, anche qui, nulla di epocale. La Pubblica Amministrazione in questi anni ha dimostrato lentezza ed inefficienza esattamente come negli anni passati.

Sui comuni, sul rapporto con i comuni: anche questo, onorevole Presidente, va recuperato e va sostanziato meglio. Non credo che il giudizio dell'ANCI sia tanto più positivo rispetto agli anni passati.

Su alcuni assessorati, come l'agricoltura, insomma, stiamo andando con la *routine*, tutti quei bandi che lei ha elencato, sono tutti, assolutamente, veri, ma non creda che nel passato non ci fossero questi bandi, non ci fossero queste misure, non ci fossero questi interventi. C'erano, onorevole Presidente, saranno stati un po' di più, saranno stati un po' di meno, poco importa, ma non sono queste le cose che fanno la differenza, che cambiano il tessuto sociale nostro, la politica nostra, le aspettative di una Regione che si è affidata a lei, perché voleva un grande, profondo, deciso cambiamento rispetto al passato.

Lei ha parlato della riforma dei consorzi, voi l'avete fatta in Giunta, vero è ma, qui in Aula non è ancora arrivata e, fintanto, che non arriva in Aula, non è riforma dei consorzi.

Come dice Fava "siamo nel limbo delle idee".

Sul biologico le do ragione. Sul biologico c'è un buon tessuto, l'imprenditoriale da difendere e credo che, in questi anni, si sia ben consolidato il lavoro che era stato anche fatto negli anni precedenti ma, in questi anni, devo dire che è molto cresciuto. Io le do atto, le cose che ritengo positive, le dico che sono positive.

Sulle attività produttive: la stessa cosa, c'è l'assessore Turano. L'accordo di programma, che avete firmato a Roma, è una cosa che lascia molto ben sperare, anche per dare l'idea, la suggestione che le cose possono cambiare se c'è qualità e professionalità.

Sulla banda larga: anche sulla banda larga bisogna dire che è stato fatto un lavoro molto importante. C'è mezza Sicilia senza banda larga. Poter dire che ce n'è mezza con la banda larga, è un fatto assolutamente importante.

Sulla formazione: con l'assessore Lagalla, ecco, lì è una scommessa. Vedremo se il nuovo catalogo, effettivamente, risponderà alle nuove funzioni. Lei ha detto che dovrà essere la formazione, non a servizio degli enti di formazioni ma, al servizio dei formati. Vediamo se veramente ci arriviamo. Ancora oggi, non credo che possiamo dire che queste non siano soltanto delle buone aspettative.

Anche sui cantieri di lavoro: *routine*, com'era in passato è stato ora.

Sull'edilizia scolastica: la stessa cosa.

Sugli eco-musei: una legge molto vecchia in questo Parlamento che, prima o poi, doveva andare, voglio dire, in attuazione, è andata in attuazione. Ma, anche qui, signor Presidente, non sono queste le cose che cambiano la vita ai siciliani.

Sulla ristrutturazione degli immobili: identico ragionamento.

Sul turismo: la prego, non possiamo, lei, giustamente le iniziative possono anche andare bene, il treno del gusto, le feste religiose, l'idea che forse possa rifiorire il termalismo ma non è questa la svolta del turismo. Non è oggi. Queste sono iniziative molto, ma molto marginali.

Stessa cosa sullo sport, sullo spettacolo, non è che si siano viste cose importanti, al di là di qualche titolo sui giornali, sul Giro d'Italia, sul Giro di Sicilia, glielo dice un appassionato, quindi, non posso che apprezzarle ma, non sono neppure queste le cose che fanno la differenza.

Come nell'ambiente, dove la lentezza, purtroppo, continua ad essere legata ad una prudenza comprensibile, ma tant'è.

Sull'urbanistica, siamo ancora all'anno zero.

Sul dissesto idrogeologico, devo dire, invece, che grandi cose sono state fatte e questa è una cosa molto positiva.

Sui rifiuti, però, signor Presidente, avremmo atteso altro tipo di ragionamenti, perché veda la differenziata è cresciuta ma, non è che è cresciuta perché il Governo regionale l'ha fatta crescere. Per carità, con la collaborazione, anche del Governo regionale ma, il merito è dei cittadini, il merito è dei comuni, di quei comuni che l'hanno fatta funzionare mentre, guarda caso, le città metropolitane non l'hanno fatta funzionare e lì la Regione non c'è stata.

Stiamo attenti, quindi, perché, poi, i problemi sono veramente quelli lì.

Ed allora, veda, gli ampliamenti ci sono stati delle discariche, per questo non c'è stata emergenza rifiuti ma, è stata una scelta e non è stata, molto probabilmente, la scelta giusta. Eh, sì, però, nel frattempo, siamo andati avanti così, a tentoni, ed abbiamo favorito quello che, purtroppo, altre istituzioni ci stanno dicendo forte e chiaro.

E abbiamo un tema enorme, prossimo, di cui dovrete assumervi la responsabilità di una parola, come è stato detto precedentemente, che merita probabilmente il più grande dibattito che in quest'Aula si possa fare, almeno sicuramente quest'anno.

Una cosa ha dimenticato, signor Presidente, gliela ricordo io, e va ad onore dell'Assessore Lagalla. Che sulla lingua e la cultura in Sicilia – tanto per parlare di identità siciliana retorica – avete fatto davvero tanto con la pubblicazione di tanti volumi, di tanti libri che sono arrivati nelle scuole siciliane.

Questa gliela ricordo io che lei l'ha dimenticata.

Però, vede signor Presidente, dietro questo elenco, dove ci sono tante cose di routine, pochi successi, qualche successo, ma anche tanti insuccessi, noi non abbiamo visto la visione d'insieme: io non ho capito qual è la prospettiva, qual è il punto d'arrivo, perché non ho capito come faremo crescere il PIL, a maggior ragione oggi che viviamo nei tempi del dopo Covid o del durante il Covid e, quindi, siamo davanti ad una situazione totalmente di emergenza; quali sono le strategie di bilancio, non per dilazionare i debiti che abbiamo nei confronti dello Stato o nei confronti del sistema bancario, ma per l'espansione, cioè cosa abbiamo fatto in questi anni.

Io credo ben poco.

E, poi, non abbiamo visto quello che lei ci aveva promesso ad inizio mandato, cioè una politica che andasse ad industrializzare la filiera agricola. Quella sì è una prospettiva che ci può far fare il salto di qualità.

Tutto questo io non lo vedo, non ho visto un lavoro, fra i due, tre assessorati interessati, cioè bilancio, agricoltura ed attività produttive, per andare ad industrializzare la filiera agricola, che è quella che veramente può creare il PIL e può creare nuove aspettative di lavoro.

Così come cultura e turismo non li vediamo, se non per iniziative spot con una visione d'insieme, come l'industria, altro pilastro industriale della nostra economia, con le infrastrutture a sostegno di questi due grandi comparti.

Ecco, manca la visione d'insieme e, invece, c'è un elenco – per carità anche di cose vere, giuste, buone – ma che, nel modo in cui è stato declinato ci sa tanto di vecchio.

Ma glielo dico perché, invece, in sanità abbiamo visto cose importanti: l'approvazione della rete ospedaliera, abbiamo visto gli investimenti in tanti pronto soccorso, abbiamo visto le aperture dell'ospedale di Ragusa, il San Marco, abbiamo visto – questa è molto più concreta – la possibilità che sia a Palermo che a Siracusa si aprano gli ospedali, l'ISMET 2 che, credo, sia concretamente nella possibilità di partire.

Certo, una visione molto critica sulla logica degli investimenti dei piccoli ospedali, ma lì è una mia personale opinione.

Perché qui, invece, la vedo una prospettiva, la vedo una strategia che può resistere negli anni.

Adesso, però, ci saranno anche gli effetti del Covid, signor Presidente, e quella sarà la cartina di tornasole.

In un tessuto sociale che lei ha trovato certamente debole e che, purtroppo, tale è rimasto, adesso dovremo confrontarci con l'emergenza del PIL, meno 10 per cento, meno 15 per cento, della disoccupazione incredibile, delle pressioni che arriveranno, sicuramente a tutti noi, a lei per primo, e lì c'è il rischio della catastrofe, lì c'è il rischio che questo tessuto, che debole lei ha trovato e debole ancora oggi è, rischi di non reggere.

Noi non ce lo possiamo augurare per il bene di tutti e, quindi, qui non c'è nessuno che tifa per la catastrofe.

Però, il rischio che quando si va avanti senza avere una prospettiva ed avere il coraggio di osare, di rompere schemi che sono precostituiti in decenni e decenni di inefficienza amministrativa, non si faccia il salto di qualità, non si faccia il passo in avanti e si rimanga, invece, indietro, legati ad un meccanismo che, poi, genererà paradossalmente sfiducia e non fiducia.

E, poi, c'è l'efficienza amministrativa, signor Presidente, che non è stata, dal punto di vista qualitativo, molto riscontrata e constatata da tutti noi.

Io non la metto sul piano dell'etica, io non ho nessuna lezione morale da fare a nessuno, e non mi permetterei di farla a lei.

Però, certamente, l'ha detto prima il mio collega, sulle inchieste, sull'agricoltura, sull'ambiente, sull'energia, sulla sanità, sui rifiuti, sul CAS lei non ha detto una parola.

Non è stato bello non ascoltare neppure una parola su questi argomenti. Contando che questo Parlamento, di questi argomenti, se n'è occupato e come. Se ne sta occupando la Commissione antimafia, ma se ne stanno occupando anche le Commissioni di merito per gli ambiti che le riguardano.

Eppure, proprio sulla questione dei rifiuti – che forse è la più recente e la più scottante – la Commissione antimafia ha fatto un lavoro dove anche la Magistratura ha dato riscontro che, per una volta, la politica è arrivata, non dico prima, ma ecco dal punto di vista della suggestione giornalistica è arrivata prima.

Questo vuol dire che la politica, anche nella gestione amministrativa, ci può arrivare per prima a risolvere i problemi, però non possiamo, in una relazione di due anni e mezzo, non avere cenno di questi argomenti, che sono i più importanti, a questo punto anche cronicisticamente più importanti, e certamente più sensibili.

E, francamente, signor Presidente, questo glielo dico, glielo dico con un po' anche di stupore, francamente ci saremmo aspettati, almeno io mi sarei aspettato, le dimissioni o piuttosto il licenziamento dell'avvocato Vito Branca, dopo le intercettazioni che avevamo ascoltato, e che oggi ancora lo vedono occupare la poltrona di Riscossione Sicilia.

PASQUA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PASQUA. Signor Presidente, assessori, colleghi, la preda del pescatore non sarà mai della sua reale dimensione, finché a parlarne sarà sempre lo stesso pescatore (*U pisci è granne pi quanto si cunta*).

Presidente, la narrazione che lei ha fatto di questi due anni e mezzo è ovviamente viziata dal suo punto di vista, legittimamente fra l'altro, è viziata dal punto di vista del narratore, il suo. Peccato che la realtà è ben altra. La realtà è quella che vivono i siciliani fuori dai Palazzi della politica.

Ci ha raccontato di un Governo regionale che, a suo dire, ha raggiunto, o è in via di raggiungimento di tutti gli obiettivi proposti con il suo programma elettorale del 2017. Peccato però che, leggendo il resoconto d'Aula, la sua relazione, e rileggendo il suo programma elettorale del 2017, non ci sia, anzi non c'è, riscontro di quanto da lei dichiarato.

L'analisi che abbiamo operato sulla sua relazione, ci ha mostrato un quadro completamente differente da quello che lei ha disegnato, un quadro purtroppo desolante. La sua relazione, e appare evidente, è la elencazione di atti di ordinaria amministrazione, sintesi di un Governo della Regione che segue, e spesso insegue, gli eventi, senza governarli, senza un quadro chiaro di ciò che deve il futuro di questa Regione. Non v'è corrispondenza fra la già debole visione programmatica elettorale del 2017 e le azioni, o meglio dire, le inazioni di questi due anni e mezzo di mandato.

Già alla prima lettura della relazione è saltata all'occhio, è apparso anche fin troppo evidente, che all'interno della Giunta regionale avete fra voi difetto di comunicazione, a volte fra assessori e assessori, e fra assessori e Presidente. E già, è proprio così, perché è provato dal fatto che, a seguito dell'accordo che lei, Presidente, ha sottoscritto con il Ministero dell'Economia e Finanza, che consente alla Regione di utilizzare per altri scopi il Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC), per iniziali 140 milioni, contraddice quanto più avanti nella sua relazione lei elenca fra i successi della sua amministrazione.

In sostanza, quell'accordo consente di riprogrammare somme dell'FSC e impiegarle per coprire buchi vuoti del bilancio. Da un lato, si vanta, parlando della Rubrica ambiente, ad esempio, di aver approvato il piano di gestione del rischio alluvioni, e dall'altra, con questa riprogrammazione FSC, toglie milioni e milioni destinanti ad interventi che sono importantissimi, importantissimi, utili a

scongiorare ulteriori disastri dovuti ad alluvioni, in porzioni fragili del già martoriato territorio siciliano.

Oltre a questo vi è pure la narrazione dei 329 milioni di interventi del biennio 2018-2019 per il dissesto idrogeologico, e del fatto che l'ufficio per il dissesto idrogeologico, da lei guidato, ha constatato che, e uso le sue parole, "non esiste una sola parte delle province siciliane in cui non ci sia stato un dissesto". In pratica, prima lei dice che sta togliendo svariati milioni destinati ad interventi per il dissesto idrogeologico, ma poi dice che la Sicilia intera è in dissesto e quindi necessita di tanti interventi.

Spero che questa aperta contraddizione sia ascrivibile a difficoltà di comunicazione con gli assessori. Potrebbe spiegarlo solo questo oppure a confusione operata nel collezionare la sua relazione, altrimenti sarebbe prova di un racconto non veritiero. Ci chiediamo quindi, vi parlate fra di voi così vi coordinate?

E per questo come non citare la circostanza per la quale il responsabile della centrale unica di committenza, la CUC, viene rimosso dall'assessore economia perché, cito le sue parole riferite in Commissione Salute, era sospetto che un dipendente di una Asp si sobbarcasse di un enorme carico di lavoro aggiuntivo per la CUC gratuitamente, mentre un altro assessore, poco tempo dopo, premia lo stesso dipendente rimosso dalla CUC a direttore generale di una Asp, e poi meno male che arriva la Magistratura, interviene la magistratura a confermare che quel dipendente fosse infedele alla Pubblica amministrazione, e la successiva pubblicazione delle intercettazioni ci dà la misura di quanto fosse infedele alla pubblica amministrazione.

Davvero, ma vi parlate fra di voi? Entriamo nel dettaglio della sua narrazione, e per rapidità salterò da un tema all'altro cercando, ove possibile, di seguire la sistematica della relazione stessa. Sulla situazione finanziaria dell'ente Regione dobbiamo registrare che nel suo programma elettorale non vi è traccia, lo abbiamo riletto non vi è traccia, mentre nella sua relazione ci sono solo elencati risultati ottenuti grazie alla buona volontà dei Governi nazionali fin qui succedutisi. La sua inazione, fra l'altro condita dall'accordo sui centoquaranta milioni così operata ecc. ecc di cui vi ho già detto.

Andiamo per temi. Beni immobili. Ha riferito di avere finalmente proceduto alla redazione dell'elenco di beni immobili di proprietà della Regione, però la storia va raccontata tutta. Parliamo proprio di quell'elenco informatico dei beni che costò a questa Regione e ai siciliani decine di milioni di euro, e del quale fino a ieri l'altro, voi non avevate la *password*, utenti e *password* non l'avevate, non riuscivate a trovare le credenziali d'accesso, parliamo proprio di questo.

Centro direzionale. A noi appare un'opera inutile che avrà un enorme impatto negativo sull'ambiente, sulla viabilità e sull'economia di questa città, della città di Palermo, sarebbe il caso di sentire, consultare i palermitani tutti per sapere se veramente vogliono l'ennesimo mostro di cemento nella loro città. Dipendenti della Regione. Se a livello nazionale non fossero state realizzate previsioni normative per l'occupazione e la stabilizzazione dei precari, a livello regionale non avreste realizzato nulla, quindi quanto fatto da lei e relazionato è ascrivibile alla ordinaria amministrazione.

Enti locali. Ha parlato di semplificazione e di velocizzazione dei criteri di riparto del fondo per le autonomie locali, ma non ha citato la circostanza per la quale in due anni e mezzo i Comuni hanno ricevuto, sì più velocemente le somme, ma minori somme, e non ha citato la perla, l'ultima legge di stabilità, quella che toglie ai Comuni centotrenta milioni di euro certi, in cambio di trecento milioni di fondi europei da riprogrammare, cosa che sta mettendo in seria difficoltà i Comuni.

Consorti di bonifica. Forse è l'unica riforma proposta dal suo Governo che ancora deve vedere la luce in queste stanze, in queste aule, ma permane il dubbio sulla possibilità di risolvere i veri problemi degli agricoltori che, ricordiamo, ancora oggi pur pagando fior di bollette per l'acqua irrigua, non hanno in cambio neanche una goccia d'acqua.

Questi sono i problemi dei siciliani a cui non avete in due anni e mezzo dato risposta, perché spesso questi agricoltori non sono neanche serviti dalla rete irrigua, cioè non arriva nel loro terreno neanche il tubo.

Agricoltura. Anche qui numeri snocciolati per impressionare ma poi... che poi rappresentano l'amministrazione ordinaria.

Zootecnia. Non sono ancora risolti i problemi legati ai controlli per il contrasto alle malattie degli animali, la brucellosi ad esempio e delle zoonosi, perché ancora non avete risolto il problema dei veterinari delle Asp, due anni e mezzo.

Zes, facciamo un piccolo *focus* su questa importantissima risorsa messa a disposizione della nostra Regione dal Governo nazionale. Le zone economiche speciali nascono per favorire gli investimenti attraverso agevolazioni fiscali, incentivi e deroghe normative.

Queste zone, avrebbero dovuto essere individuate fra aree in possesso di nesso economico e funzionale con le aree portuali.

Ebbene, in questa Regione, da voi amministrata stiracchiando la norma, avete inserito aree che difficilmente sono spiegabili con nesso funzionali con le aree portuali. Penso a quei comuni dell'*hinterland* siciliano distantissimi dai porti.

In pratica, dei 5000 ettari e qualcosa di ZES assegnate ne avete distribuito, date per concessione graziosa a comuni distantissimi dai porti, a volte qualche decina di ettaro, a volte qualche unità di ettaro, frammentando ulteriormente la già insufficiente quantità di ettari disponibili.

Vi faccio l'esempio. Posto che questa Aula è l'estensione dell'intera Regione, l'area destinata alle ZES equivale ad una moneta da due euro, e voi Governo questa moneta da due euro, in questa stanza, l'avete ulteriormente frammentata, vanificando probabilmente la reale capacità di queste aree ZES di attrarre investimenti.

Digitalizzazione. Il fallimento dell'attività di Governo in questo campo si è manifestato in tutta la sua forza allorquando, in piena emergenza COVID, gli Uffici regionali hanno dovuto procedere alla redazione delle pratiche per la cassa integrazione in deroga. Ritardi incredibili.

Lei Presidente nella relazione, che "la Sicilia è la Regione con più alta diffusione della banda larga". In pratica, però, è risultato che abbiamo le reti migliori, ma gli assessorati peggio organizzati, e i dipendenti meno formati in materia di informatica.

Tutto questo ha un responsabile. Lei e il suo Governo, perché non ha realizzato la sua promessa elettorale che ve la leggo "ristrutturazione in chiave smart e ICT dei processi".

Dove sono? Chi li ha visti? Non ci sono. Sicuramente non li hanno visti i lavoratori che hanno atteso per mesi quella cassa integrazione.

Beni culturali. La grave perdita dell'assessore Tusa ha privato il Governo, ma la Sicilia tutta, di una importantissima risorsa. Oso definirla insostituibile.

Qualunque paragone con qualunque altro assessore ai beni culturali e identità siciliana risulta impossibile, ancor di più se il sostituto è salito alla ribalta delle cronache per poesie inneggianti all'obbrobrio nazista.

Non è di certo un buon biglietto da visita con il quale si è presentato a questa Assemblea e alla Sicilia l'assessore all'identità siciliana.

Andando oltre, il Presidente ha citato molteplici interventi volti alla tutela, alla conservazione e alla valorizzazione del patrimonio culturale dell'Isola.

Peccato, però che con la riprogrammazione di quei 140 milioni FSC state togliendo soldi per interventi per la tutela e la conservazione di parecchie chiese patrimonio culturale dell'Isola.

Turismo. Non abbiamo visto, non per difetto del nostro visus, ma perché sono inesistenti, azioni che hanno realmente sviluppato afflussi turistici nella nostra Isola.

La Regione attrae da sé per la bellezza che esprime, ma per il salto di qualità, per fare raggiungere alla Regione siciliana quei numeri, i numeri importanti che sono nella potenzialità della nostra Isola, non avete fatto nulla.

Il confronto con i numeri della sola località di Rimini sono ancora oggi impietosi.

Sport. Lo definisco con una sola parola "agonia" non agonismo ma agonia.

Spettacolo. Stesso discorso, identico dello sport.

Ambiente. Ha vantato l'approvazione del Piano di gestione del rischio alluvioni ma, come detto prima, toglie milioni per interventi sul rischio alluvioni.

Ma, ripeto, vi parlate fra di voi? Boh!

Piano amianto. Fino a quando non rifinanzierete le misure previste dalla legge sull'amianto vedremo tetti, serbatoi, discariche abusive invasi da manufatti in cemento amianto. Dovete metterci i soldi. Quelli sono un enorme rischio di insidiose patologie che si presenteranno dopo molti anni.

Urbanistica. Avete proposto la riforma che in questi giorni sarà in Aula ma, evidentemente, non è una proposta di riforma valida, dato che sono stati presentati centinaia e centinaia di emendamenti, di cui la maggior parte da componenti della sua stessa maggioranza.

Rifiuti. Mi riservo solo qualche considerazione lasciando poi al collega Trizzino l'approfondimento. Lei ha riferito di un sistema costruito ed alimentato per favorire l'intreccio tra politica, burocrazia ed imprenditoria privata, ha parlato di oligopolio che controlla circa l'80 per cento dei rifiuti, ha parlato del disegno perverso di stato assistenziale, assunzioni senza concorso, di numeri sulla differenziata insufficiente nella media a raggiungere i limiti imposti dall'Unione Europea e trasformati in norma nazionale, oltre agli indecorosi numeri, il 17 per cento delle Città metropolitane. Cosa avete fatto per risolvere questi problemi? Poco o nulla.

Una decina di impianti di trattamento non sono sufficienti per tutta la Sicilia, costringendo ancora oggi i comuni di tutta l'isola a far viaggiare i rifiuti a costi altissimi per farli arrivare, ad esempio, alla discarica di Lentini, la famosa discarica di Lentini, quella dei Leonardi, di recente arrestati, discarica alla quale il suo Governo ha dato autorizzazione per abbancare un ulteriore milione di metri cubi di rifiuti. Vi rendete conto, un ulteriore milione di metri cubi, con questo ulteriore milione di metri cubi di ampliamento più grande d'Italia avete generato una discarica mostruosa, le cui misure sono incredibili. Andate a vederla! Andate a vederla! Si vede a chilometri di distanza, già dall'autostrada. In estensione orizzontale è grande quanto l'enorme centro storico di Palermo. In altezza, quindi in cubatura, la supera, è più grande del centro storico di Palermo.

Da un lato critica l'operato di chi l'ha preceduta, dall'altro però ne supera le gesta, costringendo quella popolazione, la popolazione di Lentini, a vivere, a sopportare questa devastazione ambientale.

Infrastrutture. Il tempo ed il caso sanno fare dei miracoli. Mercoledì pomeriggio lei relazionava qui di gran lavoro fatto sul CAS, sul Consorzio Autostrade siciliane e sull'attività per fare ripartire, ad esempio, i lavori sulla Siracusa-Gela, nello stesso momento le agenzie di stampa battevano la notizia della legittima protesta dei sindacati dei lavoratori delle imprese che stanno realizzando questo tratto Rosolini-Modica, che lamentavano il fatto che il suo Governo non ha risolto il problema delle interferenze. Uno su tutti l'acquedotto EAS, che rischia di interrompere questi lavori, 300 milioni di euro di lavori, e che avrebbe, avreste voi dovuto già risolvere un anno fa.

Il caso ed il tempo ci lasciano veramente senza parole. Ha pure criticato la lentezza dell'Anas nazionale, ma non ha guardato la parte a lei più vicina, il CAS. Lei ha fatto il discorso 'pagliuzza e trave', quasi come ad utilizzarli come armi di distrazione di massa, peccato, però, che Anas, grazie all'intervento del viceministro Cancellieri, che fino a qualche anno fa era qui con noi, e non certo al suo pungolo Anas, ad esempio, ha già posizionato le travi del viadotto Imera, e si appresta a completarlo a breve. Pagliuzza e trave! Ma qui le travi sono quelle posizionate sui piloni. Lo ha fatto l'Anas, lo ha fatto, ed è un fatto di una realtà fatta da un ente nazionale, non regionale. Realtà visibile a tutti, anche a chi come noi deve attraversare la Sicilia e passa ogni settimana da quella strada.

Salute. Oltre all'ordinaria amministrazione, registriamo la confusione intollerabile sui numeri del Covid. Su questo dovrete dare spiegazioni, sul raddoppio sistematico del numero dei positivi, numeri che hanno condizionato le scelte di questa amministrazione regionale. Ci dovrete dare spiegazioni.

Disabilità. Lei ha accennato alle disabilità con una laconica frase che ve la leggo, solo questo "Nell'ambito della disabilità sono stati impegnati 107 milioni di euro" tutto qui. Però, corre l'obbligo, per chiarezza, per chiarirlo ai siciliani che ci seguono, che questa affermazione porta con se altre spiacevoli considerazioni. Qualche settimane fa avete pubblicizzato lo stanziamento di ben 38 milioni

di euro per la disabilità, peccato, però, che di quei soldi si trattava dei soldi dei due anni precedenti, che voi stessi non eravate riusciti a spendere. Avete ristanziato queste somme che i distretti socio-sanitari non riuscivano a spendere e, nonostante io stesso, più volte, da questo pulpito, vi ho chiesto, vi ho invitato ad emanare direttive chiare, immediate precise per consentire ai distretti socio-sanitari di spendere quelle somme. Le somme non spese sono servizi non resi ai cittadini siciliani.

Ma c'è di più, in quella frase laconica “sono stati impegnati 107 milioni”, che sono gli 86 milioni mancanti, già, perché rispetto all'anno scorso avete messo nel capitolo 183808, 86 milioni di euro in meno, ciò probabilmente, se non provvederete al più presto, potrebbe comportare conseguenze devastanti per i disabili e per i comuni fornitori di servizi.

Tirando le somme su questi 2 anni e mezzo di Governo, ci troviamo con un netto passivo per quanto riguarda le sue promesse elettorali del 2017; guardando a questi due anni e mezzo trascorsi, non v'è chi non veda che il Governo da lei guidato ha galleggiato, si è posizionato, ha cambiato qualche *governance*, come si dice oggi, ma si traduce in “ha fatto nomine negli enti”, spesso con il manuale Cencelli alla mano, ha vivacchiato senza dare la spinta, lo spunto necessario al cambiamento, necessario alla macchina amministrativa, all'economia siciliana, al benessere dei siciliani.

E di esempi, se vogliamo, se ne possono fare centinaia, a partire dalle partecipate, per arrivare alla digitalizzazione, dal turismo all'agricoltura, che sono i veri motori dell'economia dell'Isola, dalla salute al lavoro.

Presidente, la sua relazione non ci ha per niente soddisfatto, non ha saputo dimostrare, né lo ha realizzato nei fatti, parte del suo programma elettorale, se non per sparuti punti, così pochi da sembrare quasi un caso.

Per queste ragioni, e per altro, che abbiamo elencato in apposito documento, riteniamo che il Presidente non si è mostrato adeguato al compito di governare la Regione, ed in questo momento storico di estremo disagio, perseverare un Governo che ha dimostrato tutta la sua inadeguatezza, potrebbe significare solo cercare di tutelare privilegi personali, anziché garantire gli interessi dei siciliani.

Per questi motivi, quindi, il Gruppo parlamentare che presiedo, del Movimento Cinque Stelle, presenta formale sfiducia nei confronti del Presidente della Regione.

Potete ingannare tutti per qualche tempo, ed alcuni per tutto il tempo, ma non potete ingannare tutti i siciliani per tutto il tempo.

*(Applausi dai banchi del Movimento Cinque Stelle)*

### **Presidenza del Vicepresidente DI MAURO**

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Figuccia. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Grazie Presidente. Devo dire la verità, sono un poco deluso da questo dibattito. Devo essere sincero, mi sarei aspettato temi interessanti, un confronto serrato, dove magari si analizzavano i punti del programma del Presidente della Regione, dove si facesse un po' di critica, dove si diceva che non sono stati raggiunti alcuni indicatori, invece, Presidente, ho sentito una serie di citazioni cinematografiche, qualche poeta, qualche riferimento, nelle punte più alte – e neanche questo mi ha entusiasmato – ad aspetti che riguardano la Magistratura, quasi come se al Presidente della Regione venisse richiesto di essere, o un profondo conoscitore della cultura cinematografica, oppure di essere colui che deve stare lì ad emettere sentenze come in un Tribunale rispetto ad indagini che sono in corso, che certamente hanno creato sgomento in tutti ma che, ahimè, non danno a nessuno l'arbitrio, l'opportunità di sentenziare.

Certamente sarà la Magistratura e l'atteggiamento, credetemi, è da parte di tutti i parlamentari, lo stesso, al di là dei giochi di ruolo che si portano in scena oggi, e che vedono addirittura nella



rappresentazione teatrale massima, uscire come in un perfetto ruolo di giochi tra alternanza di rappresentanza e retroscena, addirittura come in tutte le legislature.

Per questo dico che sono rimasto deluso, perché vedete, a due anni e mezzo, qua ci sono parlamentari che hanno più esperienza di me, e che hanno visto andare in scena la storia pirandelliana della Sicilia, a due anni e mezzo, caro Movimento Cinque Stelle, avete fatto quello che hanno fatto tutte le opposizioni, avete presentato la mozione di sfiducia al Presidente della Regione, sapendo che, ovviamente, questa mozione di censura è un gioco di teatro, sapendo di poter far ridere la gente, perché purtroppo non ci crede nessuno, sapendo che potevate cercare le interlocuzioni con il Governo nazionale, che non avete cercato, sapendo quello che è scontato, che la gente sa, per questo io sono deluso, Presidente dell'Assemblea, Presidente della Regione.

Poi, mi interessava e la vedevo lì particolarmente attento, Presidente Musumeci, quando l'onorevole Cracolici cambiava le carte in tavola, ci avete fatto caso? Arrivato ad un certo punto, Presidente Musumeci, l'onorevole Cracolici ha iniziato a fare una serie di analisi, come se lui quel mondo dell'agricoltura che commentava lo stesse incontrando in questo dibattito d'Aula oggi per la prima volta, allora cambiando le carte in tavola dice che i controlli funzionali all'Istituto zootecnico erano stati previsti dalla legge da loro portata avanti, peccato però che quei controlli non erano mai partiti, peccato che se non fosse stato per questo Governo, e per l'Assessorato guidato dall'assessore Bandiera, su mandato preciso del Presidente della Regione, nessuno si sarebbe accorto di quella volontà che avevate espresso nelle precedente legislatura, peccato che nessuno si sarebbe accorto, lo diceva il Presidente Fava, di quella Agrigento – Palermo ferma da venti anni, ecco, ora la Palermo – Agrigento era ferma da venti anni, Presidente della Regione, ma lei non se ne era accorto in questi due anni e mezzo che la Palermo – Agrigento... Meno male che ce l'ha detto l'opposizione!

Presidente, io veramente sono deluso, lei lo sa, io non sono uno che ama molto questi giochi di ruolo, di maggioranza e opposizione, e sarebbe stato interessante il dibattito, se avessero affrontato delle questioni, magari, mi creda, avrei pure rincarato la dose, avrei detto "sono d'accordo con l'onorevole che ha fatto questa proposta", ma di questo non c'è stato nulla, c'è stata veramente una rappresentazione teatrale, con buona pace delle tante citazioni cinematografiche che hanno fatto.

Lo scontro con l'Anas, assessore Falcone, l'onorevole è stranito del fatto che lei ha fatto lo scontro, ma come si permette, assessore? Le strade sono tutte che funzionano alla grande, abbiamo le migliori strade provinciali, ma lei come si permette a scontrarsi con l'Anas? Non se n'è accorto che tutto è a posto? Lei si deve vergognare assessore! Allora vedete questi giochini, queste rappresentazioni teatrali, la gente è stanca, e vi dico una cosa, alla fine di questa legislatura non andranno a dire "Figuccia tu eri maggioranza o opposizione", "ah eri maggioranza allora non sei buono", "Cracolici tu eri opposizione, ah bravo, bravo hai fatto una bella opposizione".

Cracolici vi chiederà alla fine di questa legislatura che cosa avete portato a casa, e una cosa giusta la dite, dopo il Covid il mondo è cambiato, la fase di recessione è evidente, Pil negativo con numeri da capogiro, e vi dico una cosa, pure se questo Presidente della Regione avesse la possibilità di rappresentare e di centrare tutti quei punti programmatici, sarebbe lo stesso per tutto il Parlamento un fallimento, perché è cambiato il mondo, oggi dobbiamo avere il buon senso, e su questo ci chiameranno i cittadini ad una valutazione alla fine del mandato, dobbiamo trovare la forza, il coraggio, di portare proposte, alla riforma dei Consorzi di bonifica, dove abbiamo recuperato quel disavanzo di duecento milioni di euro.

Si è vero, quella l'avete fatta, però in Parlamento non è stata portata, e chi la doveva portare in Parlamento? Non siete tutti seduti in quella Commissione? È colpa mia, è colpa di Vincenzo Figuccia, quando una norma che è in quella Commissione, e Vincenzo Figuccia non la sa portare! Dopodiché, una serie di proposte sono state portate avanti, lo sblocco delle assunzioni, bene, lo sblocco delle assunzioni è una realtà, siamo riusciti a portare avanti l'operazione degli ASU e i comuni? Non stanno dando conto e riscontro a questa norma.

Abbiamo fatto una norma persino sulla stabilizzazione di quei precari che, da vent'anni, sono ingabbiati nella città di Palermo, nel progetto Emergenza Palermo, degli ex Pip, la norma della Consulta, ci fosse stato un deputato del Partito Democratico che se ne andava a Roma a dire 'Figuccia, sai, ho parlato con i dirigenti della Consulta per verificare a che punto è questa norma'! No, sanno dire soltanto 'Vabbè il Governo Musumeci...'

Però, io vi invito a riflettere su una cosa: come è normale che sia, per una Regione come la Sicilia, gli indici di gradimento per chi governa sono bassissimi, eppure in questo periodo l'indice di gradimento del Presidente della Regione è salito, è stato colui che ha recuperato più punti.

Io ritengo che, per carità, non ci si debba fare appassionare dai sondaggi, ma siano un indicatore di quello che sta accadendo, siano un indicatore del fatto che attraverso l'Assessorato Attività produttive sono finalmente partiti i distretti produttivi, siano indicatori del fatto che finalmente in Sicilia avremo le Zes, siano indicatori del fatto che le strutture che erano state chiuse, dopo un'ottima gestione da parte della sanità di quel settore, come l'Ospedale di Partinico, come la pediatria del Pronto Soccorso del Cervello, come la realizzazione della struttura dell'*hinterland* del Carinese, con la riapertura dell'Ismett, come il centro direzionale con il quale abbiamo parlato con il Professore Armao, sono opere costose. Non vi vergognate a dire che sono opere costose? Ma se le avesse realizzate in cinque anni di Governo Crocetta, quelle opere sarebbero già a regime, avrebbero consentito di immettere nel circuito produttivo risorse finanziarie, e forse oggi ne staremmo godendo.

Però, davvero, non mi voglio iscrivere, signor Presidente, al coro di chi è intervenuto in questo gioco di alternanza di rappresentazione teatrale, quindi dico, signor Presidente, come lei stesso ha ricordato, citando il Presidente Mattarella, che sarà una strada stretta e in salita, dove se tutti i componenti, dal più scarso, Vincenzo Figuccia, che decide di stare tra la gente e di ascoltare le proposte, dove se tutti riuscissimo a portare delle proposte di cui il Governo potrà farsi portavoce, probabilmente quella strada stretta e in salita riusciremmo a intraprenderla e portarla a compimento. Laddove anche uno - e i miei colleghi lo devono sapere - perché in quest'Aula tutto si gioca su un numero, come quando non abbiamo portato a casa la riforma dei rifiuti, anche uno, nascondendosi dietro il voto segreto, dentro i sentimenti e i risentimenti del momento, si lascerà trascinare in questo gioco di ruoli, sarà veramente complicato.

Però, signor Presidente, io credo molto nella sua serietà, nella sua sobrietà, nel suo lavoro, e sono fiducioso che, alla fine di questo percorso, noi qualche buon risultato per i nostri figli lo porteremo a casa, alla fine di questa esperienza.

DIPASQUALE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Onorevole Dipasquale, mi raccomando, sia sintetico, quattro minuti e quattordici secondi.

DIPASQUALE. No, ma quelli del Gruppo...allora, c'è un errore. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signor Presidente della Regione, Assessori, io penso che, se il Presidente della Regione e questo Governo avessero affrontato le emergenze siciliane come il Presidente della Regione ha fatto per i cavalli di Amelia, quei famosi tanti milioni, tantissimi, io ho perso il conto se erano cinque, sette, otto, quelli che erano, o i quattordici milioni per i borghi rurali costruiti all'epoca del fascismo, se avesse affrontato tutte le questioni in quel modo, in questo modo, io penso che oggi faremmo contenti tutti a Figuccia, e diremmo 'Che bravo il Presidente della Regione!'.

Nella sua relazione lei interviene e illustra una Sicilia che non c'è, l'isola che non c'è. E' come se lei, Presidente, fosse stato per trenta mesi in "lockdown", che io penso che il suo "lockdown" dura da trenta mesi, e dura da trenta mesi perché non è uscito, non c'è andato in giro per la Sicilia, perché se fosse uscito in giro per la Sicilia, lei avrebbe visto quanta immondizia c'è per le strade, quanta immondizia c'è fuori dai centri urbani, quanta immondizia esiste nelle campagne, in che stato è ridotto

il demanio, in che stato è ridotto il Territorio, il turismo che non esiste, perché è come se fosse ormai latitante e così via.

Lei aveva preannunciato una serie di riforme, le riforme non si fanno presentando disegni di legge, voi avete la maggioranza in Commissione e in Aula, voi non siete riusciti a portare una di queste riforme neanche in Aula. Avete preannunciato la riforma per i Consorzi di bonifica, ancora non è uscita dalla Commissione, voi, perché la responsabilità è tutta vostra, non siete riusciti a farla uscire in tre anni dalla Commissione, avete preannunciato la riforma per le politiche forestali, voi non siete riusciti a fare uscire neanche dalla Commissione una riforma per la forestazione. Voi, lei è intervenuto più volte parlando della politica per la casa gli IACP, una politica innovativa, questa rappresenta l'ennesima vergogna del suo Governo e della sua grandissima demagogia, avete ristabilito i vecchi consigli di amministrazioni. Io le porterò a fine mandato quanto questa sua scelta farà lievitare i costi degli IACP, ogni IACP di ogni provincia dovrà pagare un Presidente dello IACP, un Vicepresidente, e il Consiglio di amministrazione più i costi. Poi faremo i conti alla fine, e questo non è nient'altro che una scelta preistorica, cioè la soluzione e l'innovazione per la politica della casa e i consigli di amministrazione, proprio antico più che antico e servizi ovviamente zero perché i soldi non c'è né. Ma su questo poi ci ritorneremo.

Non avete fatto in tre anni una riforma per i beni culturali, a tal punto che lo sta facendo la Commissione, non avete fatto una riforma dell'Amministrazione regionale – mi senta bene – e della dirigenza, io sono convinto che lei – glielo dico oggi – si deve mettere a correre per presentare una riforma della dirigenza, da ieri, e sono convinto che al più presto, io intanto oggi ho presentato un disegno di legge sulla riforma della dirigenza, ma io penso che lei si deve mettere a correre per il bene suo e per il bene della sua Giunta, perché le responsabilità – senta bene – perché le responsabilità di tipo economiche e di tipo contabili sono pesanti, quindi, occhio su questo, ma sono convinto che su questo correrà e correrà velocemente.

Non esiste un progetto per le portualità turistiche, cioè l'ultimo progetto di portualità risale al 2006. Abbiamo le isole, abbiamo le coste, non abbiamo un progetto strategico sui porti, non solo, e dove abbiamo e avevamo i finanziamenti – a proposito di questo faccio mio un intervento di Arancio, a cui va un nostro saluto, perché purtroppo non è potuto essere presenti per motivi di salute – ha affidato a me il compito di ricordare che a Gela non possono essere tolti 111 milioni di euro che erano previsti per il porto di Gela, che è anche turistico. Il turismo non si fa, copiano i loghi, il turismo si fa con queste azioni, il turismo si fa facendo le realizzazioni, il turismo si fa con cose concrete, come allora avevano fatto i predecessori, coloro che avevano preceduto gli attuali passati Assessori.

Quindi, caro Presidente, sulla salute, io l'ho lasciato per ultimo, e vado alle conclusioni, io penso che la gestione della salute e la gestione del Covid abbia rappresentato il fallimento del modello Musumeci, e il fallimento del modello Razza, dove avete costruito una falsa soluzione a quella che era l'emergenza sanitaria quando noi, per fortuna, e grazie a Dio, non abbiamo avuto una vera e propria emergenza. Voi avete permesso che il sistema sanitario, che avete messo su, non ha fatto fare tamponi e non ha ricoverato persone quando andavano ricoverate e sono morte. E dove la Magistratura vi chiederà conto e ragione su questo, ovviamente al sistema sanitario che voi avete messo su. Il tempo, però, è galantuomo e su questo ci ritorneremo con ulteriori elementi, perché io confido molto nella Magistratura.

Così come quello che abbiamo visto con la quarantena “extra large”.

Che vergogna, gli slogan, quello che diceva bene Cracolici prima, la cultura dell'io. “Qui non entra alcuno! Qui non viene alcuno! Chi viene qui, poi, dopo la quarantena deve fare il tampone.” Avete lasciato persone per 40 giorni ad aspettare l'esito del tampone.

E lo sanno i siciliani, questo lo ricordano.

“Qui intervengono i suoi cortigiani”, così come allora disse a me durante, no, abbiamo tutti e due buona memoria, un intervento a difesa: “Dopo di me intervengono i suoi cortigiani, che le diranno quanto è bello e quanto è bravo!”

I siciliani, però, queste cose non le dimenticano, così come l'incapacità di approvvigionare i reagenti, i dpi. Tutto. Avete rappresentato, e lì Razza è stato bravo, ha rappresentato il fallimento della politica sanitaria siciliana.

E non mi parli di Ragusa. Lei non ha fatto nulla su Ragusa. Neanche l'ha citata. Una vergogna!

Crocetta, quell'ospedale l'ha finanziato, Crocetta, il Governo Crocetta. Ci fu, poi, un problema tecnico e voi l'avete inaugurato.

Deve parlare di cose serie.

Noi siamo stati amministratori ma, come si può soffermare sul banale, l'inaugurazione è una cosa banale. Mi auguro di poterle riconoscere, alla fine del mandato, cose concrete.

L'andremo a vedere.

E, poi, il balletto dei dati positivi. Proprio lì, ha dimostrato, anche, la superficialità, avete dimostrato la superficialità ed il pressappochismo.

Ma lo sa dove si legge e, veramente, concludo, il fallimento della politica di Razza? In tutta la Sicilia, in tutti i pronto soccorsi, la gente aspetta decine di ore, decine no, fino a 10 ore sì, 8 ore, 9 ore, 7 ore nei pronto soccorsi. E, dopo 3 anni, questo è il vostro modello? Questo è il modello Musumeci? Questo è il modello Razza?

Sono passati 3 anni. Oggi, la Sicilia è questa. Domani faremo, vedremo, non lo sappiamo, ma oggi è questo.

Concludo. Lei ha concluso il suo intervento chiedendoci una collaborazione ma, veda, purtroppo, lei ha atteggiamento diversi. Prima viene qua e ci insulta, non partecipa. "I palazzi si interesseranno di voi!" Ed è finita che i palazzi si sono interessati di lei. Porta anche male, un pochino, su questo, sì.

"I palazzi...". Non se lo ricorda? Eppure me lo ricordo io, non si preoccupi che è successo qua. "I palazzi si interesseranno di voi!" Tutte queste belle cose, e si sono interessati di voi.

Noi, quindi, ci siamo stati e ci siamo stati in maniera molto costruttiva. Lei ha fatto di tutto per rompere qualsiasi tipo di dialogo e di rapporto, perché davvero è inadeguato a fare il ruolo di Presidente della Regione. Lei è stato sicuramente un bravo Presidente della Provincia, cose diverse, ma come Presidente della Regione sta dimostrando di valere poco più di zero.

PRESIDENTE. L'onorevole Zito rinuncia al suo intervento.

E' iscritto a parlare l'onorevole Lentini. Ne ha facoltà.

LENTINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signori assessori, ricordo amaramente gli ultimi atti del Governo regionale di Crocetta. Del Governo Crocetta che ci ha lasciato con tutte le miserie e le macerie.

Vedete a fare "fantapolitica" non ci vuole niente! A dire che questo è bello e questo è buono, questo serve e questo non serve, non ci vuole niente? Che cosa ci vuole? Niente!

Ma oggi, a due anni e mezzo, rivoltare come un calzino questa Regione siciliana – e chi vi parla la conosce bene essendo un dipendente regionale da quarant'anni, la conosco benissimo, i meandri della pubblica amministrazione regionale – rivoltare come un calzino questa pubblica amministrazione, dopo le macerie che ha lasciato il Governo Crocetta, è veramente un plauso che bisogna fare al Presidente della Regione.

Perché, vedete, chi conosce veramente la storia sa benissimo di che si parla.

Perché ci lamentiamo sempre e spesso delle cose possibili ed impossibili. Noi, ad iniziare dall'assessore Razza – che lei spesso, onorevole Dipasquale, ha sempre la battuta ...

*(Intervento fuori microfono dell'onorevole Dipasquale)*

LENTINI. Lei può dire tutto quello che vuole, è padrone di farlo, come faccio pure io. In libera coscienza e democratica.

Vedete, girare in lungo ed in largo una Sicilia, la Sicilia, che è la seconda regione d'Italia e lavorare affrontando la pandemia, di cui oggi tutti dite "è finita così" ma non lo sapevamo come poteva andare a finire, e preparare tutti gli ospedali, le ASP non è stata una cosa semplice, non è stata una cosa semplice.

Eppure devo dire che oggi, riguardo ai numeri, parlano chiaro.

Cari amici del Centro sinistra voi sapete il Governo Crocetta – perché, purtroppo, bisogna partire dalla precedente legislatura – ha utilizzato, per andare avanti e dare le risorse ai comuni, il fondo pensioni, ha prelevato 150 milioni di euro per darli ai comuni che erano ridotti alla fame.

Lo sapete questi soldi che cosa sono?

Sono soldi prelevati dalle buste paga dei dipendenti regionali, che ogni mese vengono accantonati in una parola che si chiama ex Gescal e vengono inseriti nel contesto del fondo pensioni.

Eppure quel Governo è riuscito a togliere 150 milioni da quel contenitore.

Oggi ci sono dipendenti regionali che sono andati in pensione da due anni ed ancora aspettano il TFR, hanno avuto un piccolo acconto, ancora aspettano il TFR.

Cosa che non era mai accaduta perché nell'arco di sei mesi venivano pagati regolarmente.

Ora, vedete, è facile dire ad un Governatore "lei così non ha fatto niente".

La colpa che ha Musumeci ve la dico io qual è: che ha fatto tanto ed io, siccome lo so che ha fatto tanto, non è stato capace – e questo è un rimprovero – non è stato capace di pubblicizzarlo bene perché ha lavorato ed ha lavorato tantissimo.

Siccome quando un prodotto non viene pubblicizzato bene, io non lo so come può veramente essere considerato un prodotto buono.

Così è, purtroppo – a mio avviso – per quello che vedo e che conosco – le cose vanno così.

Vedete, gli assessori che sono col Governo Musumeci, molti di loro, erano all'opposizione con il Governo Crocetta.

Io penso Cordaro, penso a Falcone, colleghi che hanno dato il massimo del loro contributo per portare avanti le cose dell'Amministrazione regionale. Le ferrovie finalmente oggi, c'è un treno che, anche se i lavori sono stati iniziati tempo fa, perché vedete è anche un miracolo che iniziano i lavori, però c'è un Governo che li sa portare a termine, perché quante opere ci sono incompiute? Oggi, finalmente, il turista scende a Punta Raisi e può andare nella vicina Cefalù, benissimo in treno e farsi le vacanze con la propria famiglia.

Il territorio, lo sapete quante incompiute? Finalmente c'è un elenco, e ve lo dice un dipendente, finalmente al territorio c'è un elenco del demanio, finalmente abbiamo contezza, finalmente, di tutte le società che hanno la convenzione, la sovvenzione col demanio, e quindi queste qua bisogna metterle a racimolare risorse perché la Regione ha bisogno di risorse.

Parliamoci chiaro, ma dove sono le risorse della Regione siciliana? Ma cosa dobbiamo dire al Presidente della Regione che si è seduto in quel posto con niente e deve sviluppare da quella poltrona un lavoro solo ed esclusivamente con i soldi della Comunità Europea?

Io, invece, vi prego a voi dell'opposizione, tutte le cose, tutti gli atti che arrivano a Roma perché devono essere vagliati, controllati, dateci una mano, al contrario, perché la politica non si può fermare alla destra e alla sinistra. La politica deve essere un tutt'uno quando ci sono opere importanti da portare avanti per la comunità, non c'è mio e tuo.

Questa è una nostra responsabilità che non possiamo sottacere, ci sono delle cose che ci distinguono, ma ce ne sono altre che ci devono aggregare, dobbiamo lavorare insieme per portare avanti alcune cose. Ma che cavolo gli diciamo a due anni e mezzo sapendo che i cassetti erano vuoti? E lo sappiamo tutti. Oggi è facile parlare.

Tra gli assessori, se non fosse per la finanziaria e per i fondi POC, ognuno di loro si potrebbe stare pure a casa, perché non avrebbe nessuna possibilità di portare avanti una cavolata in questa Amministrazione.

Se il Governo regionale, scusate nazionale, il Parlamento nazionale, ci aiuta in questo senso, possiamo fare tante cose. Ognuno di loro ha avuto una rubrica riempita da spendere, ma noi li dobbiamo aiutare. Dice il collega Pasqua, l'ex collega, ma amico, Cancelleri, Cancelleri sta facendo il suo dovere, Cancelleri è una persona seria e sta facendo il suo dovere, non sta facendo niente di eccezionale. Semmai, qualcuno che ha il potere della gestione non fa niente è un fannullone, questo sì.

Quindi, carissimi amici, quante volte io, vedete, l'assessore alla pubblica istruzione, che va in Assessorato alle otto di mattina e se ne va alle ventidue, che va a giocare? Porta avanti tanti bisogni di tante realtà, in particolare, per ora ancora, caro amico Di Paola, che insieme stiamo portando avanti un problema dei precari, di tanti personaggi che sono rimasti fuori nella formazione professionale e li dobbiamo aiutare perché hanno lavorato per tanti anni nella pubblica amministrazione, e hanno fatto veramente grandi cose e veramente dobbiamo spenderci per loro. Io vi prego, assessore, Presidente, nelle Conferenze Stato-Regioni, battetevi, non vi arrendete su questo, perché questi sono i problemi reali di questa Regione. Noi abbiamo bisogno di sviluppo, non abbiamo bisogno di altro, non abbiamo bisogno di reddito di cittadinanza. Il reddito di cittadinanza lo dobbiamo utilizzare solo per pochi mesi e poi le persone devono riacquistare la dignità andando a lavorare, questo è il funzionamento del reddito di cittadinanza.

Però, vedete, non ho un buon rapporto con l'assessore Turano, non ce l'ho un buon rapporto, ci rispettiamo "ciao, buonasera, arrivederci e grazie" però devo dire che in quell'assessorato le risorse della Comunità Europea le sta spendendo tutte. I progetti messi nei cassetti perché qualcuno incompetente nella passata Legislatura non era capace di utilizzarli, lui li sta utilizzando e questo è un onore per lui ed io accetto da questa parte il fatto che sta dando una mano alla comunità, non ci sono altri ragionamenti.

Vedete, io da buon democristiano, ricordo, perché ormai noi siamo pluralisti, siamo ovunque, non siamo riusciti, e questa è la colpa di tanti di noi, a creare una grande *leadership* nazionale che si potesse collegare ed aiutare, sia la destra che la sinistra, perché alla fine questo ci vuole in questa società perché altrimenti non funziona niente. Diceva Aldo Moro "*questo Paese non si salverà, la stagione dei diritti e dei doveri si renderà effimera*"; siccome lui era in Parlamento parlava dell'Italia, io invece parlo della Sicilia, questo Paese non si salverà se non si raggiungerà un vero senso del dovere ed il dovere non è solo quello che ognuno di noi deve portare beneficio solo ed esclusivamente a casa nostra! Io non ho una casa, io ho tanta gente che mi segue, non ho case, io ho la gente, la comunità che ha bisogno in tutti i modi di essere aiutata e di essere servita perché pagando le tasse, pagando le cose è giusto che si dia la giusta riconoscenza e diamo la possibilità, finalmente, non di essere un popolo che deve vivere solo ed esclusivamente di mance, noi siamo un Paese, siamo una Regione importante, qualificata, con tante menti, con tanti giovani che veramente stanno producendo a livello nazionale, ci riconoscono in tutto il mondo. Diamo a questi giovani che si sono allontanati, diciamo loro "ritornate indietro", perché la Sicilia sta riportando, finalmente, un senso di responsabilità ad essere una Regione seria, leale e legale.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Trizzino. Ne ha facoltà.

TRIZZINO. Signor Presidente, io utilizzerò meno tempo e meno decibel del collega Lentini anche perché non ce la farei. Io mi concentrerò solo su tre temi che sono quelli legati all'ambiente, occupandomi di questo, che ha fatto menzione il Presidente della Regione durante il suo intervento. Mi soffermerò sul tema dell'antincendio, urbanistica e rifiuti.

Inizio dal tema più *soft* perché mi sembra che qui qualcosa il Presidente ha annunciato di aver fatto che si tratta dell'integrazione - se non erro - di dieci unità degli elicotteri, della flotta appunto degli elicotteri, e questa è una cosa buona; però, ci domandiamo allo stesso tempo il motivo per il quale ancora l'accordo di programma con i Vigili del fuoco - che, come bene sa il Presidente, sono a supporto

delle forze già presenti sul territorio - non sia stato ancora siglato, almeno noi abbiamo ricevuto i Vigili del fuoco fino a qualche settimana fa e ci hanno fatto presente che fino al 10 giugno di quest'anno chiaramente, la direzione dei Vigili del fuoco ha informato il Ministero dell'Interno che nessun accordo era stato siglato. Siccome questo tipo di accordi - lo sa bene il Presidente - si fa di solito verso maggio, massimo giungo, siamo a luglio, in estate inoltrata, ci chiediamo il motivo per il quale ancora non sia stato fatto, a meno che non sia stato fatto subito dopo l'incontro avvenuto con i Vigili del fuoco.

Il secondo tema è l'urbanistica. Apprezziamo il fatto che il Presidente nel suo discorso abbia parlato di contrasto al fenomeno dell'abusivismo edilizio. Io mi sono promesso, e qui c'è anche l'assessore Cordaro, di non parlare della riforma edilizia e dell'articolo 18 fintanto che quella riforma non sarà uscita dalla Commissione e verrà trattata in Aula.

Ne abbiamo parlato diffusamente in Commissione e non lo farò qua; ma voglio chiarire al Presidente Musumeci chiaramente che, avendo parlato del contrasto all'abusivismo edilizio e avendo il Movimento Cinque Stelle appoggiato la riforma urbanistica del Governo a riprova del fatto che sono false le discussioni secondo le quali il Movimento Cinque Stelle vota tutto contro, volevo ricordare al Presidente Musumeci che non c'è un articolo e nemmeno una parola al contrasto all'abusivismo edilizio presente nel testo della riforma urbanistica.

E' una riforma apprezzabile, a meno che non venga stravolta, come diceva il collega Pasqua, dai mille emendamenti e, anzi speriamo che questo non avvenga e siamo certi che il Presidente Musumeci farà da controllore affinché ciò non avvenga, ma è giusto precisare che nella riforma urbanistica non c'è traccia di una norma specifica al contrasto all'abusivismo edilizio. Però, dalle parole del Presidente Musumeci non possiamo che trarre delle conseguenze, cioè il fatto che lui sarà il primo promotore e sostenitore di quegli emendamenti delle opposizioni, o della maggioranza, che saranno contro l'abusivismo edilizio.

Ad esempio, il Movimento Cinque Stelle ha presentato una proposta di un fondo di rotazione per la demolizione delle case abusive a sostegno dei comuni che devono avviare questo tipo di attività. Sono certo, siamo certi, che il Presidente Musumeci accoglierà con favore questo tipo di emendamenti.

Un'ultima cosa sull'urbanistica mi sovviene alla luce del fatto che sono passati due anni dalla esondazione del fiume Milicia, che portò alla morte di nove persone a Casteldaccia, fu presentata una norma, che possiamo definire *spot*, sull'abusivismo edilizio, perché - se vi ricordate - che cosa faceva? Dava delle somme a coloro che venivano fatti sgomberare dalle abitazioni abusive.

Quella norma, a meno che mi sia sfuggito, è ancora in Commissione, non è mai uscita dalla Commissione, non è mai transitata in Aula. Quello era l'unico atto sul quale si poteva iniziare a fare una discussione sull'abusivismo edilizio; ancora sta là e, quindi, ci chiediamo il motivo per il quale non sia stata avviata la discussione nel Parlamento.

Il tema più delicato è quello dei rifiuti. Lo accennava anche il mio collega Giorgio Pasqua. E vorrei partire dal tema dei rifiuti citando il Presidente della Regione. Lui dice che *"il sistema dei rifiuti in Sicilia è un perverso intreccio tra politica, burocrazia e imprenditoria che ha caratterizzato un sistema pericoloso che ha creato un oligopolio che domina l'80 per cento circa della massa dei rifiuti che gravitano nella Regione siciliana"*.

Considerazioni assolutamente vere. Di solito è l'inizio, è l'*incipit* di qualunque discorso che faccio quando parlo di gestione dei rifiuti. Ma la mia domanda è, la domanda che il Movimento Cinque Stelle pone al Presidente Musumeci è se queste considerazioni erano valide nel gennaio del 2018 quando uno degli uffici sotto l'amministrazione del Presidente Musumeci ha garantito un ampliamento di 1,8 milioni di metri cubi ad una discarica privata che sta a Lentini, che è nella proprietà della Sicula Trasporti, che in questo momento è sotto indagine della Magistratura anche per crimini contro l'ambiente.

Lungi da me fare considerazioni che possono tenere in mente un rapporto tra politica e Magistratura, ma è chiaro che nel 2018 è stato fatto un atto che va diametralmente in modo opposto rispetto a quanto

ha statuito il Presidente Musumeci, perché se dobbiamo togliere, dobbiamo eliminare l'oligopolio ai privati è conseguenza che non si debba comunque garantire ad un privato la gestione di una massa così enorme di rifiuti tanto più ad *adiuvandum* in relazione a questo discorso - lo accennava prima il collega Fava - in questi giorni pende presso gli uffici del Dipartimento Rifiuti un'altra autorizzazione per un altro ampliamento sempre alla Sicula Trasporti, sempre alla discarica che è sita a Lentini.

Noi siamo certi che dopo le sue parole l'Amministrazione chiaramente taglierà corto con quell'ampliamento e chiuderà la partita con quella discarica e con Sicula Trasporti.

E parlando sempre di Sicula Trasporti e non entrando assolutamente nella questione legata alle indagini della Magistratura perché non attiene a questo Parlamento, entra un altro discorso importante cioè quello degli inceneritori. Sfatiamo questo mito e parliamone anche in Aula.

Non so per quale motivo si continua a sostenere che sia una prerogativa dello Stato o del Ministero dell'ambiente che vengano stabiliti quanti e quali inceneritori debbano essere fatti nella Sicilia.

Basta leggere il Codice dell'ambiente, al titolo IV, nel riparto di competenze viene chiarito in modo tranciante che è la Regione che non solo stabilisce nel piano dei rifiuti le aree non idonee, le aree idonee, che tipologie di impianti si devono realizzare e, tra l'altro sempre il titolo IV stabilisce che le autorizzazioni sugli impianti, a meno che vi sia una situazione emergenziale a livello nazionale, sono stabilite dalla Regione. Quindi, è la Regione che stabilisce cosa fare all'interno del territorio regionale.

Il Ministro Costa ha più volte chiarito, anche con delle lettere, con dei comunicati, la necessità di avviare un ragionamento sull'economia circolare. Non era nemmeno necessario l'intervento del Ministro Costa, basta leggersi le quattro direttive sull'economia circolare per capire qual è l'orientamento.

Ma ciò detto, anche volendo sfatare questo mito e anche volendoli realizzare questi inceneritori, da parte nostra ci sarà la netta contrarietà, ma anche volendo che il Governo Musumeci sia il primo ad utilizzare per la prima volta in Sicilia inceneritori, al netto di quelli dei rifiuti farmaci che sono obbligatori, dobbiamo comunque sfatare un altro mito, cioè il fatto che comunque la Sicilia non sarebbe capace di costruire inceneritori. In due anni e mezzo, nonostante ci fosse addirittura un'ordinanza ministeriale, emergenziale - mi perdoni -, non siamo nemmeno riusciti a fare un buco per fare la settima vasca di Bellolampo, figuriamoci fare una torre di incenerimento.

Quindi, nel momento in cui noi autorizziamo nel piano dei rifiuti un inceneritore o due inceneritori o un gassificatore, quello che è, dobbiamo rivolgerci ad un privato perché è l'unico capace, ha le forze economiche di potere realizzare un inceneritore. E, guarda caso, l'unico procedimento pendente per la realizzazione di un inceneritore è della Sicula Trasporti, che in questo momento sotto la valutazione della Commissione ambientale e strategica. Tra l'altro gli Uffici della Commissione di valutazione ambientale e strategica, sotto la direzione del professore Angelini, diciamo, hanno chiarito in modo tranciante per l'ennesima volta che un inceneritore di quella massa, di quella dimensione sarebbe talmente grande, talmente energivoro che non basterebbero nemmeno i rifiuti della Sicilia e, quindi, sarebbe necessario prenderli da un'altra parte.

Chiuso questo discorso, io vorrei passare ad un altro punto, quello del piano dei rifiuti. Lei dice nella relazione di avere concluso il suo impegno nel 2018.

Mi dispiace contraddirla, Presidente, ma il suo impegno si chiude nel momento in cui il piano è approvato dalle SRR, approvato dai comuni, 390, approvato dalla Commissione "Ambiente", torna in Giunta e viene approvato dalla Giunta e resta esecutivo. Finché non è approvato il piano è una bozza, è come l'alunno che fa la brutta copia e poi deve scrivere il testo in bella per darlo all'insegnante. Fino a quel momento il compito della Giunta rimane pendente; lo dice l'articolo 9 della legge ancora in vigore, 9 del 2010, che individua tutti questi passaggi: Giunta, SRR, comuni, Commissione Ambiente, Giunta, deliberazione, approvazione. Così è e così sarà.

Ora, il piano - lei ha detto bene - non è stato cassato dal Ministro; il Ministro ha fatto delle osservazioni, voi avete reputato opportuno riscrivere il piano, l'assessore Pierobon è venuto in Commissione, ha detto che sta modificando il rapporto ambientale. Ora, se uno va a leggere l'articolo



12 del codice dell'ambiente, sa bene che il rapporto ambientale non si modifica, si riscrive daccapo. Quindi, dal rapporto ambientale alla chiusura della vasca ci sono altri otto mesi. Ci auguriamo che al termine di questo percorso ci possa essere il piano dei rifiuti che, se dovesse essere riscritto, noi lo approveremo, così come abbiamo fatto le riforme dei rifiuti e la riforma dell'urbanistica.

Abbiamo appreso dalle sue parole che c'è un'altra Commissione esterna che sta riscrivendo il piano, cioè degli esperti esterni. Ora, il primo piano è stato realizzato dal professore Angelini, da un'equipe coordinata dal professore Angelini, che è un soggetto esterno. Il secondo piano lo stanno realizzando queste altre *equipe* esterne speriamo che non ci sia una terza equipe esterna che debba realizzare questo terzo piano perché diventa davvero ridicolo.

Parlando di cose ridicole, le critiche che sono state sollevate al piano tipo gli errori grammaticali, lasciano, diciamo, l'aspetto più divertente di quello che in realtà è il problema di fondo del piano dei rifiuti. Il piano dei rifiuti è stato cassato perché manca degli scenari previsionali, cioè in base al fabbisogno dei singoli ambiti territoriali – noi abbiamo contestato il discorso delle province perché voi sostenete di volerne fare nove – in base a questo fabbisogno previsionale non sono stati stabiliti quelli che dovevano essere gli impianti cioè la Regione non ha stabilito nel piano dei rifiuti quali sono questi impianti. Se queste incongruenze vengono sollevate è chiaro che il piano verrà approvato, ma fino ad oggi non abbiamo notizie perché l'Assessore nemmeno un mese fa è venuto a relazionare che il rapporto ambientale è *in itinere*.

Terzo tema che è tanto caro a lei, cioè la raccolta differenziata. Ora, io non mi permetto di contestare i valori, io sono certo che lei ha ragione e che l'ISPRA ha torto; cioè l'ISPRA contesta una parte dei valori del 42 per cento che sono stati diciamo siglati da poco. C'è questo incremento del 16 per cento del 2017 al 42, ed io sono certo, che ha ragione lei e che l'ISPRA ha torto. Ma il punto è, ma il risultato a chi va attribuito? Lo accennava prima, chi era? Claudio Fava o forse qualcun altro, va attribuito ai comuni, ai sindaci, cioè sono loro che fanno la raccolta differenziata, non la Regione. La Regione, torno a ripetere le competenze, gli impianti deve fare; se la Regione non a gli impianti i comuni la munnizza differenziata dove la devono mettere? Ed il tema è, se io arrivo all'80 per cento di raccolta differenziata ed impianti non ne ho che cosa ci faccio? Glielo dico io.

Noi abbiamo, come dire, intervistato i comuni, i sindaci, che volta per volta ci dicono noi siamo arrivati al 65 per cento di raccolta differenziata, abbiamo avuto pure la premialità, i comuni "ricicloni", ma non siamo in grado di diminuire la Tari, non siamo in grado di poterli conferire negli impianti perché non ci sono. E sa cosa fanno? Utilizzano l'*escamotage* della stazione di trasferimento che in Sicilia - che è privata - la stazione di trasferimento prende il rifiuto umido perché non ci sono rifiuti umidi perché non ci sono impianti di compostaggio, e sa dove li mandano? Fuori dalla Sicilia, come il caso di Altofonte che mandava i rifiuti in Calabria – chiedi al sindaco di Altofonte – e il caso di Castelvetro che mandava l'umido in Friuli Venezia Giulia. Quindi, secondo la legge rimane qua, poi non avendo la possibilità di spedirli da nessuna parte sono costretti, per una questione di dimensione, a spedirli fuori.

Le stazioni di trasferimento hanno questa funzione e danno la possibilità di sfuggire completamente alla maglia della raccolta differenziata.

Ora, dico, l'assessore Pierobon ha rappresentato in Commissione uno spaccato che è drammatico, non lo dico io, lo dice lui, cioè non lo dice Giampiero Trizzino che è drammatica, lo dice l'Assessore. In un documento che ha consegnato a maggio del 2020 dice: "per ogni singola provincia" – avrebbe dovuto dire SRR perché gli ambiti sono ancora quelli, ma comunque – "per ogni singola provincia c'è un sistema altamente deficitario degli impianti pubblici"; cioè gli impianti pubblici non ci sono. Ora, il punto è: ma a che serve la raccolta differenziata se non abbiamo dove metterla?

E io mi fermo qua perché ho preso troppo tempo.

**Presidenza del Presidente MICCICHE'**

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Barbagallo. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Signor Presidente, è stato già detto dai miei colleghi, non solo del finanziamento ai borghi fascisti, di Ambelia, dei loghi scopiazzati, ma quello che ci preme rilevare soprattutto, signor Presidente, è che, a nostro giudizio, manca una visione.

C'è un Governo che annaspa, che continua ad attribuire, giorno dopo giorno, responsabilità e colpe agli altri, responsabilità e colpe al Governo nazionale – soprattutto dopo che dal Governo è uscito Salvini – o alle amministrazioni che ci sono state prima del Governo Musumeci, soprattutto a quelle del centrosinistra.

Un Governo che annaspa, soprattutto, a partire dai beni culturali, è stato detto nel corso di lunghi interventi in quest'Aula. Il Partito Democratico ha teso la mano sin dal primo giorno con il disegno di legge n. 2 che doveva essere il primo passo di un percorso che vedesse a cuore l'interesse collettivo della nostra terra prevedendo l'accorpamento dell'Assessorato regionale dei beni culturali e di quello del turismo. Da allora il Governo regionale non si è presentato in Commissione neanche per esprimere il parere di competenza.

Sono passati 15 mesi in cui l'Assessorato è stato assolutamente acefalo, vittima e ostaggio del tatticismo politico perché non si sapeva a quale partito o a quale forza doveva andare l'Assessorato dei beni culturali; frattanto, le pratiche all'Assessorato scorrono lentissime, i poveri malcapitati che presentano una istanza rischiano di vedere passare e trascorrere mesi, se non anni, per un parere di competenza e per un diritto soggettivo.

Progetti che nel corso degli anni erano diventati il fiore all'occhiello della nostra terra, come quello dei Teatri di Pietra, sono stati accantonati e completamente abbandonati.

Continua la prassi dei musei chiusi, signor Presidente: Palazzo Bellomo, che è una delle nostre eccellenze nella nostra terra, sino a domenica scorsa, di pomeriggio, chiuso; l'anfiteatro regionale di Catania per quasi tutto il mese di agosto della scorsa estate chiuso. Continua, quindi, a mancare una visione che coinvolge anche il turismo. Si è già detto anche dei 75 milioni bloccati nonostante in finanziaria avessimo dato un congruo segnale da questo punto di vista.

La relazione, la sua relazione la scorsa settimana, poi, da questo punto di vista è particolarmente lacunosa. Non ci piace per nulla neanche la scelta del Vittorio Emanuele di farlo diventare un museo. A nostro giudizio è una scelta, in questo momento, condita veramente da aria fritta, una scelta sbagliata e che certamente non fa parte di un disegno concreto, vero, ma soltanto futuribile.

E non va meglio in altri Assessorati. Ad esempio, sull'idrico il Partito Democratico dall'inizio di questa Legislatura ha chiesto con forza l'istituzione di un Dipartimento acqua, con forza in modo documentato perché ancora oggi non è stato adottato nessun provvedimento consequenziale a seguito della legge sull'acqua e non è stato adottato nessun provvedimento concreto, vero di impegno di spesa.

Ad esempio, sempre in quell'Assessorato ha fatto scuola, ma l'abbiamo ricordato pure in Finanziaria, la misura 6.6.1., dove sono stati finanziati - ma se lo ricorda l'onorevole Sunseri che ogni tanto mi manda il nome della graduatoria perché lo dimentico - sono stati finanziati cinque progetti e bocciati 96, io penso che quel dirigente, Presidente, che non ha certificato 18 milioni di euro andava punito e non promosso!

Nella relazione si fa cenno alle discariche; ha affermato che abbiamo scoperto 511 discariche, ahimè, è un dato ben noto, è un dato che risale ai vecchissimi Governi del centrodestra che anno dopo anno hanno trascurato questo dato, è in corso il commissariamento, si aspetta l'attuazione del piano per le bonifiche e certamente non può essere un problema che si è scoperto di recente.

Ci ha fatto male, signor Presidente, la dichiarazione a proposito del Patto per il Sud, noi crediamo e la rivendichiamo con forza, quella è stata uno degli interventi più brillanti che non solo ha adottato il centrosinistra, ma che ha dato un ristoro vero non soltanto ai comuni ma alla comunità siciliana e c'è un rigo in mezzo a tante pagine di relazione dove si dice che sono stati finanziati 400 progetti con il Patto per il Sud. Questa è l'affermazione giusta, non è stato giusto e corretto dire al momento del

definanziamento di alcune opere che è quello era soltanto un elenco di opere, ahimè, e su questo poi abbiamo presentato anche uno specifico atto ispettivo, è arrivato in Commissione UE un elaborato che definanzia alcuni progetti dopo che, soprattutto sull'idrico, era stato fatto uno sforzo particolare da parte di alcuni comuni che anno dopo anno erano riusciti a presentare il progetto esecutivo, in particolare i tre progetti sulla depurazione del comune di Santa Maria di Licodia.

L'onorevole Lentini sgolandosi ha detto che il Presidente della Regione ha lavorato tantissimo. Io non lo so, onorevole Lentini, se ha lavorato tantissimo, a nostro giudizio certamente ha lavorato male. Su una cosa certamente però ha fatto bene ed è questo "nominificio" veramente impressionante, basta guardare i primi dei non eletti che se non hanno cambiato partito politico hanno trovato tutti una collocazione, dall'Ersu di Catania, ai Parchi naturalistici, al CAS, agli IACP. Ed è questo il tema che fa più male; noi credevamo che per cambiare volto alla Sicilia bisognava ripartire con una nuova stagione, accompagnando un percorso di qualità, di rispetto delle regole e di condivisione con le opposizioni.

Resteranno questi due anni caratterizzati anche dalle durezze, dalle impuntature che hanno compromesso l'approvazione delle riforme che servivano alla Sicilia, è stato ricordato più volte quella dei rifiuti che è rimasta ferma per questa durezza a proposito delle nove ATO e speriamo di non trovarci di fronte, signor Presidente, all'ennesima durezza. Lo sa bene l'assessore Grasso a cui più volte ho manifestato questa questione, se dovesse essere confermata l'*election day* per il 20 settembre io credo che la Regione siciliana si dovrebbe adeguare alla scelta del Governo nazionale, non per un atto di sottomissione, Presidente, né per sfruttare il *trend* elettorale, ma soltanto per una questione di costi e di rispetto delle tasche dei siciliani. Se c'è *referendum* fissato per il 20 settembre è giusto che ci adeguiamo tutti risparmiando costi notevoli a carico dei cittadini siciliani.

### **Presidenza della Vicepresidente FOTI**

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Zito. Ne ha facoltà.

*(Brusio in Aula)*

PRESIDENTE. Onorevole Zito, se lei rinuncia... Io trovo scritto onorevole Zito.

ZITO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, oggi è diventata quasi una barzelletta che si va ad unire anche a quella che abbiamo sentito la settimana scorsa sulle cose fatte! Visto che sono stato chiamato in causa più volte ormai ci vado, ho detto; anche perché volevo esprimere la mia soddisfazione per l'intervento dell'onorevole Lentini, perché è stato bellissimo; un intervento quasi copia-incolla di quando appoggiava ovviamente il Governo Crocetta, quindi è stato molto simile. Sarà che viene utilizzato ogni volta che appoggia un Governo.

Beh, da dove iniziare a parlare di quello che non è stato fatto? Perché ovviamente quello che si deve fare è ovvio per tutti, ma sono le riforme. Questa terra è da tanto che aspetta le riforme ma non sono mai venute; ma ci sono anche tanti atti amministrativi che questo Governo poteva fare.

Da dove cominciare? Dalla capacità di riscossione degli enti. Noi abbiamo visto e abbiamo sentito anche interventi che i Comuni sono in difficoltà, che ci sono tanti problemi, ma non si è mai intervenuti sul vero problema, Assessore – e qui c'è lei – della capacità di riscossione dei Comuni ad esempio. E su questo c'è una nostra proposta, anche per questo io lo dico, perché non è solo una critica quello che noi facciamo, spesso negli interventi che hanno fatto i colleghi dietro ci sono disegni di legge che abbiamo presentato e qua dentro non sono stati mai discussi e mai il Presidente, che non abbiamo visto tanto in Aula, tanto in Commissione "Bilancio", ha mai detto: "Che disegni di legge avete che possiamo portare avanti per risolvere i problemi di tutti i siciliani?". Però questo non è mai avvenuto.

E allora, noi vediamo che ci sono enti e Comuni che hanno delle capacità di riscossione soprattutto di alcune tasse che sono da prefisso telefonico e che cosa si è fatto? Possiamo sempre chiedere più soldi a Roma e i Comuni di conseguenza chiedono più soldi a noi se non interveniamo in maniera forte su questo tema? Non è stato fatto, non lo faremo mai.

Si è parlato di rifiuti. Anche lì c'era una spada di Damocle che era quella della discarica di Armicci, ad esempio; il Presidente aveva tuonato dicendo che avrebbe fatto qualche cosa. Beh, non aveva fatto niente, per fortuna che abbiamo studiato e qui voglio ringraziare il Presidente della Commissione "Ambiente" che, dando seguito ad una richiesta di audizione e avendo studiato noi qual era il problema, siamo riusciti a trovare un cavillo e quindi è tutto sospeso. Ma, a parte i proclami del Presidente, non si è visto nulla.

Ma dovremmo parlare anche delle aree Zes, mi dispiace qua prima c'era l'Assessore Turano che non c'è. Finalmente queste aree Zes sono state ovviamente attivate, dovevano essere delle aree retroportuali, sono talmente retroportuali che siamo arrivati praticamente fino ad Enna, però queste sono altre considerazioni, però nella aree pubbliche appartenenti all'Asi, queste aree che sono aree Zes individuate in aree ex Asi i vostri tecnici ci hanno detto che non si potrà fare nulla se prima non ci saranno le bonifiche ai piani di caratterizzazione e, quindi, avremo ettari buttati perché non potremo utilizzarli finché non potremo fare caratterizzazioni. Qualcuno dirà: "Roma ci devono dare i soldi per fare i piani di caratterizzazione". Beh, io in un'area del siracusano sono riuscita a farlo fare gratis all'Arpa, quindi qualcosa che a livello amministrativo poteva fare ovviamente il Presidente della Regione, ma non ha fatto e sono passati due anni e mezzo.

Vi dirò di più. Anche la cecità che spesso si ha per alcune cose. Noi avremo una caserma dei Vigili del fuoco proprio a Siracusa che sarà completata a due terzi, l'ultimo terzo non ci sono soldi e non verrà completata, quindi queste persone non si potranno trasferire. Avremo il porto rifugio di Siracusa, stiamo parlando sempre della zona industriale, ad esempio, che fa entrare tanti soldi di tasse alla Regione siciliana, ha avuto dei grossi danni da eventi climatici avversi che sono avvenuti l'anno scorso e anche lì, nonostante le richieste di aiuto a questo Governo, non è avvenuto assolutamente nulla, finché poi non si dovrà chiudere quel porto e non entreranno milioni di euro di tasse. Però, è ovvio che questo Governo sta lì a pensare forse più ai cavalli, vista l'attenzione che ha avuto il Presidente della Regione nel tempo.

Abbiamo avuto la dimostrazione di tutte quelle persone che aspettano questi soldi della riprogrammazione del POC, il vanto di non aver speso 1 miliardo 270 milioni, da un lato è stata una fortuna perché ce li siamo ritrovati, ma non si mette in evidenza come l'incapacità di questo Governo e anche di quelli passati, oserei dire, di non riuscire a spendere quello che serve e tra quelli, ovviamente, come diceva il mio collega prima, c'è anche quello sulle alluvioni, ma ci sono anche tanti interventi importanti, anche lì nessuno ha visto luce, da questo punto di vista nessun risultato.

Poi, potremmo parlare anche del discorso delle strade provinciali: ho visto l'intervento molto accalorato dell'onorevole Figuccia, forse ha dimenticato che nell'accordo Stato-Regioni la Sicilia invece di cedere le strade all'ANAS ha preferito avere 540 milioni di Euro per poterli girare alle provincie e fare questi lavori. Ma non ha mai detto qual è il vero problema della Regione siciliana, degli enti locali in generale e quindi comprese anche le provincie, che non c'è chi fa i progetti e spesso possiamo avere anche una montagna di soldi, fiumi di soldi, ma non ci sarà mai nessuno che potrà presentare questi progetti, perché come nel passato questi soldi verranno persi, e poi vediamo anche il Presidente della Regione che si lamenta con lo Stato, ma quei soldi li ha in cassa lui e ancora le strade sono un colabrodo.

Concludo, perché visto che mi avete incitato più volte a intervenire non potevo fare altro che intervenire dicendo: io non so se è vero, Presidente, quell'articolo dove definiva "cretini" chi parla di "DiventeràBellissima" come chissà quale frase, eccetera, eccetera, sicuramente qualche giornalista avrà riportato male le sue parole, però, caro Presidente, se si riferisce a quello che diceva Falcone che questa terra sarà bellissima, Falcone diceva anche che, scusate Borsellino diceva anche che questa è

una terra bellissima e disgraziata. Già, lo è bellissima per tante cose, purtroppo abbiamo anche tante disgrazie e non è solo la mafia, è anche la cattiva amministrazione, è anche la corruzione, è anche l'inefficienza, già quella parte bellissima la conosciamo tutti ma quella parte disgraziata ancora nessuno ci ha messo mano, nemmeno lei caro Presidente Musumeci, e questo è uno dei motivi per cui noi, come Gruppo parlamentare abbiamo presentato la mozione di sfiducia.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Calderone. Ne ha facoltà

CALDERONE. Signor Presidente, onorevole Presidente della Regione, signori Assessori, colleghi deputati. La premessa è necessaria perché è un ringraziamento, onorevole Presidente della Regione, per avere reso applicato e applicabile una norma che prevedeva - l'art. 160 *bis* - il dovere, a mio modo di vedere, non l'opzione o la possibilità, di venire a relazionare in Parlamento.

Quindi, la premessa è un ringraziamento, visto che da 17 anni - lo ha ricordato anche lei - nessun Presidente della Regione, cioè da quando la norma è entrata in vigore se non vado errato sui tempi era mai venuto a relazionare al Parlamento.

Spero per quello che dirò e per quanto dirò, di non essere collocato in quella figura rinascimentale del cortigiano, evocata dall'onorevole Dipasquale. Spero di essere soltanto il Capogruppo di Forza Italia che renderà merito ai fatti.

Onorevole Presidente lei ha fatto riferimento alle 111 pagine che aveva scritto, fin quel momento, che poi per un sunto necessario, sono divenute in questa Aula 30 pagine.

Lei non ha parlato e non ha evidenziato suggestioni, ha evidenziato numeri e fatti, e vedete, colleghi, e i numeri e i fatti hanno la connotazione dell'incontrovertibile, non sono come le suggestioni, libere, di libera interpretazione.

Signor Presidente ho elencato una serie di numeri, *rectius*, di fatti che lei ha evidenziato al Parlamento siciliano, parlando della materia finanziaria e dell'accordo del 2018 Stato-Regione e l'accordo col MEF. Parlando ed evidenziando la dismissione degli immobili, facendo riferimento all'idea di assoluta innovazione del Centro direzionale, che farà risparmiare tempo e denaro ai siciliani. E questo è un fatto strutturale, un fatto di riforma, non è ordinaria amministrazione, come gestire i PSR, tanto per fare un esempio.

Ha fatto riferimento, e ha evidenziato con i fatti quello che è accaduto e quello che ha fatto questo Governo al rilancio della macchina amministrativa.

Ha fatto riferimento e ha descritto il piano triennale del fabbisogno, le assunzioni. E questi sono i fatti, illustre Presidente.

Ha fatto riferimento sia al 95% del programma già impiegato del PSR. Ha fatto riferimento ai 33 bandi della pesca e ha fatto riferimento anche alla legge strutturale e di riforma sulla pesca che, da lustri, il popolo di Sicilia attendeva. Se non è riforma questa, cos'è riforma? Qual è il significato lessicale e tecnico-giuridico della riforma, dei programmi, della visione, della struttura?

Ha fatto riferimento, onorevole Presidente, al miglioramento dei consorzi di bonifica: noi abbiamo la responsabilità di varare la legge. Ha fatto riferimento, onorevole Presidente Musumeci, alle imprese agricole condotte dai giovani e come sono state gestite e come verranno gestite.

Ha fatto riferimento ai terreni demaniali concessi ai giovani.

Ha fatto riferimento a quella bellissima idea - ne ho parlato tante volte con l'ottimo assessore Bandiera - agli 8 distretti del cibo ed al marchio di qualità sicura.

A tutti gli interventi sulla e nella zootecnia. Alla istituzione delle ZES. Se non è riforma questa, cos'è riforma? Se non è visione, è progettualità questa, signori colleghi ed invito me stesso, primo fra tutti, ad approcciarci con una onestà intellettuale che, sempre e comunque, deve contraddistinguere un deputato.

Alla digitalizzazione ed alle bande larghe, siamo tra i più bravi. E cosa è questa?

Alle ottime iniziative per la formazione, assessore Lagalla, al nuovo Catalogo, così definito.

All'ottimo lavoro sul biologico, ai cantieri di servizio riattivati, alle mille cose fatte in materia di cultura, lei le ha elencate ed io ho perso il numero, sono tutte elencate. Illustre Presidente, sono fatti anche questi.

Allo sport ed agli impianti sportivi, al finanziamento triennale per i teatri regionali. Si è parlato di ambiente, è stato varato uno straordinario, per quanto mi riguarda e mi sia consentito, Piano della qualità dell'aria che, letto ed applicato sinotticamente e sinergicamente con una legge sull'inquinamento che ha varato questo Parlamento, renderà i cittadini più sicuri, allontanerà soprattutto, lo dico ai colleghi che come me vivono nelle zone ad alto rischio ambientale, libererà le nostre zone dall'essere definite in maniera macabra, se mi è consentito, le valli o la valle delle parrucche. Questo ha fatto il Governo siciliano.

Ed ancora, in materia di rifiuti, un disegno di legge era stato portato in Parlamento. Un disegno di legge di riforma, poi, non uso mai termini forti ma, l'opinabile, vorrei dire meschino ricorso al voto segreto ha determinato un blocco. E, certamente, di questo, noi dobbiamo prenderci le responsabilità colleghi, perché la possiamo migliorare la possiamo modificare, la possiamo abbellire, ognuno nella sfera delle proprie capacità e competenze.

Ma abbiamo il dovere, precipuo, di dare nuovi impulsi a questa legge e se, negli anni, signori Parlamentari, signori del Governo e onorevole Presidente, è accaduto quello che ha descritto in maniera impietosa la Commissione 'Antimafia' nella relazione, certo con i nomi e con i cognomi di tutti, dei funzionari, dei burocrati, degli assessori, dei presidenti, quello che è accaduto negli anni che sono trascorsi, certamente – là c'è un documento, è riscontrabile *per tabulas* – non è colpa di questo Governo.

Se si sono occupati altri Palazzi del drammatico sistema dei rifiuti, mi sia consentito il termine, certamente questi Palazzi non si sono occupati di questo Governo. E mi sia consentito, difficilmente quei Palazzi si occuperanno, conoscendo quasi tutti, uno per uno, soprattutto alcuni dei componenti di questo Governo, difficilmente, se non per qualche colposo incidente di percorso potranno occuparsi di questo Governo.

Presidente, io la ringrazio per averci donato un assessore come Marco Falcone ed al mio partito, cioè discutere di infrastrutture è veramente mettere in dubbio l'esistenza di noi stessi.

Basta andare sul profilo di Marco Falcone, viene il mal di testa, per vedere quello che questo Governo e per questo Governo l'assessore Falcone fa, quotidianamente, girando la Sicilia, adoperandosi in uno studio matto e disperatissimo per risolvere i problemi dei Siciliani e della Sicilia.

Ed ancora, onorevole Presidente, lavori nei porti, il Piano delle strade provinciali, la rete ospedaliera, assessore Razza. Qui vorrei solo dire questo: senza il timore di passare nell'accezione volgare per "cortigiano", beh ma c'è qualcuno al di là di qualche imperfezione che può dire veramente che non è stato gestito questo drammatico, storico e drammatico momento che il nostro Paese, ieri 60 mila contagi, Trump sta perdendo le elezioni per il Covid, c'è qualcuno che con serietà, sobrietà, onestà è in grado di dire che non è stato gestito bene il Covid in Sicilia?

Io credo che al di là di – per carità - legittime, ci mancherebbe altro, posizioni, al di là del gioco delle parti, io credo che bisogna dire solo "grazie Presidente".

Grazie glielo stanno dicendo i Siciliani. Grazie lo stanno dicendo i Siciliani al Governo Musumeci con questo picco di positività, di notorietà – ove ce ne fosse stata bisogno – di giusta, corretta e sana benevolenza, perché anche qui, con i numeri, non si può equivocare.

Concludo, onorevole Presidente, ringraziandola, al di là del lavoro fatto in questi due anni e mezzo, ringraziando il Governo tutto compresi, ovviamente, gli assessori di Forza Italia – cito, per ultimo, soltanto perché io credo che vada ringraziata per un lavoro estenuante che l'assessore Grasso fa – 7376 precari stabilizzati. Ma da quanti anni si parlava di stabilizzazione? Da quanti lustri? E non si può dire che non sia anche merito di questo Governo e per questo Governo, del lavoro straordinario di Bernardette Grasso. Io, a nome di Forza Italia ed a mio nome personale, la ringrazio, Presidente, da ultimo per la sua sobrietà, lei ha dato la possibilità nuovamente ai Siciliani, indipendentemente dagli

schieramenti, di assistere a programmi televisivi senza ansia e preoccupazione di vedere i massimi rappresentanti della Sicilia assumere connotazioni, direi, discutibili. Ho finito.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Cafeo. Ne ha facoltà.

CAFEO. Quattordici minuti, pensavo di meno.

Signor Presidente, io vorrei non perdere la fiducia nei confronti di questo esercizio, di non svilire questo dibattito d'Aula in un esercizio in cui, da un lato, la maggioranza non fa altro che dire quanto sono bravi gli assessori e quanti siamo belli per tutte le cose che abbiamo fatto, e dall'altro lato, di andare ad evidenziare tutte le cose che è, ovvio, che mancano, perché se uno guarda fuori dal Palazzo e va in giro, comunque la situazione è drammatica.

Quindi, l'approccio, voglio concedere all'Aula e in qualche modo fare qualche riflessione su quello che si percepisce, a mio avviso, e che manca all'interno, dell'atteggiamento, dell'approccio alla situazione attuale.

Io, Presidente, sono convinto che non emerge da nessun intervento, come non emerge dalla sua relazione, una consapevolezza sulla gravità della situazione economica che stiamo vivendo. Una consapevolezza che già c'era prima, ma che indubbiamente ci porta ad affrontare un mondo che cambia e ad affrontare delle sfide nuove. A noi non ci aspetta un'estate calda, ci aspetta un autunno torrido, in cui fare l'elenco delle colpe dell'uno o l'elenco delle medaglie da mettersi, a mio avviso non servirà a nessuno.

E, quindi, io non ho fatto un confronto, non mi sono andato a leggere, con molta onestà, le 110 pagine di relazione, come non ho fatto un confronto fra le 110 pagine della relazione e il programma elettorale, perché, a mio avviso, chiunque abbia un minimo di intelligenza capisce che oggi qualsiasi tipo di programma si è presentato tre anni fa, oggi va rivisto e alla luce di una situazione che è cambiata.

Però, mi voglio soffermare su alcuni aspetti, che ritengo che siano evidenti a tutti, cioè chi ha ascoltato, chi si ritrova a leggere le 110 pagine di relazione, evince questa mancanza di consapevolezza sulla situazione, cioè questo esercizio di riappropriarsi di un ruolo amministrativo, per dire io ho fatto, io ho fatto, io ho fatto.

Quello che auspicavo, è che dopo due anni e mezzo di attività amministrativa avremmo potuto dire agli imprenditori siciliani, e avremmo potuto dire alla Sicilia, che abbiamo accelerato i tempi autorizzativi, che abbiamo accelerato i tempi di pagamento, che i Fondi europei non siano in ritardo rispetto ai SAL e rispetto ai pagamenti, e questo lei, oggi, non lo può dire, come non può continuare, perché io ritengo che questo confronto serva anche a ricalibrare un approccio per affrontare i prossimi due anni e mezzo. Secondo me, Presidente, se facesse altrettante cose o ancora di più di quello che è stato fatto fino ad oggi, presentarsi ai siciliani con 300 pagine di relazione delle cose che sono state finanziate, quando le condizioni oggettive in cui vivono i siciliani sono drammatiche non penso che verrà ricordato per le pagine della relazione.

Io ritengo, Presidente, che oggi bisogna avere la consapevolezza delle difficoltà che stiamo vivendo e cambiare atteggiamento, non avere un atteggiamento di chi si pone su di un piedistallo o di chi, diciamo, in qualche modo continua a scaricare le responsabilità sul Governo nazionale o sui governi precedenti anche perché non vedo l'utilizzo delle statistiche o l'utilizzo delle tempistiche per misurare l'efficienza, perché per misurare l'efficienza amministrativa si misura sui tempi autorizzativi, sui pagamenti, si misura su quelle cose percepibili da parte dei cittadini e, come è emerso nel dibattito, quello per cui in qualche modo questo Governo domani, per l'attività fino ad oggi, va ricordato per Ambelia, per il rinnovamento dei borghi, va ricordato per un atteggiamento che, sicuramente, non è rivolto verso il futuro o verso l'apertura o verso il confronto o verso determinati atteggiamenti.

L'altra cosa che tengo a sottolineare è che secondo me dalla relazione si evince che questo Governo non ha una visione, non ha un lavoro collegiale, ognuno fa un pezzo, ha presentato una relazione, è

stata messa all'interno, si è fatto l'elenco di una serie di opere, però, non si riesce a percepire qual è la visione di sviluppo e qual è la visione di un atteggiamento, falsando, a mio avviso, o contribuendo a falsare il rapporto fra pubblico e privato, e andando a generalizzare e a criminalizzare l'attività privata nei confronti del pubblico quando fino a oggi, comunque, tutte le vicende giudiziarie hanno riguardato elementi corruttivi che hanno al centro non un privato malato ma un rapporto malato fra il pubblico ed il privato, e oggi il pubblico da solo non può risolvere le questioni generalizzando e criminalizzando o singoli settori, o criminalizzando solamente l'attività privata.

E se io guardo - mi ero appuntato qualche cosa - io non vedo una visione delle politiche culturali o della destagionalizzazione dal punto turistico e me ne accordo dalle vicende della mia provincia, me ne accordo dal prestito del Caravaggio, in qualche modo giustificato per la mancanza dei cento mila euro che vanno spesi sulla tela, ma che non rientra in una politica di scambi in cui è l'Assessorato regionale ai beni culturali o è il Governo che fa una programmazione, ma si vive alla giornata.

La stessa cosa sulle politiche del turismo. Si cita il turismo e si citano i settantacinque milioni, ma quali sono le politiche messe in campo sui vari aspetti del turismo?

Sulla destagionalizzazione che cos'è stato fatto e qual è la prospettiva che noi diamo agli imprenditori se vogliono venire ad investire in Sicilia? Quello che manca, a mio avviso, è che il pubblico dovrebbe essere in grado di mettere in campo è la visione, in maniera tale da dire ai privati dove potere investire perché anche se si spendono tutti questi soldi del pubblico questo non basta a colmare il *gap* occupazionale ed il *gap* economico. Non è il pubblico, da solo il pubblico che può risollevare le sorti della Sicilia, ma è il pubblico che deve dare una visione e che deve tranquillizzare gli imprenditori che non trovino un ambiente ostile ma un ambiente politico-amministrativo che detta le linee dello sviluppo e che dia certezza dal punto di vista della tempistica. Questo noi oggi, come Sicilia, non siamo in grado di farlo.

Le faccio qualche altro esempio. Ha parlato del bacino idrico e dell'istituzione di questo dipartimento, e non basta dire questo. Noi, in provincia di Siracusa, stiamo pagando la realizzazione di questo bacino perché ancora oggi sul canale Calerme che crea le condizioni per usufruire diversi produttori agricoli, con la creazione del nuovo bacino non si capisce più di chi sono le competenze e chi deve investire per garantire il buon funzionamento di un canale che ha funzionato benissimo dal periodo dei greci, e che oggi è ridotto a colabrodo.

Per non parlare delle politiche energetiche e delle politiche industriali.

Presidente, non si può, e io in questo non condivido il pensiero dell'onorevole Calderone, risolvere nessun tema, neanche quello ambientale, con uno scontro fra il pubblico, il privato o risolvere nei tribunali. Non si può dire *“questo settore se ne deve andare dalla Sicilia e in dieci anni risolveremo tutto senza mettere in campo una iniziativa”*.

Lo stesso PEARS, il piano energetico regionale, è un piano che è stato bocciato perché non ha ancora oggi la valutazione VIA-VAS. E sono passati due anni e mezzo.

Il vero modo per affrontare il futuro e per affrontare la transazione energetica è fare squadra con chi c'è e imporre degli investimenti, e imporre una transazione che ci sia nel passaggio, non con un decreto dell'aria che non è attuabile sotto ogni punto di vista e che per la preoccupazione di assumersi la responsabilità di dire *“abbiamo sbagliato, sediamoci e correggiamo il tiro”* si ricorre sempre ai tribunali.

Io spero, onorevole Cordaro, che lei abbia la forza, so che rincontrerà gli industriali della provincia di Siracusa, perché non è possibile che anche l'Avvocatura dello Stato nel presentare le difese della Regione esplicita nell'eventualità che dovremmo stralciare solo la parte relativa alle politiche industriali.

Quando ci sono tutti i settori produttivi siciliani, dalle cementerie, alla zona industriale, a qualsiasi altro tipo di attività che si appella ad un decreto, la politica deve avere il coraggio di sedersi assieme agli imprenditori ed individuare un percorso, perché il cambiamento non si può imporre solamente per legge. Va fatto un patto strategico con tutte le realtà produttive siciliane, perché non possiamo fare a



meno di nessun *asset* produttivo, soprattutto nelle condizioni in cui ci troviamo, perché altrimenti si che rimarrà quello che dice l'onorevole Calderone, rimarranno solamente le macerie.

E due parole, Presidente, le voglio dire sul discorso dei rifiuti. Io non ho fatto nessun intervento quando abbiamo affrontato, e non mi piace molto il dibattito sui rifiuti, però una riflessione gliela voglio lasciare. L'oligopolio dei privati non si combatte con il pubblico, si combatte velocizzando i tempi autorizzativi dei piccoli impianti, perché quello che emerge oggi, emerge un quadro in cui il passato e anche quello che è successo in questi anni, ha creato dei mostri economici che condizionano le scelte della Pubblica Amministrazione. Ma per rispondere a questo non si può pensare che la soluzione è solo il pubblico. Noi abbiamo in Commissione VIA-VAS fermi non so quanti migliaia di progetti. Oggi noi dobbiamo riuscire a creare, non a criminalizzare il privato e a pensare che il pubblico possa risolvere, perché le posso dire, per quello che ho visto nella mia provincia dove ci sono stati due commissariamenti, ho visto che né le SSR né i commissari hanno mai risposto, solamente risposto, anche per dire "*non mi interessa*" alle proposte presentate dai privati e penso che la Pubblica Amministrazione debba rispondere sempre.

E poi ho visto l'individuazione di un terreno, in una prima fase a Rosolini, e poi stranamente da Rosolini è passata a Pachino, senza nessuna giustificazione e senza nessun dialogo con il territorio, con la nomina di un ingegnere del Comune di Pachino che, a mio avviso, non ha mai progettato un impianto di rifiuti che, stranamente, e penso che questo non sia a garanzia di nessuno, diventa titolare e scienziato e può progettare un impianto pubblico.

Allora, guardi Presidente in altri posti già sono più avanti di noi. Ci sono delle soluzioni, bisogna anche ammettere che la Pubblica Amministrazione, a volte, non ha le competenze al proprio interno per progettare determinate soluzioni. E allora, nel non criminalizzare tutti i settori ma nel cercare il giusto rapporto io la invito, onorevole Presidente, a essere il garante di un rapporto pubblico-privato perché anche quello che lei ha sviluppato, le commissioni che ha istituito per sviluppare una visione, e ho letto alcuni documenti, se poi io guardo i documenti fatti dalle commissioni per prevedere il rilancio e vedo quello che è stato scritto nella finanziaria o quello che è l'atteggiamento nei confronti dei privati, vedo che sono due linee parallele che non si incontreranno mai e quindi, le auguro, signor presidente, a lei ed al suo Governo di riuscire a ritrovare sintonia ed a ritrovare un percorso nella consapevolezza delle difficoltà e nella consapevolezza che i problemi dei siciliani si possono risolvere solo con la collaborazione e l'ascolto.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare l'onorevole Lo Curto. Onorevoli colleghi, vi invito a dare massima attenzione al timer, così da rispettare i tempi. Grazie.

LO CURTO. Vediamo quanto ne è rimasto a me, quattro minuti e dodici secondi, perché l'onorevole Figuccia ha abusato del tempo che ci era concesso.

*(Intervento fuori microfono)*

LO CURTO. No, no, assolutamente, non questa volta, non male, assolutamente in modo molto condivisibile.

Allora, signor Presidente, onorevoli colleghi, io, differentemente da quanto ha fatto il mio collega Tommaso Calderone, che ha iniziato con dei ringraziamenti a lei, perché abbiamo avuto modo di leggere con attenzione e con dovizia di particolari tutta la relazione sui fatti messi in opera dal suo Governo, vorrei iniziare invece al contrario ringraziando le opposizioni perché richiamandosi all'articolo del Regolamento che definisce questa regola della lettura della discussione del programma ogni sei mesi, ci ha permesso di capire veramente quante cose lei ed il suo Governo ed i nostri assessori, siete riusciti a mettere in campo.

E' straordinario, signor Presidente, quindi devo ringraziare le opposizioni. Le devo ringraziare perché nemmeno noi della maggioranza siamo in grado di avere tanta contezza rispetto alle azioni di buon Governo messe in campo di chi si è assunto un onere davvero drammatico che è quello di cercare di rendere questa terra diversa da come l'ha trovata. Qualcuno lo ha accennato prima, vent'anni di *mala gestio*, le strade, tutto quello che io no ripeterò, appunto per stare dentro al mio tempo, ma qualche cosa vale la pena di sottolinearla signor Presidente.

Qualcuno si è lamentato che lei non sia entrato nel merito di questioni che sono oggi oggetto di indagine della magistratura. Forse questo qualcuno pensava che l'Aula del Parlamento si debba trasformare in un Aula di tribunale o probabilmente, signor Presidente, qualcuno immaginava che lei dovesse potere prevedere, con quella capacità, non so di che natura miracolistica, ciò che non era prevedibile se è vero com'è vero che lo stesso presidente Mattarella ha insignito di un altissimo onorificenza uno di questi soggetti che oggi si trova agli arresti domiciliari. Certo, questa è la virtù del male, è la capacità dell'inganno, non so come la vogliamo definire, ma indubbiamente noi non potevamo prevedere.

Certo, non poteva prevederlo il Presidente quando il mondo anche vicino alle procure sembrava osannare, magnificare l'operato di questi soggetti e forse qualcuno che ha la mente corta, la memoria breve e corta, dimentica che queste indagini non sono configurabili e riferibili a questo Governo ed al suo tempo, al tempo in cui hanno iniziato con noi il loro percorso. Queste sono indagini che vanno avanti quando al suo posto, signor presidente, al suo posto, Presidente, c'era un altro Presidente e quando nessuno, dalle opposizioni né tra quelli che erano direttamente in maggioranza né tra coloro che tra questi banchi gli tenevano il bastone a quel Governo, hanno mai chiesto ed abbiano mai chiesto una relazione né di medio termine e neppure ogni sei mesi. Ma tant'è.

Noi siamo ben contenti di avere ascoltato le sue parole e siamo ben contenti tra l'altro che la Magistratura stia facendo luce su fatti che certamente non appartengono alla logica ed alla cultura di nessuno di noi, signor Presidente. Vorrei, peccato che il Presidente dell'Antimafia sia andato via ma voglio ricordare una cosa che va ricordata, siamo stati noi a trasmettere la relazione dell'ANAC sui rifiuti al Presidente Fava. Non solo, ma non cita, ed è un po', come dire, ci dispiace che non l'abbia fatto perché l'oggettività e la indipendenza di giudizio, l'autonomia di giudizio sono cose importanti – un minuto Presidente, un minuto in più, abbiate pazienza, io ho ascoltato tanto, anche ciò che non andava ascoltato – ma dico, l'assessore Pierobon ha mandato pagine e pagine di relazioni all'Antimafia siciliana diretta dal presidente Fava, non se n'è fatto cenno.

Sta mettendo mano, il suo Governo Presidente, perché quando lei dà fiducia a Pierobon è chiaro che è lei in prima persona ad esporsi nel merito, sta mettendo mano alla regolamentazione di un sistema nel quale vigeva un'assoluta confusione e la commistione di interessi che certamente legali non sono stati, diciamolo.

Oggi si fa ordine, si fa chiarezza, c'è trasparenza, c'è correttezza; è stato scoperchiato un pentolone, è come quando si accende la luce dopo tanto tempo di buio, vediamo gli scarafaggi che corrono, che vanno via, che fuggono. Bene, questo era quel settore. Grazie al suo lavoro, al lavoro dell'assessore, al lavoro del nostro Governo, stiamo mettendo mano a tante cose che vanno nella direzione della legalità e della trasparenza.

Qualcuno ha parlato – e poi mi taccio davvero – di una incapacità visionaria, lei non ci fa sognare Presidente, veramente non fa sognare qualcuno che l'accusa di non avere una visione.

Io credo che oggi noi abbiamo una visione, questa visione, certo, è diversa da quella di chi aveva un megafono e strombazzava, o di chi con i "vaffa day" riempiva le piazze contro la mala politica. Lei ci ha insegnato, guardate che proprio costoro hanno decuplicato, quintuplicato, centuplicato la spesa pubblica con le consulenze e quant'altro, ma non lo dico, io non sono tra coloro che punta il dito contro mai, mi piace esaltare quello che è giusto esaltare, e ho chiuso, lei ci ha dato una visione della politica, io di questo sì che la ringrazio, Presidente, anche a nome del mio partito e del mio Gruppo, che è

quello di chi opera a testa bassa, a pancia a terra, senza cercare la cronaca, la televisione, gli spot, i *tweet*, i messaggi *twittati*, lei ha scelto questo profilo basso, concreto, silenzioso e operativo.

Infine, e ho davvero concluso e me ne scuso, Presidente, con lei e con l'Aula tutta, sulla sanità, fatemi dire una cosa ...

PRESIDENTE. No, la prego, sono tre minuti oltre il tempo consentito, onorevole la prego.

LO CURTO. ... una sola cosa, siamo nemici della contentezza in Sicilia perché è vero, qualche numero sbagliato c'è stato, ma per fortuna a nostro favore, diciamolo. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole De Domenico. Ne ha facoltà.

DE DOMENICO. Signor Presidente, io ovviamente non mi soffermerò sugli argomenti che hanno trattato meglio di me quelli che mi hanno preceduto, soprattutto del mio partito e non tratterò neanche i problemi relativi alla sanità, pur essendo nella Commissione sanità, perché all'inizio di questa crisi mi sono posto di non fare polemiche ma di tentare di costruire insieme il modo in cui bisognava affrontare questa crisi, una crisi straordinaria che, comunque, lascia sul campo problemi importanti che bisogna affrontare con una certa immediatezza perché oggi non siamo in grado di fornire quei servizi che si riuscivano ad offrire prima della crisi Covid.

Io voglio affrontare un tema diverso cioè il tema della rappresentatività, perché dalla sua relazione, poi volevo capire se ai colleghi di Italia Viva avete dato una relazione di 110 pagine e a noi una di 18, così è! Perché io avrei avuto il piacere di leggere pure quella di 110 pagine perché come è noto io sono un divoratore di libri e di letture, quindi, ci sono rimasto male che loro continuano a parlare di 110 pagine e io mi sono dovuto accontentare di 18!

Dicevo, in queste 18 pagine però lei non affronta un tema cioè che questo Governo si caratterizza per una eccessiva concentrazione di rappresentatività a livello palermitano e catanese e questo finisce col penalizzare il resto delle città dell'isola e io parlo con dati di fatto. Il Governo è formato da dodici assessori e da lei che fate tredici, su tredici, cinque sono di Catania, quattro di Palermo e quattro tutto il resto dell'isola, questo finisce spesso per penalizzare tutte le altre realtà territoriali perché è umano, si cerca di difendere la propria città, io infatti parlerò solo ed esclusivamente di Messina, Presidente e le dirò dove i messinesi si lamentano ogni giorno di essere, almeno quelli che si rivolgono a me, Presidente, poi a lei l'hanno votata a Messina, lei ha avuto la percentuale più alta, ma a questo non ha corrisposto una percentuale di rappresentatività nel suo Governo, tant'è che abbiamo solamente l'assessore Grasso.

E allora io le dico quello che si lamentano i miei concittadini che si rivolgono a me e che hanno la stessa dignità di quelli che si rivolgono a tutti gli altri rappresentanti della mia città che sono una maggioranza abbastanza importante, sette su dieci e parlerei solo di tre argomenti, cultura, infrastrutture, lavoro e occupazione.

Cultura: molta gente si è lamentata, il Museo di Messina è stato l'ultimo ad aprire, così la Sovrintendenza e la Biblioteca, la città della Cultura ci siamo riuniti un giorno sul lungo mare, lei ha detto nella relazione che partirà questo progetto però ancora siamo fermi.

Le voglio parlare di un argomento che è molto sentito per me, il Teatro di Messina e gli orchestrali, leggo la notizia, ecco perché io non sono contento dell'assessore Samonà, della Lega alla Cultura, perché io penso che di Messina si interessi poco e lo spiego perché: non so se la colpa è sua o dell'assessore Messina ma leggo una notizia ieri che ci sarà una bella stagione di Taormina Arte con tantissimi concerti nel teatro bellissimo teatro greco di Taormina e sapete gli orchestrali da dove vengono? Dal teatro Bellini di Catania e dal teatro Massimo di Palermo e gli orchestrali del teatro di Messina continueranno a fare la fame perché nessuno pensa a loro, a dargli non dico un contratto, una stabilizzazione ma neanche la possibilità di esibirsi nella propria città.

Infrastrutture: gli Iacp, l'Iacp di Messina che ha i bilanci in ordine, è preoccupato di quella riforma Iacp presentata perché teme di dovere confondere debiti e crediti con altri Iacp che, invece, sono nel profondo rosso.

Parliamo del CAS: io ogni settimana, come è noto, come tutti attraverso l'autostrada Messina – Palermo e ogni volta che arrivo a casa mi faccio il segno della croce, ringrazio il Padre Eterno di essere arrivato a casa perché è veramente un castigo di Dio quell'autostrada, è due anni che scrivo, non ci sono neanche i ripetitori del telefonino, se si guasta la macchina dentro una galleria resta imprigionato come un topo, non ha neanche la possibilità di telefonare.

Ferrovie: doppio binario. State pubblicizzando che l'alta velocità, la riforma, e tutti parlano della linea Messina-Catania-Palermo, ma ci siamo scordati che c'è una Messina –Palermo dove mancano solo settanta chilometri di doppio binario ed esattamente da Patti a Cefalù? E' possibile immaginare in tempi decenti che questa linea si possa percorrere ed arrivare da Messina a Palermo in tempi decenti, che so io, un'ora e mezza? Oggi se io voglio venire in Aula con il treno, da Messina a Palermo nella migliore delle ipotesi ci sto tre ore e mezza, devo lasciare la fotografia a casa così i miei poi si ricorderanno quando ritornerò.

Autorità portuale: signor Presidente, abbiamo l'autorità portuale, io penso che sia una conquista per la nostra Regione il fatto che sia istituita, ma perché non nomina il suo rappresentante? Lo deve nominare lei, però giustamente io da siciliano aspetto, perché credo che sia un valore aggiunto se riteniamo che questa autorità sia un interesse per la Sicilia. Se poi riteniamo che sia un disvalore, allora coerentemente lo diciamo e non nominiamo. Io, Presidente non faccio polemiche, sto facendo delle osservazioni che mi vengono fatte e che è un invito a riflettere, per lei e per i suoi Assessori.

Si è parlato della Zes come di una conquista. Ripeto, non voglio fare polemiche, ma il territorio dei Nebrodi è stato dimenticato, eppure l'Assessore dei Nebrodi avrebbe potuto difendere il porto e il retro porto di Sant'Agata con annessi e connessi altri Comuni che avevano tutti i requisiti, tutti i requisiti per essere inseriti nella Zes.

Distretti produttivi, e finisco, perché il mio capogruppo giustamente mi fa osservare il tempo;, distretti produttivi: quelli del gusto sì, ma sui distretti produttivi c'è da discutere, caro Assessore Turano. Io ho presentato un disegno di legge per semplificare la vita ai distretti produttivi e viene ostinatamente lasciato fermo nella Terza Commissione, non si sa bene perché. Perché questo è un altro problema.

Consorzio di bonifica di Messina, stesso discorso degli IACP. Il Consorzio di Messina ha i conti in ordine con la riforma si immischiano e si debbono accollare, io sto dicendo quelli che sono i problemi.

Urbanistica, e chiudo. Messina è l'unica città che non potrà usufruire del cosiddetto "Bonus 110 per cento". C'è stato un giro di dolore del Presidente dell'ordine degli architetti che ha evidenziato questo fatto, c'è un problema burocratico, non si capisce perché Messina è l'unica città d'Italia, la città in questo caso, il comune di Messina è l'unica città della Provincia di Messina dove per abbattere e ricostruire lo stesso immobile con la stessa volumetria bisogna venire a Palermo e ottenere l'autorizzazione a Palermo. E' un problema che frena lo sviluppo economico, che frena l'edilizia. Vogliamo affrontarlo con semplicità e dare una risposta a tutti i messinesi?

Come una risposta la dobbiamo dare ai tanti giovani che cercano lavoro e che sono costretti ogni giorno ad andarsene perché non hanno opportunità. Questo è un problema che tutti insieme dobbiamo affrontare.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Sunseri. Ne ha facoltà.

SUNSERI. Signor Presidente, Presidente Musumeci, Assessori, onorevoli colleghi, lo scorso anno la Corte dei Conti ci ha nuovamente certificato un miliardo e cento milioni di disavanzo, un miliardo e cento milioni di disavanzo che grazie allo Stato stiamo per spalmare nel corso di un decennio, no un

trentennio come lei ha dichiarato precedentemente, ma a condizione, lei lo ricorderà benissimo il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, a condizioni che si operino opere di razionalizzazione e riduzione della spesa di questa Regione. Dal 2017, da dicembre 2017 da quando lei è Presidente di questa Regione ad oggi nessuna opera di razionalizzazione della spesa del bilancio consolidato di questa Regione è stata messa in atto. IRCAC e CRIAS è l'unico esempio brutto di fusione di due enti regionali perché una norma approvata nel lontano 2018 ad oggi ancora non funziona e abbiamo IRCAC e CRIAS impantanate in un sistema che purtroppo con la mancata applicazione del 118 ancora non vede luce.

Ma di questo potrei continuare a parlarle delle liquidazioni: le ATO, EAS, ASI, liquidazioni che vanno avanti da anni e che continuano a pesare sul bilancio consolidato della nostra Regione, 154 enti tra partecipate, controllate, vigilate, sottoposte a vigilanza di cui solamente 45 presentano il bilancio e solamente 21 fanno parte del consolidato della Regione. Comprendrà benissimo anche che non è un consolidato, non consolida assolutamente nulla, non certifica assolutamente nulla. E la Corte dei conti da tantissimi anni ci chiede di vigilare sul flusso economico tra enti e società e mamma Regione. Un atto che avrebbe dovuto fare all'inizio della sua legislatura Presidente mettere finalmente una bella lampadina su quel mondo che gira intorno alla nostra Regione, cosa che purtroppo ad oggi non è avvenuta e dentro tutto questo sistema abbiamo il bellissimo sistema delle agenzie interinali. Ci sono delle società che per assumere delle persone non potendolo fare con il blocco delle assunzioni le affida alle agenzie interinali. Si immagini Presidente che c'è una società che ha assunto 40 persone di cui 13 erano della stessa città del direttore, per farle comprendere quanta trasparenza addirittura c'è all'interno della AST, per farle comprendere quanta trasparenza c'è all'interno delle nostre agenzie interinali e delle nostre società, potrei continuare con Sicilia digitale stesso identico esercizio. Questo per dirle che cosa? Che intorno a quel mondo Presidente andavano fatte una serie di riforme dall'inizio del suo mandato perché la preoccupazione è che questo Governo andrà in soccorso finanziario tutte le volte che le proprie società non riusciranno ad andare avanti.

Le faccio un esempio che ho sollevato durante la finanziaria la società Interporti, una società di scopo che doveva realizzare due interporti: Termini Imerese e Catania e che invece vediamo una ricapitalizzazione due anni fa e quest'anno ulteriori somme per una società che non funziona e che va messa in liquidazione Presidente, dobbiamo metterla in liquidazione perché insieme a questi altri ce ne sono altri carrozzoni che pesano nel bilancio della Regione.

Fondi Europei, Presidente, sentivo delle sue dichiarazioni molto positive sulla spesa dei fondi europei. Io le ricordo Presidente che noi abbiamo raggiunto il target N+3 del 2018 quindi il target di spesa minimo per ottenere la riserva di efficacia grazie ai grandi progetti, quindi abbiamo raggiunto i 720 milioni a fine 2018 solamente con l'inserimento di 500 milioni di euro derivanti dai grandi progetti regionali.

Le do una notizia Presidente uno di questi grandi progetti la tratta B a giorni verrà decertificata cioè quelle somme non saranno più nell'N+3 che abbiamo raggiunto e oltre questo nel miliardo e due che abbiamo certificato alla fine del 2019 ad oggi non si è aggiunto un solo centesimo, siamo a meno del 30 per cento la programmazione del 2014/2020, siamo nel 2020 abbiamo speso meno del 30 per cento della programmazione FESR un miliardo e duecento milioni di euro su 4 miliardi e tre è il più grande programma operativo infrastrutturale di ripresa economica della nostra Regione.

Vogliamo parlare del PSR, altro programma. Le cifre che lei riporta Presidente non sono cifre di somme spese sono somme impegnate che è una cosa leggermente diversa di queste somme le misure più grosse la 4.1 la 6.1 risultano essere bloccate con centinaia di ricorsi al TAR e le dico un'altra misura che magari le potrà sicuramente interessare la misura 8.1 del PSR una misura che riguarda il rimboschimento della nostra Regione. Comprendrà che non può che essere una delle misure più importanti all'interno della nostra Regione che, purtroppo, ogni estate, vede subire numerosi incendi. La misura 2.1 è ferma dal 2017, con graduatorie definitive già pubblicate. Dopo 2 anni, non un solo centesimo è stato speso.

Chiami l'assessore all'agricoltura, che conosce bene il tema, il direttore e proviamo a capire cosa sta succedendo, perché è impensabile avere 30 milioni di euro per il rimboschimento della nostra Regione e tenerli nel cassetto.

Ma mai ho sentito dire una parola sul consumo di suolo che questa Regione, soprattutto nei terreni agricoli, sta subendo da anni. Avevamo portato una norma, dalla commissione ambiente alla commissione bilancio, arriva in Aula, con l'impegno dell'assessore Pierobon, la ritiriamo per formularla nel migliore dei modi lo scorso anno, ancora, ad oggi, non l'abbiamo. Gli agricoltori si vedono scippati i propri terreni agricoli da grandi multinazionali che continuano a costruire pannelli fotovoltaici sui terreni agricoli.

Io non credo che la Sicilia si possa permettere una cosa del genere. E su questo occorre, sicuramente, fare una norma.

L'aspetto più bello, però, del suo Governo, l'abbiamo toccato con questa finanziaria, signor Presidente.

Provo ad elencare alcune cifre: 100 milioni per le famiglie, 100 milioni di buoni spesa, 150 milioni per le imprese, 30 milioni per gli artigiani, 300 milioni del fondo perequativo, 30 milioni per la pesca, 50 milioni per l'agricoltura. Quasi 1.400.000.000,00 di fondi POC "Programma Operativo Complementare".

Tutte le opposizioni, noi dall'inizio della finanziaria le abbiamo detto che quelle somme non ci sono a nostro avviso; non potevamo utilizzarle perché essendo un programma operativo complementare, prima andava riprogrammato il FESR.

Cosa succede? Lo ripetiamo di continuo. La prima proposta di delibera verifica quello che abbiamo detto. Lei ha portato, in Commissione Bilancio, una riprogrammazione di 400 milioni di euro di fondi FESR non di fondi POC.

Non c'è un solo centesimo di fondi POC, neanche nei 100 milioni di euro dei buoni spesa che aveva annunciato a fine marzo, perché solamente una parte, il 30%, i 30 milioni sono i fondi FSE.

E questo per dirle che cosa?

In quella riprogrammazione del FESR, che abbiamo in questo momento in discussione e nei grandi progetti, c'erano Termini Imerese e Gela, le 2 aree di crisi complessa. Il grande progetto del porto di Gela, che poco fa un collega citava, deriva da un definanziamento del grande interporto di Termini Imerese.

Queste due aree di crisi complessa, che si sono viste scippare da questo Governo, con due delibere di Giunta più di 70 milioni di euro. Scippare per mancata programmazione, io le assicuro che tutti i progetti che ricadevano all'interno del mio territorio, di Termini Imerese, erano di pertinenza regionale, protezione civile e dipartimento attività produttive.

Non c'era un solo progetto, anzi, mi scuso, c'era un progetto da 500 mila euro, dato dal comune per la realizzazione di un impianto, tutto il resto, purtroppo, ricadeva all'interno di una progettazione regionale.

Di questo, però, bisogna ricordare che lei, sempre in questa finanziaria, in questa legge di bilancio, per la prima volta, potrà essere ricordato dai comuni siciliani, come quello che ha tagliato il fondo di trasferimento di somme correnti nei confronti dei comuni, perché, ad oggi, il bilancio della Regione, ad oggi, vede un taglio di 130 milioni di euro, di parte corrente, dai 340 milioni di euro che hanno sempre portato i comuni ad essere, veramente, alla soglia del dissesto e di 115 milioni di euro, di parte di investimenti che sono stati dirottati, per la prima volta nella storia della Regione siciliana, fuori dal bilancio della Regione.

Vede, signor Presidente, ci sarebbero tantissime cose da dire, però, io sono, in qualche modo, ancora fiducioso, perché, alla fine, credo che questi 2 anni voleranno. E lei, in qualche modo, se non cambierà passo, ma ormai comincia ad essere un po' tardi, verrà ricordato solamente come un brutto ricordo per questa Regione.

Mi permetta, però, di fare un appunto. Lei ha augurato ad un mio collega, che di lui si occupino altri palazzi ed io mi auguro che questo palazzo non si occupi più di lei e del suo Governo, perché questi due anni, in qualche modo passeranno, ed i siciliani avranno modo di valutare il suo Governo e l'opposizione a questo Governo.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare l'onorevole Campo. Ne ha facoltà.

CAMPO. Signor Presidente, Governo, colleghi, io non voglio essere ripetitiva, anzi sarò molto breve, e mi soffermo su una parola in particolare della relazione.

Nella sua relazione ha presentato il nuovo assessore, Samonà, per i beni culturali e l'identità siciliana definendolo un Sicilianissimo Palermitano che si saprà distinguere per la sua sobrietà.

Io vorrei capire, Presidente, dove ha visto tutta questa sobrietà.

Lo avete lodato per un ottimo curriculum però, sa, al giorno d'oggi, oltre al curriculum professionale c'è anche il curriculum dei social ed io ho letto dei post che adesso leggerò qua in Aula, non vi nego, con un certo pudore ed un po' di vergogna.

L'assessore Samonà ha offeso il Presidente del Consiglio con delle parolacce, ha sbeffeggiato il Presidente della Repubblica, ha definito il 25 aprile una festa non che unisce ma che divide e via dicendo.

Addirittura scrive: "La maestra voleva farmi cantare Bella ciao ma a me piace Giovinezza". Riferendosi al Presidente Sergio Mattarella "anche oggi nessuna parola sui morti di coronavirus, in compenso ha ribadito che l'antifascismo è un valore, caso mai qualcuno lo dimenticasse. Complimenti Presidente".

E questo è lo sbeffeggio.

Ancora "la dittatura mediatica di Conte ha ampiamente rotto i co ...bip", purtroppo c'è anche da censurare "la democrazia non va in quarantena".

"Io non celebro il 25 aprile, festa che non unisce ma che divide gli Italiani".

E, poi, ancora, riferendosi al collaboratore Casalino del Presidente Conte - forse perché Rocco Casalino è risaputo che è omosessuale - l'ha definito "uomo, mezz'uomo, ominicchio, piglia in ... puntini puntini, e quaquaraqua".

Quindi, una persona di una sobrietà incredibile, però, omofobo, massone e che non rispetta le istituzioni e che, addirittura, ha inneggiato pure, con una poesia le SS naziste di Hitler che fecero all'incirca dai 15 mila ai 17 mila morti ed ancora è affascinato dall'esoterismo, dall'occulto.

Ecco, tutta una serie di cose che chiaramente definirlo sobrio mi sembra veramente un termine inappropriato se non addirittura veramente sbagliato, come gran parte della relazione, così come hanno detto prima i miei colleghi.

Ma questo ancora è niente.

Io in tutte le pagine di relazione che ho letto pensavo ci fosse almeno qualche parola di scuse nei confronti di tutti quei Siciliani che si sono ribellati di fronte a questa nomina.

Ci sono stati circa 60 mila post su facebook di gruppi che si sono formati chiedendo, appunto, di fari dimettere questo assessore leghista dall'assessorato alla cultura ed alla identità siciliana.

Queste persone, che poi hanno anche manifestato in piazza, sono state offese, sono state derise, sono state definite una sparuta minoranza.

La gente per bene sta a casa, la gente. "È chiaro che queste persone hanno sicuramente di problemi familiari". Mi pare che lei ha detto queste parole.

Presidente, io le ricordo che il diritto di manifestare è costituzionalmente garantito e che fa parte della nostra democrazia, quella democrazia che più e più volte questo Parlamento non ha visto perché lei spesso si è alzato, è andato via e non ci ha permesso il contraddittorio, non ci ha permesso un dibattito, ha snobbato questo Parlamento.

Questo è quello che è emerso principalmente dalla relazione.

Questi Siciliani, praticamente, si sono ritrovati offesi dal Presidente della Regione e lei non ha chiesto scusa a nessuno.

Io, anche per questo motivo e per tutti gli altri ho firmato con convinzione la mozione di sfiducia.

### **Presidenza del Presidente MICCICHE'**

PAGANA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGANA. Signor Presidente, io speravo in un bel dibattito, però niente, oggi, anche oggi è stato patetico, a tratti grottesco, però sicuramente ricco di citazioni. Quindi ne aggiungo una anche io: mai 'na gioia in quest'Aula, Presidente.

Io non voglio fare polemiche e non voglio introdurre con polemiche, mi sono limitata in questa settimana, a leggere il resoconto stenografico in cui era indicata l'attività dei rami dell'amministrazione regionale, e non l'ho voluta leggere da sola. L'ho letta insieme ad altri giovani, come me, insieme a persone anche meno giovani, anziani, insieme ad allevatori, ad agricoltori, imprenditori, dipendenti regionali. L'abbiamo letta insieme e ci è piaciuta leggerla e interpretarla come una relazione di metà mandato di questa classe politica siciliana. E su questo abbiamo lavorato, abbiamo riflettuto e abbiamo dibattuto. Quindi, considerato che ho parlato sia con chi la pensa come me, che con chi la pensa in modo diverso, visto che la differenza di opinioni è una cosa di cui dobbiamo fare sicuramente tutti ricchezza, in base alla quale ci possiamo tutti arricchire, questo è il mio intervento.

E' il discorso chiaramente di una deputata giovane, di una donna, di una deputata che è all'opposizione, è il discorso di una deputata che è stata eletta da una delle province più piccole della nostra Sicilia, da una provincia che per troppi anni è stata considerata solamente un bacino elettorale, nemmeno poi così appetitoso, ecco, nemmeno così corposo.

Siamo arrivati alle elezioni del 2017, il popolo siciliano l'ha voluto presidente di questa Regione ed è chiaro che l'impatto che lei ha avuto con questa Regione non è stato sicuramente facile, lo ha detto anche lei nel discorso di insediamento. Era una Regione con un tasso di corruzione più alto rispetto alla media nazionale, questa Regione troppo spesso era stata dimenticata, addirittura era stata sbeffeggiata sui *media* nazionali, trattata con i piedi, a volte presa a schiaffi anche nelle sedi istituzionali, e pensiamo all'accordo Renzi-Crocetta di cui ancora noi oggi, ancora oggi, piangiamo le conseguenze, ma va bene. Una Regione abitata da un popolo che viveva con la consapevolezza, quasi normale, così tanto generalizzata, di essere un popolo di serie B.

Presidente, l'impatto sicuramente non è stato facile, però lei lo sapeva a cosa andava incontro. Lo sapeva lei, come lo sapevamo noi, singoli deputati, chi alla maggioranza, chi all'opposizione, che ci siamo candidati, siamo stati eletti, poi abbiamo anche prestato giuramento.

Volendomi attenere alla relazione di cui all'articolo 160 bis del Regolamento, io vorrei farlo e l'ho fatto partendo dalle dichiarazioni programmatiche che sono state rese in quest'Aula il 9 gennaio 2018, e vorrei anche calarle sui territori.

Se l'onorevole Cracolici e l'onorevole Di Mauro non vogliono ascoltare, per favore, ne possiamo parlare pure dopo insieme, io vi ringrazio.

Partiamo dall'accordo Stato-Regione, sicuramente ne parleranno dopo meglio di me...

*(Brusìo in Aula)*

PRESIDENTE. Colleghi, che cosa sta succedendo? Hanno parlato finora tutti tranquillamente, ora vi scatenate perché c'è una ex? No, questo non può succedere. L'onorevole Pagana ha diritto di parlare



esattamente come tutti gli altri. No, del tuo gruppo è, del tuo gruppo. Non è del vostro gruppo? E allora mi considero ex pure io, ho sbagliato. Prego.

CRACOLICI. Stiamo facendo un complimento alla collega.

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, la prego, e anche Barbagallo, possiamo sentire per favore quando parla? Prego, onorevole Pagana.

PAGANA. Quindi Presidente, partiamo dall'accordo Stato-Regioni, indicato come priorità già nel gennaio 2018. Sicuramente dopo di me ne parleranno i miei colleghi del mio gruppo. Abbiamo visto l'accordo del dicembre 2018, sottoscritto con l'allora ministro Tria, ma sicuramente si può e si poteva, si può e si dovrà fare molto di più perché quello che vediamo è un rincorrere continuamente l'emergenza che c'è purtroppo ma è questo. E ritorna il discorso di visione, la visione, ecco, che le persone stentano a vedere.

A proposito di discussione con Roma, c'è un importante tavolo di cui aspettiamo ancora oggi di vedere risultati, che è il tavolo su Riscossione Sicilia, anche qui speriamo, confidiamo nel massimo dell'impegno ma vogliamo subito un risultato. Irsap. Si è palesata subito la volontà di riformare queste Irsap. Io più volte ho guardato le Irsap, ho visto come lavoravano – onorevole Cracolici, lei non mi è mai stato particolarmente simpatico.

PRESIDENTE. Onorevole Pagana, si rivolga alla Presidenza. Onorevole Cracolici possiamo fare a meno di continuare a parlare. Onorevole Pagana lei si rivolga a me, non si rivolga all'onorevole Cracolici.

PAGANA. E lei si rivolga all'onorevole Cracolici quando disturba!

PRESIDENTE. E' già la terza volta che lo faccio, spero prima o poi che lo capisca. Non posso neanche tentare di educarlo, questo è sicuro.

PAGANA. Dicevo, Irsap. Anche queste considerate come priorità il giorno del discorso delle dichiarazioni programmatiche rese all'Assemblea. Io mi sono avvicinata al mondo delle Irsap e veramente mi sono prova a chiedere "ma queste Irsap così a cosa servono?" Cioè, io ancora non sono riuscita a trovare l'utilità delle Irsap così ancora come sono con le Asi ancora in liquidazione.

Ma non la trovo solo io!

Bene, le Zes, mi dispiace per la polemica che fa qualcuno, che si lamenta che qualcuna delle aree interne della Sicilia magari è diventata Zes, però la capisco perché non è che qualcuno comprende, perché giustamente non vivendoci, comprende cosa significa vivere dentro le aree interne siciliane, ma va bene, pazienza.

Assessore Turano, lei giustamente ha invitato, considerate le Zes, gli imprenditori dall'estero in Sicilia, gli imprenditori oltre lo stress. Io però, assessore Turano, prima che lei inviti e questo appello è stato già fatto da questo scranno da parte dell'onorevole Foti, prima che lei inviti queste persone a venire in Sicilia, aiuti a risolvere i problemi degli imprenditori che su quelle Asi allora hanno scommesso in cambio di certe garanzie, di determinate garanzie previste per legge e che ad oggi si vedono soltanto abbandonati.

Altro punto che voglio approfondire è quello dell'agricoltura. Io sin dall'insediamento, e l'assessore Bandiera lo sa, ho voluto sposare le battaglie degli agricoltori, ho voluto farlo insieme a loro. All'inizio la battaglia era quella dei pagamenti, abbiamo scoperto che c'era questo algoritmo che derivava dal fatto che il sistema informatico era tarato sulla vecchia programmazione e non la nuova, diverse anomalie, un dialogo forte con Agea, sono riuscite a sbloccare queste pratiche, abbiamo iniziato tutti

a gioire. Vero è che nella Regione siciliana si produce biologico però mi chiedo e ci chiediamo e se lo chiedono gli agricoltori, per quanto tempo riusciremo ad avere ancora questo primato? Quanto tempo dureranno ancora gli agricoltori in regime di biologico se continua a venire il grano dall'estero? Se continuano a spuntare anomalie giorno dopo giorno? Questo non è un problema che mi pongo solo io, ma se lo pongono tutti, sono tutti spaventati e qui serve coraggio, serve una politica agricola per questa regione che sia seria e non come quella del passato anche perché i contributi non sono la soluzione al mondo dell'agricoltura, i contributi prima o poi finiranno, dovranno finire ma noi come regione dovremo avviare e dobbiamo tracciare la linea verso quell'agricoltura deve andare.

PRESIDENTE. Onorevole Pagana, scusi, mi permetto di dirle soltanto che lei ha ancora il tempo, però ci sono altri iscritti del suo gruppo quindi o rinunziano gli altri o...

PAGANA. Almeno due minuti.

PRESIDENTE. Per carità, lei vada avanti però le devo ricordare che ci sono altri iscritti del suo Gruppo, anche se un minuto certamente l'avremmo perso in interruzione.

PAGANA. Gentilissimo. Presidente, dell'agricoltura ne abbiamo parlato, zootecnia è stata sconosciuta all'interno di questa Assemblea e all'interno degli altri palazzi per anni. Abbiamo esultato quando in una delibera di Giunta abbiamo visto scritto la parola "allevatori" però ancora la brucellosi continua a mietere abbattimenti, ancora la brucellosi continua a mietere drammi in famiglie che hanno puntato tutto sull'allevamento.

E' questo il riferimento alla visione che noi non vediamo.

E poi io non volevo fare questioni e riferimenti strettamente territoriali, però è anche giusto farli perché non è giusto parlare soltanto di un territorio ma non è nemmeno giusto dimenticarsi di un territorio come è stata la provincia di Enna per troppi anni.

Penso al problema acqua. Sappiamo che il problema dell'acqua nasce da una legge che è stata fatta in questa Assemblea. Abbiamo chiesto di attuare lo strumento che c'era stato dato a disposizione dalla legge che erano le Commissioni tecniche. Le Commissioni tecniche sono state istituite. Non hanno prodotto alcun risultato.

Basta guardare al dito, iniziamo a guardare la luna, per fare questo serve una legge sull'acqua. Abbiamo chiesto l'istituzione di una Commissione speciale che non si capisce per quale motivo ancora, da più di un anno, noi ancora l'aspettiamo.

L'acqua doveva essere un bene pubblico, oggi l'acqua in provincia di Enna è diventata un lusso.

Presidente Musumeci, lei qualche giorno fa ha fatto riferimento anche alla nord-sud. C'è stata una bellissima inaugurazione nei cantieri di sette chilometri di strada, decenni per fare questi sette chilometri, ce l'abbiamo fatta, abbiamo festeggiato tutti, a breve si inaugurerà un altro cantiere di due chilometri e ancora aspettiamo di vedere che fine farà la parte strategica di questa nord-sud.

E' un mistero. E' così misteriosa che non esiste nemmeno nel piano delle grandi opere che ha fatto il Governo nazionale per la Sicilia.

E questo è l'impegno per le infrastrutture di fronte al quale tutti, almeno i presenti, dovremmo fare una lotta e una battaglia comune.

Sulle strade provinciale qualche giorno fa ho voluto portare fisicamente, è stato quasi un sequestro di persona, l'onorevole Falcone nelle strade delle zone nord della provincia di Enna, ha visto con i suoi occhi quello cui siamo costretti e ha visto con i suoi occhi perché questa emigrazione, perché questa sfiducia dei cittadini nei confronti della politica. Politica tutta indistintamente senza alcuna differenza.

Quindi, Presidente lei si è insediato con una situazione sicuramente difficile, era il 2017.

Siamo a metà mandato, siamo nel 2020, era dicembre del 2017.

Noi siamo opposizione, noi siamo ancora insoddisfatti di questo operato però siamo consapevoli di una cosa che il momento è particolare e il momento è delicato e non ci possiamo permettere violenza nelle dichiarazioni se è vero che siamo persone responsabili e se è vero che ricopriamo un ruolo di responsabilità.

Severità nei giudizi sì, tanta quanto ne vuole. Anzi più di quella che è necessaria ma nelle dichiarazioni almeno prudenza.

Noi sicuramente accogliamo l'invito che ci è stato fatto dai cittadini che è quello di parlare di meno e sicuramente lavorare di più.

Siamo opposizione, ci definiamo ancora insoddisfatti di questo operato. Siamo pronti però a lavorare semplicemente, a svolgere il nostro dovere.

Riforma delle IPAB si è persa in questa Assemblea. La riforma dei consorzi di bonifica che vogliamo portare avanti si è persa all'interno di questa Assemblea.

Sappiamo che serve una riforma della dirigenza pubblica. Sappiamo quello che serve. Attenzione al sociale.

Noi Presidente Micciché siamo pronti e siamo pronti non a fare i classici giochi o, peggio ancora, equilibri di palazzo ma l'interesse esclusivo dei siciliani.

PRESIDENTE. Per quanto riguarda la Commissione a cui lei faceva riferimento, la Presidenza ha già chiesto ai partiti di indicare, ai gruppi di indicare i deputati che ne possono fare parte ma non ci sono ancora arrivati.

Onorevole Di Mauro, non essendoci altri iscritti del suo Gruppo, ha 15 minuti di tempo.

DI MAURO. Eccessivi, signor Presidente.

Ho chiesto di intervenire a nome del Gruppo, l'onorevole Compagnone oggi è assente per ragioni di salute e l'onorevole Pullara è impegnato in alcuni incontri che aveva già programmato.

Ho chiesto di intervenire perché credo che sia opportuno fare un confronto con il Governo, ragionare sulle cose che sono state dette e ritenevo francamente che questa innovazione che l'opposizione ha portato ai lavori del Parlamento fosse dettata da qualche novità, e cioè dalle proposte che potevano venire fuori nel corso del dibattito e con una serie di formulazioni che le opposizioni potevano dettare al Governo, cercando di incalzarlo sulle cose da fare in ragione anche della loro responsabilità che hanno al Governo nazionale, e quindi, un dibattito serrato sul piano politico, sull'opportunità che il Governo nazionale potrebbe determinare il valore della nostra Regione, e sulla necessità del Governo Musumeci di correre a fare in modo che ci sia una compartecipazione cioè un impegno politico, perché questa benedetta nostra terra si trova, tra l'altro, ulteriormente in difficoltà. Basta guardare i dati della Banca d'Italia, se la riduzione del Pil è dell'11, 2, io credo che in Sicilia forse supereremmo anche il 20 per cento e anche più.

Quindi c'è una situazione preoccupante, ed in tal senso mi voglio permettere di ricordare al Presidente della Regione l'impegno che aveva assunto con la maggioranza e che l'opposizione a proposito del disegno di legge che noi abbiamo esaminato ed approvato dell'indirizzo Covid, che avrebbe dato seguito ad un'ulteriore iniziativa di Governo a proposito di un disegno di legge da portare all'esame dell'Assemblea perché si potesse fare una finanziaria, diciamo così bis, una cosa più dettagliata per alcune iniziative che sono, credo, di interesse del governo, ma anche dell'opposizione.

Tutto questo non c'è stato. Non so se dovuto al fatto che lei Presidente ha un po' sbaragliato il Parlamento per via della sua relazione che ha fatto. Non ha indicato a braccio una serie di idee, una serie di iniziative che lei ha fatto, che voleva fare, che vorrebbe fare e che, quindi, potevano essere argomento di ulteriori disegni di legge. Lei ha indicato, leggendo, una serie di cartelle, con cui ha rappresentato ciò che questo Governo ha fatto e che è un'operazione di sintesi di un lavoro di squadra di tutta la Giunta che ha consentito a lei, ovviamente, di potere relazionare a questo Parlamento e di mettere in campo tutto ciò che ha prodotto.

Perché, veda questo, signor Presidente, è un Parlamento che molte volte si sforza di fare anche ciò che in teoria è impossibile. Le voglio fare un esempio importante, quello che a proposito della Commissione di indagine del Covid. Ci sono comuni d'Italia in cui si cercano le bare, ci sono comuni d'Italia in cui si cercano le bare, qui invece si istituisce una Commissione di indagine per sapere se il calcolo, diciamo, di tutti i tamponi che si sono fatti, se cento più o cento meno, quasi a cercare il pelo nell'uovo su una vicenda che, ovviamente, il Governo e, mi permetto di dire, i cittadini, sono stati allineati e coperti su quelle che sono state giustamente le ordinanze portate avanti dal Governo nazionale e dal Governo regionale. Perché tutti quanti siamo stati, signor Presidente, come posso dire, rigorosamente determinati ad osservare le istruzioni che ci venivano impartite con i vari decreti legge e con le varie iniziative che lei ha assunto e ciò ha consentito di avere una situazione certamente sempre grave, ma controllata e che ha consentito a questa Regione di essere sul piano, mi permetto di dire, della capacità di risposta, una delle migliori regioni d'Italia.

E, qui, invece, si fanno cose diverse, si cerca di trovare l'occasione per condannare un funzionario, un dirigente, un assessore o tutto ciò che comunque gira attorno. E questo dibattito che si è svolto qui è stato un dibattito volto, praticamente, alla critica, quasi come un gioco delle parti, lei che ha dovuto ovviamente confrontarsi con il Parlamento ed ha dovuto raccontare tutto ciò che ha fatto.

L'opposizione, che presa all'improvviso, ha chiesto il tempo necessario per comprendere meglio quello che lei aveva illustrato. E' stato dato tutto il tempo necessario ed alla fine qui non c'è stata una opposizione politica importante, significativa e che vuole determinare, unitamente al Governo e a tutto il Parlamento, una svolta delle cose che bisogna fare, ma soltanto una elencazione di cose che ancora non sono state fatte dimenticando il punto di partenza in cui questo Governo, il giorno in cui si è insediato, perché non è che questo Governo nasce con una struttura che è zero per cui lei doveva fare 10 e invece siamo al punto 2 o al punto 3; lei ha ereditato, come tutti i governi che ogni volta si insediano, situazioni buone, meno buone e non credo che il Governo Crocetta abbia brillato per capacità politica, per capacità legislativa.

Mi parlano qui della legge sull'acqua, io le devo dire, Presidente, che sulla legge sull'acqua solo il primo giorno sono intervenuto 19 volte per cercare di spiegare che era tutto sbagliato. Bene, la legge sull'acqua è stata impugnata parola per parola, rigo per rigo, perché ci si è intestarditi su una attività che non aveva nessuna possibilità di portare al risultato perché questa era legislazione nazionale, questo è il decreto legislativo sull'ambiente e questi sono i risultati di una gestione che oggi, sull'acqua, ovviamente lascia molto a desiderare col rischio, come lei sa, Presidente, che purtroppo i 400 milioni che sono giacenti nelle nostre casse non possono essere spesi perché molte province non hanno mai affidato il servizio, quindi c'è un comune che ha l'esigenza, come per esempio la mia città di Agrigento, che ha il 58 per cento di perdite, che ancora deve ottenere il finanziamento per tutto ciò che è successo ad Agrigento intorno alla società Girgenti Acque, e molti comuni della Sicilia che non hanno ancora affidato il servizio grazie ad un ATO idrico non funzionante e che, ovviamente, i soldi sono giacenti presso le nostre casse e un bel giorno saranno utilizzati, possibilmente, da altre regioni.

Allora, Presidente, io le voglio dire che non solo lei sarà costretto a subirsi questo dibattito, ma fra qualche giorno avremo un'altra settimana di tempo da perdere perché ci sarà la mozione di sfiducia, cioè ripeteremo le stesse cose che sono state dette in quest'Aula praticamente in questi giorni, lei l'altro giorno e oggi noi, quindi abbiamo di fatto utilizzato due settimane, la prossima settimana, annunciava poc'anzi l'onorevole Zito, ma è un fatto notorio, che sarà presentata l'altra mozione di sfiducia, su cui ci sarà un altro discorso logorroico proprio come le dicevo poc'anzi un gioco delle parti, cioè non un ragionamento in cui si tenti di costruire qualcosa che metta assieme, come per esempio, lo voglio dire, è stata l'esperienza del disegno di legge che ha proposto, per esempio l'assessore Lagalla sulla pesca, sul diritto allo studio, che è stato esaminato e approvato dal Parlamento, oppure il disegno di legge sulla formazione professionale portato avanti dalla Commissione parlamentare che poi, d'intesa con i componenti della coalizione di Governo componenti della Commissione, con i componenti anche dell'opposizione e soprattutto con l'assessore

Lagalla, alla fine abbiamo presentato un disegno di legge in Aula, che io ho presieduto quella seduta, non c'era neanche un emendamento, Presidente. E un disegno di legge di una difficoltà estrema, nel giro di un quarto d'ora è stato approvato, non quanti erano gli articoli, l'assessore Lagalla lo ricorderà, una trentina, cioè una cosa importante, una cosa che metteva fine, finalmente, alla legge n. 24 del 1976.

Questo esperimento, che purtroppo comprendo che non si riesce a fare, Presidente, cioè qui non c'è spazio di manovra per un dibattito serio e costruttivo sulle cose da fare, perché ancora si parla, per esempio, sul tema della legge sui rifiuti, non comprendendo che la legge che lei ha messo in campo ha due obiettivi: dare una risposta alla Corte dei Conti per le osservazioni che ha fatto e, l'altra, dare la serenità a coloro i quali sono stati nel tempo comunque assunti, comunque assunti, e non voglio soffermarmi su questo argomento del comunque assunti, proprio a testimoniare che c'è un senso di responsabilità in lei che fa Governo e che ha la consapevolezza che con la legge sui rifiuti non sono risolti il problema della raccolta e il problema del conferimento, perché questo attiene a un'altra cosa, che lei sul piano amministrativo sta affrontando, sta portando avanti, cerca ovviamente di risolverlo, ma la legge sui rifiuti è una cosa completamente diversa. È una cosa che deve mettere ordine, che deve mettere tutto il sistema alle regole della contabilità pubblica perché credo che sia l'unica cosa che sia giusto fare.

Allora, Presidente, purtroppo non ci sono grandi margini e lo comprendo perché l'opposizione vuol far finta che tutto va male, un gioco delle parti vuole continuare a rappresentare al popolo siciliano che non si fa niente, che tutto va male. Io ricordo che da questo scranno negli anni precedenti gli altri Governi c'erano sempre delle osservazioni di critica nei confronti del Governo della Regione perché non aveva speso per intero le quote spettante dei fondi comunitari; allorquando questo viene fatto dal suo Governo adesso c'è qualche cosa che, invece, si trova il pelo nell'uovo perché c'è il finanziamento, il finanziamento di Termini Imerese e dell'altra cosa e le assicuro che l'assessore Turano ha portato, circa 200 giorni orsono, l'atto deliberativo e di finanziamento andando in Commissione, sentendo il sindaco di Gela e l'allora Commissario di Termini Imerese, abbiamo concesso 150 giorni.

Bene, dopo 150 giorni ancora il progetto non era arrivato. Ora lei mi dica, Presidente, se non si forza la mano cercando di stornare queste risorse laddove è possibile invece spendere perché c'è la capacità amministrativa o c'è la capacità anche di trasferire, come ha fatto l'assessore Turano le risorse al Dipartimento dei lavori pubblici affinché procedesse ai progetti, altrimenti noi avremo soltanto opere impegnate e mai spese. Oggi il problema in Sicilia non è l'impegno di spesa perché l'ha detto lei più volte che impegni di spesa per investimenti pubblici non ce ne sono, problemi di natura di copertura finanziaria, il problema è spendere, quindi, tra il tema dell'impegno e il tema della spesa ne passa parecchio perché oggi dobbiamo essere nelle condizioni di dare risposte ai siciliani.

E allora, Presidente, io le dico che dobbiamo andare avanti, dobbiamo andare avanti con quelle che sono le iniziative legislative che lei ha immaginato, che ha concordato con la coalizione di Governo perché c'è un'opposizione che non ragiona, c'è una opposizione che ha i suoi convincimenti, che può soltanto acquisire consenso attraverso una azione negativa di quello che ha fatto il Governo e mettendo al bando tutto ciò che di buono lei ha fatto. E' il gioco delle parti, è il gioco di chi sta all'opposizione e che ha i difetti dell'opposizione e lei deve rispondere con quello che è il gioco di chi sta in maggioranza, deve avere uno stomaco di ferro, accettare tutte queste sceneggiate che ci sono, accetterà anche la mozione di sfiducia dove ci sarà un bel ragionamento di un'altra settimana e la conclusione sarà che, poi, la mozione di sfiducia sarà respinta e andremo praticamente poi quasi, quasi a ridosso delle ferie estive e, quindi, tutta l'attività dell'Assemblea non sarà pregnata da attività legislativa seria.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare l'onorevole Schillaci. Ne ha facoltà.

SCHILLACI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, in qualità di componente della Commissione Antimafia torno a parlare...

PRESIDENTE. Onorevole Schillaci, scusi un secondo, 23 era quella precedente, ora ne sono rimasti 18 e 40.

SCHILLACI. No, è 23.

PRESIDENTE. Sono 23?

SCHILLACI. Sì!

PRESIDENTE. Sono 18 e 40.

SCHILLACI. Va bene.

PRESIDENTE. Io dico le cose come stanno; poi, siccome io mi sto segnando tutto con grande precisione ci deve essere stato un errore. Sono 18 e 40! Grazie.

SCHILLACI. Signor Presidente, assessori e colleghi deputati, in qualità di componente della Commissione Antimafia regionale torno a parlare di corruzione; perché? Perché la corruzione brucia economia e sviluppo e perché è sempre più dilagante in tutti i settori dell'amministrazione regionale.

Caro Presidente, conosco la sua sensibilità sul tema anche perché è stato Presidente della Commissione Antimafia regionale nella scorsa Legislatura e proprio per questo mi sarei aspettata maggiore attenzione e incisività in questo settore con azioni concrete proprio per aggirare il fenomeno della corruzione.

Le recenti inchieste giudiziarie, le relazioni della Commissione Antimafia hanno evidenziato, invece, sempre più e ancora oggi comitati d'affari con intreccio triangolare tra burocrazia, politica e certa imprenditoria, più dilagante e in settori diversi dell'amministrazione, quindi non solo nel settore dei rifiuti, come da lei citato nella sua relazione.

Parliamo anche del settore energia, dei trasporti, delle infrastrutture o delle attività produttive. Per non parlare poi della sanità che è l'ultima inchiesta aperta adesso in Commissione già, diciamo, rileva delle situazioni poco rosee e che sono al centro di un'indagine molto complessa della Procura di Palermo dove si vede che la funzione pubblica è totalmente asservita a interessi privati.

Caro Presidente, nell'interesse dei siciliani noi le chiediamo da ora in poi una maggiore attenzione nelle nomine con auspicabile ripensamento anche per talune nonché delle azioni concrete volte ad arginare il fenomeno della corruzione che a detta sia dell'Anac che della Corte dei conti siciliana, ha raggiunto ormai livelli inavvicinabili, è veramente inaccettabili. Rappresenta per i siciliani un costo improprio. 800 euro è il costo che la Regione ogni anno spende per ciascun cittadino grazie a questo livello di corruzione ed è certamente uno dei più alti d'Italia. Tutto questo comporta meno investimenti, meno occupazione e, quindi, meno crescita per la Sicilia.

Le chiediamo, caro Presidente, il potenziamento delle attività di vigilanza e il monitoraggio soprattutto dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti esterni, soprattutto per i contratti, per gli appalti, per non parlare dei servizi e delle forniture che rappresentano il 95 per cento della spesa pubblica regionale.

Le chiediamo una maggiore incisività nell'azione del responsabile della prevenzione, della corruzione e trasparenza che spesso è stato distratto da infiniti adempimenti burocratici che lo hanno distolto dalla sua funzione primaria che è quella di prevenire e di contrastare la corruzione.

Chiediamo l'applicazione, sempre più corretta e puntuale, delle norme anticorruzione, proprio per limitare la permeabilità in tutti quei settori che sono veramente a rischio e che finiscono per alimentare sacche di inefficienza che si ripercuotono sull'intero tessuto economico.

Caro Presidente, combattere la corruzione permetterebbe di limitare anche l'avanzata delle mafie e della criminalità organizzata che si cibano proprio della corruzione per costruire economie parallele.

E, concludendo, non possiamo certo essere soddisfatti dell'azione di questo Governo sul fronte dell'anticorruzione. Quindi, caro Presidente, per il prosieguo di questa Legislatura chiediamo un'inversione di tendenza che possa da un lato accorciare questa odiosa distanza tra la classe politica e i cittadini e, dall'altro, ridare opportunità di sviluppo a questa Terra che, mi creda, è meravigliosa.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Lupo. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, Governo, colleghi, Presidente Musumeci, la sua relazione conferma che lei non ha un progetto di sviluppo per la Regione siciliana. Ne è prova il fatto che nei primi due anni, già prima del Coronavirus, la Regione siciliana non è cresciuta né da un punto di vista economico né da un punto di vista occupazionale.

Ma quel che mi sorprende nella sua relazione è che a tratti lei sembra non ricordare, a volte forse non sapere, certamente a volte lei non è stato adeguatamente informato di alcune cose e cercherò di motivarlo.

Credo che dovrebbe ben ricordare che la legge che consente di utilizzare i forestali per la cura e la pulizia del verde pubblico, spiagge, parchi, di cui lei si è vantato, è una legge del 2013 e che nasce col suo voto contrario, esattamente la legge n. 9 del 2013. Così come lei sembra non ricordare che anche il piano di parcheggio e di interscambio viene finanziato con l'articolo 47 della legge regionale 3/2016, anche in quel caso lei espresse voto contrario.

Lei sembra non ricordare che il suo Governo nel primo disegno di legge di stabilità, quello del 2018, propose la soppressione del Centro del catalogo di cui oggi lei si vanta e ci fa molto piacere che si trasferirà all'Albergo delle povere, ma fu l'opposizione a impedire l'approvazione di quella previsione legislativa che prevedeva l'accorpamento del Centro del catalogo con il Centro del restauro depotenziandolo, togliendo autonomia al Centro del catalogo e inquadrandolo come una struttura intermedia all'interno dell'Assessorato dei beni culturali ma siamo contenti che lei di questo si sia ricreduto.

Francamente mi sorprende che lei non ricordi, invece, che la Sicilia detiene il primato dell'agricoltura biologica già a partire dal 2015. Non è un successo del suo Governo. Così come lei non ricorda e mi sorprende ancor più che la banca della terra che prevede di affidare circa 1000 ettari di terreni demaniali ai giovani agricoltori siciliani nasce con la finanziaria del 2014 anche in quel caso l'onorevole Musumeci votò contro.

C'è poi tutto il capitolo delle incompiute, delle riforme annunciate e mai realizzate dall'Ente di Sviluppo agricolo, all'IRCA ancora incompiuta, all'Istituto autonomo case popolari, alle IPAB, ai Consorzi di bonifica il disegno di legge giace in Commissione "Bilancio", Presidente, non per caso, perché il suo Governo non è in grado di dare copertura a quel disegno di legge. Quindi, non è che il vostro lavoro è finito come lei ha fatto credere nella sua relazione.

Così come è una incompiuta la riforma della dirigenza, la riforma dei rifiuti; apprezziamo, però, il fatto che lei oggi riconosca che la legge che arrivò in quest'Aula non avrebbe risolto i problemi che tutt'ora ci sono e noi, ovviamente, siamo disponibili a confrontarci nel merito per realizzare una buona riforma.

Sulle Zes trovo sorprendente quando da lei affermato e che cioè non avete trovato nel fascicolo neanche un foglio di carta. Il fascicolo, Presidente, non ci poteva essere perché le Zes nascono con il Governo Gentiloni, ma il Regolamento è stato pubblicato in Gazzetta nel febbraio 2018 e c'era già il suo Governo. Voglio dirle che in Calabria e in Campania i decreti istitutivi delle Zes sono del maggio 2018, quindi la Sicilia arriva a parità di norme nazionali con due anni e più di ritardo rispetto ad altre regioni meridionali quando gli investitori, evidentemente, hanno già deciso di trasferirsi non in Sicilia,

ma in Campania così come in Calabria, così come in Puglia, in Basilicata e in Molise dove pure le Zes sono partite prima.

Mi auguro che nella replica lei possa anche chiarire alcune cose a proposito del Coronavirus. Per esempio, come sia stato possibile sbagliare il calcolo degli ammalati; per esempio, che senso abbia l'ordinanza ultima del 2 luglio laddove lei deroga al distanziamento anche dei ragazzi che vanno a scuola sugli autobus dove, però, arrivando a scuola si devono stanziare però uscendo dalla scuola tutti sull'autobus tutti insieme, come se l'autobus fosse un aereo - come ieri ha detto l'Assessore Razza - dove appunto ci si può sedere comodamente e non dove, invece, centinaia di giovani si ritroveranno con il naso appiccicato gli uni sugli altri nonostante le mascherine.

Mi auguro anche che lei possa chiarire che senso abbia l'App Sicilia sicura, soprattutto a quale funzione assolve e, soprattutto, quanto è costato perché io penso che sia un dato non secondario.

Concludo lei forse dimentica Presidente che governa 6 province su 9 di questa Regione dove lei ha nominato dei Commissari quindi io davvero non capisco quando lei dice testualmente: le strade provinciali lo ripeto non sono di competenza regionale, avete la responsabilità politica amministrativa e 540 milioni di risorse che lei pure ha ricordato nell'intesa, ne approfitto per chiedere al suo Governo di insediare le Assemblee dei Sindaci, dei Liberi Consorzi comunali e delle Città Metropolitane che, in forza di legge, si possono già insediare. Non dobbiamo aspettare, assolutamente, nulla.

Per ultimo - e mi rivolgo, in particolare, al Presidente Micciché, anche per i suoi trascorsi - ho letto la sua affermazione nella relazione e l'ho riletta: *“Un ulteriore accordo successivo con il MEF consente alla Regione di utilizzare risorse del Fondo Sviluppo e Coesione fino all'importo di 140 milioni di euro.”* E lei ne fa un vanto. Ho cercato di approfondire. Stiamo parlando dell'accordo - concludo - del 15 maggio 2019, in base al quale state definanziando la realizzazione di circa 40 opere pubbliche per un totale di 140 milioni di euro, per portarli a contributo alla finanzia pubblica e sono circa 6 milioni, proprio le strade provinciali, in questo caso della città metropolitana di Palermo, anzi mi correggo, circa 8 e mezzo. Parliamo delle fognature del quartiere San Giorgio alto di Catania, parliamo dei comuni di Santa Kamarina, di Riposto, di Tremestieri, di Gela.

Presidente Micciché, noi in base alla documentazione che abbiamo ricevuto in Commissione “Bilancio” e in commissione Unione Europea, non siamo nelle condizioni di esprimere un parere perché non mi si può scrivere, in una nota a margine “Definanziato come da nota protocollo, numero, del ...”. Questo Parlamento ha diritto di capire, di sapere e di pronunciarsi in maniera responsabile.

Concludo, allora, davvero, di tutto ciò non c'è da vantarsi, c'è da vergognarsi!

PRESIDENTE. Comunico che la Commissione “Bilancio” di domani è stata rinviata perché abbiamo già parlato con gli Uffici della Regione che, domani, manderanno dei chiarimenti su tutte queste note di questo elenco che è stato mandato.

E' iscritta a parlare l'onorevole Marano. Ne ha facoltà.

MARANO. Signor Presidente, Governo, colleghi. Signor Presidente della Regione, nel suo programma elettorale, nella prima pagina scriveva “Vi spiego come questa terra diventerà bellissima!”. Diciamo che, a distanza di due anni e mezzo, possiamo dire che era meglio scrivere: “Vi spiego come questa terra diventerà tristissima!”, perché risultati ne vediamo ben pochi.

Scrivendo, inoltre, nel suo programma che “Il programma elettorale solitamente rappresenta il “libro dei sogni, in cui vengono riportati obiettivi raggiungibili, oppure i libri degli interessi, nel quale vengono rappresentate le esigenze di specifici gruppi di potere e l'impegno a soddisfarle.

Il programma di Musumeci Presidente non intendeva né l'uno né l'altro. Intende costruire, invece, uno strumento di metodo per ricostruire la Sicilia, restituire dignità e fiducia al popolo siciliano”.

Signor Presidente, i siciliani non hanno ancora quella fiducia. Ai siciliani non è stata restituita quella dignità.



Ma non lo dico solo io chiaramente che, oggi, sono qui in veste di parlamentare di forza politica di opposizione, ma lo dicono le persone, perché giriamo tanto, giriamo tanto, sappiamo che non è semplice ma, le persone, i siciliani hanno fame, hanno fame di lavoro, di riscatto, hanno fame di riscattare le loro vite e, ad oggi, i semi, le basi per ricostruire quest'Isola martoriata non sono state messi. E lo dicono i fatti.

Io sono in Commissione "Attività produttive". Gli agricoltori stanno soffrendo davvero tanto. Abbiamo un "Made in Sicily" che ci invidiano in tutto il mondo. Dovremmo promuoverlo in maniera pazzesca, ma non viene fatto, e gli agricoltori sono costretti a lavorare in condizioni che io, certe volte, se mi metto nei loro panni, è inimmaginabile affrontare quello che affrontano ogni giorno.

Avevamo messo mano alla riforma dei consorzi di bonifica, ci abbiamo lavorato per mesi, abbiamo fatto tanti emendamenti, tante riunioni, tante audizioni. Non sappiamo perché in Aula non è arrivato, no dico, non lo sappiamo, dico è rimasta bloccata sta riforma. Aspettiamo che venga trattata.

Questo Governo verrà ricordato anche – io sono stata anche in Commissione Vitalizi ed in quella Commissione ho visto davvero, quella Commissione rappresenta l'emblema – questo Governo verrà ricordato come quel Governo che ha aumentato i vitalizi. L'abbiamo votato qui in Parlamento, però, ovviamente l'hanno votato tutte le forze di maggioranza, compreso anche il PD.

La Sicilia non può più aspettare, Presidente. I Siciliani hanno bisogno di riscattarsi ed andando avanti così, con questo passo, sarà impossibile e saremo costretti a scomparire.

PRESIDENTE. Onorevole Marano, devo smentirla sul fatto che abbiamo aumentato i vitalizi. In maniera molto decisa, anzi li abbiamo praticamente eliminati. Per quelli del passato li abbiamo tagliati ancora del 15 per cento mediamente. Per cui, onestamente non so come si possa dire questo.

E' iscritto a parlare l'onorevole Aricò. Ne ha facoltà.

Il suo Gruppo non è ancora intervenuto, per cui ha 15 minuti ma c'è l'onorevole Assenza.

ARICO'. Signor Presidente, onorevoli colleghi, devo dire che a me oggi, Presidente, dispiace affrontare un dibattito tanto atteso, richiesto dai tanti deputati dell'opposizione, che oggi possiamo contare circa una dozzina di loro presenti qui in Aula.

E' una polemica sterile. Addirittura, l'onorevole Fava andava in giro sventolando il Regolamento dell'Assemblea dicendo che quei cinque i giorni di deposito di relazione del Presidente della Regione avrebbero impedito al Presidente della Regione di esercitare una volta, la prima volta da quando esiste l'elezione diretta del Presidente della Regione, la relazione di metà mandato. Niente di più falso.

E devo dire che oggi, quando abbiamo letto i comunicati stampa e le dichiarazioni dopo che c'è stata la relazione, molto esaustiva, del Presidente Musumeci di metà mandato, abbiamo sentito soltanto dire una mera elencazione di cose fatte. Alcuni manco pensavano che fossero fatte, una noia mortale.

Io vorrei capire, invece, oggi quali sono le proposte così innovative che i colleghi della opposizione stanno portando al dibattito. Alcuni di loro, anche utilizzando dei toni e delle argomentazioni pretestuose.

Allora, io dico sono anche rimasto attonito dal fatto che il Movimento Cinque Stelle abbia annunciato oggi la presentazione della mozione di sfiducia durante il dibattito di metà mandato. Allora, cosa serviva questo dibattito, cari colleghi del Movimento Cinque Stelle? Allora, era pretestuoso prima chiederlo e poi avanzare la richiesta di mozione di sfiducia. Probabilmente, lo state facendo perché, piano piano, in tutte le regioni, in tutti i comuni d'Italia sono stati i vostri elettori che vi stanno sfiduciando, comune per comune, regione per regione. Ed oggi voi volete ribaltare la situazione qui in Sicilia quando un Governo che, tra i governatori di centro, sud Italia è il primo che ottiene il maggior gradimento e probabilmente questo politicamente vi brucia.

Allora, non parliamo di tutti i successi portati avanti dal Governo Musumeci.

Qualcuno ha parlato anche della raccolta differenziata, passata dal 15 per cento del 2016 al 42 per cento del 2019.

E quando il Governo Musumeci incominciò a dire ai comuni: “chi non raggiunge gli obiettivi commissarieremo” – al di là che quella norma poi è stata abrogata – ma era una provocazione e faceva da stimolo a quegli amministratori che non praticavano la buona raccolta differenziata. E milioni e milioni di euro sono stati emessi per quei comuni virtuosi che superavano il 65 per cento di raccolta differenziata. Il primo anno furono cinque milioni che furono messi. Sono stati da stimolo e da grande stimolo per i medi e piccoli comuni di tutta la Regione per aumentare la raccolta differenziata. Ma quali dovevano essere altri meccanismi se non quello di incentivare economicamente i comuni?

E poi si è parlato di stabilizzazione dei precari. Si sono stabilizzati migliaia e migliaia di precari, si è avviato un percorso per nuove assunzioni bloccate ormai da anni.

Per non parlare del comparto della sanità. Oltre 7 mila i soggetti che sono stati già stabilizzati, a tutti i livelli e qualifiche, e migliaia quelli della Regione.

Si è parlato del centro direzionale, credo che sia stato sempre il Movimento Cinque Stelle, individuandolo come ecomostro della Sicilia. Niente di più falso. La più grande opera pubblica degli ultimi anni che si farà in Sicilia, 450 milioni di euro e oltre di investimento che la città di Palermo vedrà sorgere e decine di milioni di euro che saranno risparmiati, e si finanzia così, da affitti passivi. Allora, se non è questo un buon sistema per portare avanti la macchina amministrativa, e per non parlare del nuovo centro RIMED, dei nuovi ospedali di Siracusa, del nuovo ospedale di Villa Sofia-Cervello, già finanziati.

Si è parlato di digitalizzazione, almeno le opposizioni hanno ammesso che la Sicilia è tra le Regioni, se non la Regione più digitalizzata in Europa. E allora, di chi è quel merito?

E poi dell'Anas, dei rapporti con lo Stato, delle infrastrutture. I famosi 100 milioni che sono serviti, e mi riferisco all'onorevole Lupo, di quei famosi 140 milioni, quei 100 milioni serviranno per finanziare le ex Province, le Città Metropolitane e i liberi Consorzi. Si faranno le strade provinciali attraverso quelle risorse, e se qualcosa è stato definanziato perché ancora non erano pronti i progetti, pazienza, che l'avessimo fatto prima, anziché tenerci i progetti nel cassetto e poi tra qualche anno scoprire che non si sarebbero potuti finanziare. Si dovrebbe fare quotidianamente una ricognizione tra i progetti che non vanno avanti, è questo quello che chiediamo, è questo quello che stiamo facendo.

Si è parlato di fondi europei, nei primi due anni di Governo, raggiunto e superato il *target* di spesa. Ma quando mai è successo negli anni passati? Lo volete sapere quant'è l'aumento dei fondi comunitari di spesa tra gli ultimi cinque anni e i primi due del Governo Musumeci? Più 441 per cento. E allora, se non sono questi i risultati che un buon Governo deve raggiungere, non so cos'altro.

Per non parlare poi della ZES. Questa è una cosa che alcune volte non si capisce, perché a volte l'opposizione che Governa a Roma si vanta che attraverso la firma del loro Ministro Provenzano si è raggiunto l'obiettivo di costituire le ZES in Sicilia, visto il lavoro preparato dalla Regione siciliana, e poi si critica perché sia stato fatto. Una schizofrenia istituzionale, caro Presidente, che non possiamo capire. La ZES è un importante obiettivo raggiunto da questo Governo, c'è stata una collaborazione col Governo regionale, si è trovato un accordo e partiranno. La critica quale è stata da questo pulpito? Ma si è aumentato il numero di ettari previsto dalle ZES. E allora? Abbiamo aumentato il numero di superficie, abbiamo aumentato probabilmente i Comuni che potranno partecipare a questa richiesta.

Per non parlare poi delle infrastrutture, dell'obiettivo raggiunto ieri, l'inaugurazione della tratta Punta Raisi-Cefalù, uno dei tanti obiettivi raggiunti dall'assessore Falcone, la riforma dello studio. Ma non voglio fare una mera elencazione, vorrei completare con gli obiettivi e i traguardi raggiunti dal comparto sanità.

Dopo anni si è approvata la rete ospedaliera, dopo anni abbiamo raggiunto un ottimo traguardo, anche attraverso la stabilizzazione di numerosi, come dicevo prima, di numerosi precari, e sono partiti i concorsi per migliaia di posti e dirigenti medici. Abbiamo attraversato un momento bruttissimo, che è quello del COVID, e purtroppo, qualcuno lo diceva non perché ci auguravamo un disastro, e no, cari colleghi, forse qualcuno di qui dentro se lo augurava, e forse le critiche di febbraio, quando il Presidente della Regione cercava di bloccare i confini della Sicilia per salvaguardare la salute di noi

siciliani, qualcuno dell'opposizione forse sperava in uno scivolone. Non c'è stato. C'è stata una gestione perfetta dell'emergenza COVID, probabilmente non eravamo abituati, un'emergenza che probabilmente la Sicilia non affrontava fin dalla Seconda Guerra Mondiale. Eppure, oggi la Sicilia, e i dati statistici hanno un valore, è la Regione che si è comportata meglio in Italia e voglio dare un solo dato: due cittadini lombardi, purtroppo per loro moribondi in quell'epoca, si sono venuti a curare in Sicilia, a Palermo, sono stati guariti e sono stati rispediti in Lombardia in piena salute. Se non è questo un merito anche di questo Governo, non so cosa dire. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Aricò. E' iscritta a parlare l'onorevole Palmeri. Ne ha facoltà.

PALMERI. Grazie Presidente. Onorevole Presidente, noi l'abbiamo ascoltata, abbiamo letto la sua relazione, come deve fare sempre una minoranza che fa compiutamente il suo dovere che non è assolutamente sempre quello del contrasto a tutti i costi, però è doveroso mettere in evidenza alcune criticità ed anche una certa autoreferenzialità che è emersa anche oggi da alcuni interventi e, in particolare, sempre con uno spirito costruttivo, vorrei entrare nel merito di alcune di queste criticità, in quanto abbiamo letto ed abbiamo sentito di nomine, abbiamo sentito parlare soprattutto di stabilizzazione di personale, tralasciando forse che alcune di queste stabilizzazioni erano sicuramente un obbligo delle direttive europee, in particolare, la 9970.

Ecco, sicuramente in questo contesto legato appunto alla Pubblica amministrazione, ci sarebbe piaciuto anche sentire di alcune questioni relative ai vari scandali ed agli arresti che hanno coinvolto i dirigenti e impiegati in alcuni ruoli strategici fondamentali, come ad esempio rifiuti ed energia e, soprattutto, ci sarebbe piaciuto sentire anche qualche parola relativamente all'emanazione ed al ritorno nel corretto alveo istituzionale relativamente alle nomine secondo, appunto, delle rigide procedure concorsuali e nel rispetto della sentenza 104 del 2007 della Corte Costituzionale, una sentenza che continua ad essere elusa spesso con la nomina di Commissari ai vertici degli enti regionali o controllati dalla stessa.

Abbiamo sentito parlare stasera del Centro direzionale e di cessione di beni demaniali, anche ricollegandomi all'ultimo intervento. Ecco, su questo avrei molto da dire visto che, ad esempio, ci sarebbero altre opportunità che forse la Regione e l'amministrazione regionale avrebbe dovuto prendere in considerazione, ad esempio del palazzo sito in via Ugo La Malfa dove c'era un edificio, dei locali che erano stati a suo tempo tolti alla mafia e evidentemente si sarebbero potuti prendere in considerazione.

Ecco, sicuramente è più facile sempre, come dire, andare a costruire, andare a mettere nuovo cemento nel territorio piuttosto che andare a prendere delle situazioni già esistenti. Su questo si apre un mondo relativo alla tutela del consumo del suolo di cui forse si dovrebbe cominciare a parlare molto di più.

Lei giustamente ha parlato di tante cose, ha parlato di amministrazione ordinaria che è appunto nei compiti del Governo, però, forse sarebbe stato più opportuno anche parlare di una visione futura, un po' più moderna della Sicilia. Ci ha ricordato giustamente che la Sicilia dipende dai Fondi comunitari però, al pari, non abbiamo sentito nulla su questa visione europea che è ad esempio il *Green deal* che è oggi una struttura portante, una possibilità di fondi fondamentali per la Sicilia nel rispetto, nella tutela dell'ambiente che potrebbe portare anche ingenti fondi comunitari.

Abbiamo sentito parlare anche di musei, però non abbiamo sentito di quella svolta, di quell'elemento sostanziale che a livello nazionale è stata una vera e propria svolta, ossia una visione strategica che è andata soprattutto verso i concorsi e che ha dato, quindi, ha sbarrato le porte ai politici ed ha aperto le porte alle migliori competenze nazionali. Ecco, credo che in Sicilia si dovrebbe prendere anche esempio da questo atteggiamento.

Ha parlato di impegno, di impegno di somme ma, forse, il vero termine, il vero problema, il nocciolo della questione è sicuramente la rendicontazione delle spese.

Ci ha parlato di marchio 'qualità sicura Sicilia', Presidente. Ma i controlli sui prodotti alimentari e sugli arrivi delle navi a Pozzallo che alimentano i magazzini del più grande importatore italiano, sbarchi ben più preoccupanti per la salute dei siciliani rispetto ad altri tipi di sbarchi, credo che questi problemi debbano essere affrontati, sì è vero sono state bloccate tante navi, diamo merito all'assessore Bandiera, ma credo che si debba e si possa fare molto di più per tutelare i nostri beni siciliani.

C'è un problema di mancanza di controlli adeguati in Sicilia anche per i problemi che sappiamo delle insufficienze nel Corpo forestale e mi auguro, insomma, che ora l'ultima norma possa risolvere, anche se avevo presentato degli emendamenti un po' più generali, però c'è sicuramente da fare molto di più per aumentare i controlli in generale perché soprattutto alcune riserve regionali sono veramente terra di nessuno.

I centri storici. Ho sentito poco parlare delle aree...

PRESIDENTE. Onorevole Palmeri, sinceramente, siamo partiti da cinque minuti giusto per un generosissimo...

PALMERI. Mi accingo a concludere, signor Presidente.

Ho sentito parlare per nulla di aree interne della Sicilia. Sono le aree produttive della nostra Regione quindi dovrebbero essere molto più attenzionate così come abbiamo sentito parlare poco dell'esodo dei giovani.

Desertificazione. Sono sicuramente delusa in quanto lei, giustamente, ha parlato anche di un approccio che si sta tentando di fare, però questo studio, questo gruppo di lavoro che si è costituito affronta soltanto il 25 per cento del problema desertificazione in Sicilia. C'è da potenziarlo. Inserire tutta una serie di funzioni e competenze.

Noi siamo propositivi. Sicuramente, onorevole Presidente, continueremo ad essere un pungolo, ma saremo sempre aperti a fare le nostre proposte e ad accogliere tutte le buone proposte che verranno dal Parlamento. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Palmeri. Onorevoli colleghi, ci sono gli ultimi tre interventi. Onorevole Di Paola, onorevole Ciancio e, poi, l'onorevole Assenza, per ultimo.

Avete tutti e tre, più o meno, cinque minuti ciascuno, cinque, cinque e mezzo.

E' iscritto a parlare l'onorevole Di Paola. Ne ha facoltà.

DI PAOLA. Grazie Presidente. Presidente, Governo, onorevoli colleghi, cittadini, leggo un passaggio del resoconto stenografico del Presidente: *"serve un clima meno avvelenato, serve un linguaggio meno violento dentro e fuori dal Palazzo ed è un appello a tutti, a me stesso per primo, un dialogo ed un confronto aperto serve tra Governo e Assemblea regionale siciliana, senza pregiudizi, senza preconcetti"* salvo poi, qualche giorno dopo, all'interno di una *convention* del proprio partito definire alcuni deputati dell'Assemblea regionale siciliana "cretini".

Ecco questa è la differenza tra quello che si dice e quello che si fa.

La differenza tra quello che si dice e quello che si fa di questo Presidente ed è per lo stesso motivo che abbiamo abbandonato martedì, la scorsa settimana, l'Aula perché questo Presidente ci aveva detto che doveva consegnare una relazione di 100 pagine, di 30 pagine.

Presidente dov'è questa relazione? Mai pervenuta. Abbiamo visto tutto dal resoconto stenografico.

Anche qui la differenza tra quello che si dice e quello che si fa.

Presidente, all'interno di questa relazione mi aspettavo di trovare la parola "cavalli" e invece non l'ho trovata. Ma mi aspettavo di trovare pure la parola "famiglia".

Mi aspettavo, Presidente, di trovare la parola "famiglia" e l'ho trovata solo ed esclusivamente una volta. Un Governo di centro-destra che all'interno di una relazione di metà mandato pronuncia solo

una volta la parola “famiglia” e la pronuncia solo per dire che le famiglie siciliane passeranno da una povertà relativa ad una povertà assoluta.

Colleghi, questa Regione, le famiglie siciliane stanno continuando a vivere grazie al reddito di cittadinanza. Sono 194 mila famiglie siciliane che percepiscono il reddito di cittadinanza e 22.500 siciliani che percepiscono la pensione di cittadinanza. Ed è una riforma epocale dal punto di vista sociale, dal punto di vista del *welfare* e non è una misura assistenziale come molti dicono, perché poi questo Governo regionale sta bloccando i concorsi dei centri per l'impiego. Mille persone devono essere assunte all'interno del centro per l'impiego e i concorsi sono bloccati. Si sta pianificando, questo c'è scritto all'interno di questa relazione.

Differenza tra quello che si dice e quello che si fa. Ma non è solo questo Presidente a dire delle cose ed a farne altre, ma sono anche i suoi Assessori. L'Assessore per il turismo di Fratelli d'Italia. 75 milioni completamente bloccati. Gli operatori del turismo sono in fortissima difficoltà. Si dovevano acquistare i biglietti degli aerei, dei b&b. Cosa si è fatto ad oggi? Sono passati due mesi.

L'Assessore per i beni culturali della Lega e dell'identità siciliana. Questo Presidente ha scritto nella relazione che ha rivoluzionato, finalmente sono ripartiti gli scavi archeologici. Ma il capitolo è zero, è zero quel capitolo! E non è riuscito nemmeno a trovare, questo Presidente e questo Governo, 50 mila euro per valorizzare una cisterna ellenistica con i lavori che sono stati fatti per la conduttura idrica; 50 mila euro, la differenza tra quello che si dice e quello che si fa.

Fratelli d'Italia, Lega, per non parlare di Forza Italia e delle infrastrutture. Forza Italia si è fatta la campagna elettorale per 2 anni e mezzo sul porto della darsena di Gela e poi i fondi sono stati tolti. Ma così come stanno togliendo soldi per un sacco di infrastrutture.

Poco fa si parlava di 140 milioni di euro e questo Governo con l'Ufficio speciale della progettazione doveva aiutare i comuni. Ma cosa avete fatto per aiutare i comuni? Gli state solo ed esclusivamente togliendo i soldi.

E, allora, la differenza tra quello che si dice e quello che si fa. Io mi rivolgo ai siciliani, i siciliani sono stanchi di un Governo che si guarda allo specchio, di un Presidente che si guarda allo specchio e dice “Ah, quanto sono bello! Quanto sono bravo!”.

I siciliani hanno bisogno di diversità, i siciliani hanno bisogno di un Governo e di un Presidente che si guarda allo specchio e dice “forse sono imperfetto, anzi sono imperfetto! Devo migliorare, devo costruire!”. Cosa che questo Governo regionale e questo Presidente ad oggi non hanno fatto.

Allora, Presidente, il Movimento Cinque Stelle ha presentato una mozione di sfiducia e non sarà solo il Movimento Cinque Stelle a sfiduciare questo Governo e questo Presidente, saranno i siciliani perché sono stanchi di tutto quello che si dice e che non si fa da parte di questo Presidente da parte di questo Governo regionale. Grazie.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare l'onorevole Ciancio, per i sei minuti rimanenti al Gruppo e poi l'onorevole Assenza. Ne ha facoltà.

CIANCIO. Signor Presidente, intanto devo dire una cosa positiva: devo ringraziare il Presidente che a differenza del suo predecessore, diciamo, è rimasto fino alla fine ad ascoltare tutti gli interventi che può sembrare una cosa banale ma non lo è.

Noi dicevamo, abbiamo detto durante tutti i nostri interventi, chiediamo le riforme e la prima risposta che ci viene data sulle riforme è: “ma la riforma dei rifiuti voi l'avete bocciata”.

Voglio chiarire questo punto. Noi non abbiamo bocciato la riforma dei rifiuti per partito preso o, a prescindere, perché era una riforma del governo Musumeci. Noi abbiamo bocciato quella riforma perché decine di sindaci ci hanno detto e ci hanno chiesto di non cambiare la *governance* e la modalità, diciamo, di gestione dei rifiuti, dopo dieci anni e quando la legge n. 9 del 2010 sui rifiuti stava per prendere, sta per prendere forma. Ci hanno detto in tanti: “Ci abbiamo messo dieci anni per cominciare a parlare seriamente, cominciare a costituire le SRR e non appena siamo quasi alla fine dell'opera,

cambiate di nuovo le carte in tavola.”. Quindi, per noi non era un problema di legge che sicuramente aveva delle cose positive, per esempio l’aumento dei chilometri di distanza dal centro abitato dalle discariche.

C’erano delle cose positive sicuramente, però per noi andava ripresa la legge n. 9 del 2010, cioè quella già esistente corretta, ma non certo fatta una nuova legge perché se ci sono comuni che in questo momento raggiungono l’80 per cento, e comuni che raggiungono il 10 per cento non è un problema di leggi, è un problema di gestione e per questo ci siamo sempre concentrati sul piano dei rifiuti.

Quindi, vorrei chiarire questo tema perché ci viene detto: “Voi avete bocciato la riforma, ma chiedete le riforme”. Ecco, c’è un motivo per cui abbiamo bocciato la riforma, non è una preclusione, non è una posizione assunta per partito preso, ma di ragionata e condivisa con gli attori sul territorio.

Io lo dico chiaramente, non abbiamo difficoltà ad appoggiare, a votare le riforme o le leggi che sono arrivate dal Governo, così come non ho difficoltà e l’ho fatto anche pubblicamente, ho fatto comunicati stampa, in cui davo merito sulle triennali dei teatri, ho sempre dato merito al Governo di aver finalmente inserito la triennalità dei teatri, siamo arrivati un po’ in ritardo, lei si ricorderà, Presidente, che l’ho sempre proposto nelle finanziarie, ma per due anni mi è stato bocciato l’emendamento, però alla fine siamo arrivati a questo risultato e ne ho dato atto all’Assessore.

Sulla certezza pagamenti con l’assessore Cordaro ci siamo trovati e siamo riusciti a portare un importante risultato; con l’assessore Falcone abbiamo collaborato e abbiamo ottenuto anche delle ottime cose, ma al di là dei singoli rapporti con gli Assessori, Presidente, qui c’è un problema direi anche d’Aula e di rapporti tra maggioranza e opposizione perché ci sentiamo mortificati nel nostro ruolo perché, lei lo sa benissimo e lo sa meglio di me, cosa succede? Arrivano degli emendamenti dei disegni di legge piccoli, parliamo di legghine, parliamo di articoli che molto spesso sono stralci di collegati, di finanziarie, di disegni di legge trattati in precedenza, ai quali si aggiungono centinaia di emendamenti, decine di emendamenti che non c’entrano nulla l’uno con l’altro, significa che ogni piccola legge in quest’Aula diventa l’autobus - come diceva qualcuno non mi ricordo ieri - per gli appetiti un po’ dell’Aula e questo non lo possiamo accettare, ma non do la colpa a lei, Presidente, glielo dicevo oggi, a volte è troppo accondiscendente, anche con tutti i deputati di maggioranza e di opposizione perché cerca, giustamente, di accontentare tutti.

Il problema qua non è che manca una guida regolamentare dell’Assemblea, ma manca una guida politica, manca un indirizzo politico, Presidente. In Commissione, e le assicuro che la mia Commissione è un delirio, permettetemi il termine, nella mia Commissione lei non è mai venuto; in Aula viene veramente raramente e questa mancanza, questa assenza si sente ed è pesante come un macigno non solo per l’opposizione ma anche per la maggioranza.

Dicevo, non abbiamo problemi a valutare le proposte nel merito, però non posso dire altrettanto perché ho accettato con molta diplomazia la bocciatura di un mio disegno di legge all’inizio di questa legislatura, una settimana fa è passato un mio disegno di legge solo perché mancava qualche deputato dell’opposizione, per carità, anche da questo punto vista, nonostante avessi cercato di convincere della bontà della proposta tutti i deputati, non c’è stata questa condivisione, però, per carità.

Questo disegno di legge era sulle nomine. Presidente, mi sono andata a rivedere gli interventi che lei ha fatto durante le mozioni di sfiducia a Crocetta e lei ha detto, cito testualmente: “lei avrebbe dovuto fare la rivoluzione delle nomine dando spazio al merito, al di là delle appartenenze; in dieci mesi cento nomine tutte improntate al merito” e fa un elenco di nomine politiche, ovvero contesta il fatto che siano Assessori, ex deputati e quant’altro.

Presidente lei ha fatto la stessa cosa, tra l’altro con un meccanismo in qualche occasione che ha anche *bypassato* l’Assemblea regionale ma, per carità, non diciamo che lei non possa fare nomine politiche, lei le deve fare le nomine politiche, però permettete alla Commissione di dare il proprio parere e di valutare il *curriculum* e di valutare i documenti.

Io concludo dicendo che forse la percezione che ha lei di quest’Aula e di quest’Assemblea è molto diversa da quella che abbiamo qui da parte nostra, che c’è da parte nostra nei confronti del Governo:

se lei deve avere uno stomaco di ferro, mi creda che qui non ce la passiamo meglio. Non ce la passiamo meglio perché il ruolo dell'opposizione in quest'Assemblea è veramente difficile, è un ruolo mortificato e il connubio che c'è tra maggioranza, Governo, non merita di stare un giorno di più, non ne vale la pena.

### Presidenza del Vicepresidente DI MAURO

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare, come ultimo intervento, l'onorevole Assenza. Ne ha facoltà.

ASSENZA. Signor Presidente, devo complimentarmi innanzitutto per la condotta del presidente Musumeci in quest'Aula. A differenza dell'episodio indecoroso a cui abbiamo assistito la settimana scorsa in cui un Gruppo parlamentare, platealmente, nel momento in cui il Presidente ha iniziato il suo intervento si è alzato, ha girato le spalle ed è uscito dall'Aula, lei, con il suo consueto garbo istituzionale, è rimasto seduto, impassibile, ascoltando spesso dei veri e propri insulti, assolutamente immeritati; qualcuno dovrebbe prendere lezione di stile, di buona educazione e anche di comportamento.

Detto ciò, abbiamo assistito ad un dibattito che, tranne alcune eccezioni - e debbo dire, per esempio, l'ultimo rientra secondo me fra queste lodevoli eccezioni -, in cui si è oscillato tra le citazioni cinematografiche, i paragoni letterari, spesso citati anche a sproposito, addirittura le pruriginose intrusioni nei profili *social* di qualche Assessore riportate chissà come, chissà quali disavventure o azioni di Governo negative - che cosa c'entra poi me lo spiegheranno, ancora -, addirittura ad una polemica vecchia di settanta anni che ci vorrebbe trascinare nella polemica fascismo e antifascismo e quant'altro, qualcuno l'ha paragonato al dittatore che ha rivelato la sua natura perché si è fatto approvare una norma su chissà quali poteri eccezionali e straordinari e, poi, ciliegina finale, a ridosso di un dibattito che, per la prima volta, si fa, dopo venti anni, dopo diciassette anni in questa Aula, a dimostrazione della sua sensibilità nei confronti di questo organo, del Parlamento, dell'Assemblea, dei singoli deputati, ciliegina sulla torta, che cosa si fa? Si preannuncia la presentazione di una mozione di sfiducia. Cioè il nulla cosmico di questa opposizione viene mascherato dall'ennesimo tentativo di buttare il pallone in tribuna per parlare del nulla.

Continuate pure a parlare del nulla, riempitevi la bocca che voi rappresentate i siciliani, peccato però che poi siete sfortunati, perché proprio nei momenti in cui voi vi accanite maggiormente, come è stato durante l'emergenza Covid in cui prefiguravate chissà quali disastri, chissà quali scivoloni da parte del Governo, vi auguravate sin anche che aumentassero quei contagi, che aumentassero quei casi di positività, quelle sfortunate situazioni in cui alcuni dei nostri concittadini siciliani sono caduti e poi comparivano proprio in quei giorni le classifiche in cui si vedeva che i siciliani, che addirittura l'opinione pubblica nazionale rivalutava il comportamento di questo Governo, dell'Assessore per la salute, del presidente Musumeci e adesso aspettavano, con ansia, questa benedetta classifica che esce ogni anno da parte del Sole 24 Ore per dire: "guarda come sarà ancora l'ultimo, sarà l'ultimo e viene a ridosso del dibattito", quindi, si fregavano le mani.

Ennesima delusione! Il consenso del presidente Musumeci ha raggiunto vette inaspettate anche per noi, perché vi dico la verità anche noi eravamo un po' timorosi perché la situazione è quella che è, la disperazione è tanta, le disillusioni sono altrettanto pesanti, altrettanto gravi, la Sicilia vive un momento difficile, quasi tragico. Eppure, che cosa emerge? Che in questo periodo il presidente Musumeci è stato tra i primi ad aumentare il suo consenso personale rispetto a tutti gli altri governatori e, quindi, sono arrivati in Aula, in questo dibattito, le citazioni cinematografiche, i proverbi letterari, perché poi sul concreto che cosa devono dire? Devono fare il raffronto fra i nove anni e non dimentichiamo i precedenti governi targati PD perché si tratta di nove anni, non di cinque anni! Devono fare il confronto con la spesa di fondi comunitari, con gli investimenti finanziati rispetto a

prima, parliamo di cifre assurde, siamo a più 440 per cento, a più 170 per cento, a più 25 per cento, che cosa potete pretendere?

Si parla della provincia di Ragusa, anche qui sarà una coincidenza, ma guarda caso si è inaugurato l'Ospedale, finalmente, di Giovanni Paolo II di Ragusa. E' stato finanziato, grazie all'assessore Razza, il secondo stralcio per il completamento con altri 40 milioni di questo Ospedale. E' stata aperta la stazione aeroportuale di Pozzallo, è stata inaugurata l'autostrada Siracusa-Gela, finalmente, grazie all'opera incessante dell'assessore Falcone, diventa una realtà e fra poco verrà inaugurato il primo tratto che raggiunge la nostra provincia, Ispica, e quindi non più unica provincia a chilometro zero di autostrada, perché l'avremo, la Ragusa-Catania diventerà una realtà perché il governo Musumeci da parte sua, pur non tenuto, ha messo i soldi necessari per la realizzazione!

E allora che cosa...

L'autoporto, anche qui, guarda la sfortuna, proprio oggi il Governo regionale ha potuto comunicare che sono stati recuperati 422 milioni per il completamento di quest'opera essenziale.

E potremmo continuare a iosa, però voi continuate a guardare i *social*, continuate a fare paragoni cinematografici, continuate voi a denigrare inutilmente, a fingervi di essere rappresentanti dei siciliani, ma quali siciliani? I siciliani, Presidente, le sono grati, perché lei nel suo programma non ha detto che quest'Isola diventerà bellissima in cinque anni, ha detto che quest'Isola piano piano si deve riavviare alla normalità e lei ci sta riuscendo, il suo Governo ci sta riuscendo.

**PRESIDENTE.** Grazie, onorevole Assenza, abbiamo concluso con il suo intervento tutto il tempo a disposizione dei colleghi che avevano chiesto di intervenire a nome dei propri Gruppi parlamentari e ci sono Assessori che hanno chiesto di intervenire, così come alla fine il presidente Musumeci.

Cominciamo con l'assessore Falcone, per poi proseguire con gli assessori Lagalla, Bandiera, Turano, Grasso, Cordaro e, per concludere, con il presidente Musumeci. Ha facoltà di parlare l'assessore Falcone.

**FALCONE, assessore per le infrastrutture e la mobilità.** Signor Presidente, velocemente per spiegare qual è la visione d'insieme del governo Musumeci sulle infrastrutture dove si è voluto coniugare da un lato il servizio di trasporto pubblico locale alla infrastrutturazione.

Io partirei appunto da Messina laddove abbiamo messo in campo in questi due anni la più grande progettazione per la più importante opera dell'Italia meridionale: è il raddoppio ferroviario Giampileri-Fiumefreddo che, a distanza di un anno, giace nei cassetti dei Ministeri dell'Ambiente e dei Beni culturali in attesa di un parere, così come in attesa di un parere giace, dopo un anno circa, la Trapani-Alcamo, quella Trapani-Alcamo che è interrotta dal 2011, quella Trapani-Alcamo che oggi viene chiamata via Milo e che è stata finanziata dal nostro Governo per 204 milioni di euro per creare l'elettrificazione.

Siamo stati noi che abbiamo avviato il cantiere della Catenanuova-Bicocca, cioè il primo lotto per il raddoppio ferroviario della Catania-Palermo. Siamo stati noi che abbiamo depositato al Consiglio superiore dei lavori pubblici ben cinque lotti del raddoppio ferroviario, significa la Catenanuova-Dittaino, la Dittaino-Enna, la Enna-Caltanissetta, la Caltanissetta-Xirbi e, quindi, Lercara, Montemaggiore e, quindi, Fiumetorto.

Siamo stati noi che abbiamo riavviato i lavori per mettere in campo il nodo passante a Palermo. Era chiuso da cinque anni quel nodo passante che poteva essere la più grande incompiuta della Sicilia, lo abbiamo portato a compimento e, oggi, quando abbiamo potuto inaugurare la velocizzazione della Cefalù-Punta Raisi, perché c'è una infrastruttura che ha consentito di poter migliorare il servizio infrastrutturale. Ci dispiace per l'onorevole Fava, se lui dice che ben 7 volte deve scendere trasferendosi in ferrovia da Siracusa fino a Trapani, deve fare soltanto tre fermate: Siracusa-Catania, Catania-Palermo e Palermo-Trapani; dovrebbe essere più a conoscenza, e non ci vogliono mica 7 ore, attenzione, vada a vedere bene la situazione ferroviaria anche in Sicilia, laddove nel 2019 abbiamo



aumentato di 1 milione e 200 mila passeggeri, centomila passeggeri al mese nei primi due mesi del 2020, prima del Covid abbiamo aumentato di 90 mila passeggeri, nel gennaio 2020, e 120 mila passeggeri nel febbraio del 2020.

Vorrei ricordare sulla provincia di Messina, poche cose abbiamo fatto certamente, 40 milioni per il recupero urbano per lo sbaraccamento, 26 milioni di euro per la via Don Blasco, e poi ancora 20 milioni di euro per le case popolari.

Vi erano delle incompiute in Sicilia, da San Giovannello che era la vergogna messinese, abbiamo mandato in gara, entro agosto aggiudichiamo la gara di via San Giovannello; e poi Villafranca, Nizza di Sicilia, Saponara, e poi ancora le grandi incompiute sulle case popolari partendo da Giarre, andando a Ribera, laddove c'era una grande incompiuta fatta col cemento depotenziato, l'abbiamo demolita, la stiamo ricostruendo, così come la grande portualità che abbiamo fatto proprio nel messinese, Sant'Agata di Militello, 35 milioni di euro, un'opera che abbiamo messo in campo noi e che stiamo portando a compimento.

E poi c'erano anche le grandi incompiute, Lipari ad esempio, una grande incompiuta del porto, abbiamo completato il porto sotto monastero, abbiamo messo in campo il porto di Malfa, che è storico il porto di Malfa, si aspettava da 20 anni, così come abbiamo messo in campo il porto di Vulcano, che mandiamo in gara ora fra qualche settimana, alla fine di agosto, nei primi di settembre, così come manderemo in gara, alla fine di agosto, il porto di Favignana, 26 milioni di euro. Abbiamo avviato i lavori per il porto di Sciacca, per il porto di Mazara, per il porto di Marsala, per il porto canale di Mazara, per l'efficientamento energetico del porto di Marsala e anche quello di Mazara. Abbiamo avviato, concluso, i lavori del porto di Riposto, e abbiamo rifinanziato, ieri, altro milione di euro per il completamento del primo bacino.

Abbiamo concluso e abbiamo avviato i lavori, finanziandoli con 300 mila euro, del porto di Donna Lucata a Scicli, e ancora abbiamo dato, col fondo di rotazione, ben 82 interventi ad altrettanti comuni, fra questi al comune di Pozzallo, abbiamo dato 1 milione 100 mila euro per il finanziamento del porto che vale 42 milioni di euro.

Vi potrei dire sul CAS, e concludo veramente Presidente, sul CAS soltanto 4 opere incompiute: la Mare-Monti, valeva 18 milioni di euro, era ferma da 6 anni; la Noto-Pachino era ferma da 11 anni, altri 12 milioni di euro la Mare-Monti, 18 milioni la Noto-Pachino, e poi ancora il viadotto Ritiro, che era fermo, la più importante opera infrastrutturale di Sicilia, se non altro perché si trova ad un'altezza di 65 metri. Sono queste le cose, ben 90 interventi infrastrutturali del CAS, e quando si parla, questo contenzioso con l'ANAS, lo abbiamo fatto perché rivendichiamo di diritti della Sicilia e dei siciliani, lo abbiamo fatto, e guardate che grazie a noi abbiamo potuto svincolare la nord-sud che era bloccata, non c'era nemmeno un lotto che era stato avviato, e ho concluso, e lo abbiamo fatto, così come saremo soddisfatti se, entro il 31 luglio, o magari se non è il 31 luglio sarà il 31 agosto, o comunque speriamo entro il 15 settembre, che possa finalmente riaprire questo viadotto Himera che rappresenta la vergogna della Sicilia.

PRESIDENTE. Assessore Falcone, allora, avevamo concordato che ogni assessore potesse intervenire per 5 minuti.

LAGALLA, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LAGALLA, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Signor Presidente, l'ora tarda, ed evidentemente la inevitabile tendenza dei colleghi ad abbandonare l'Aula, non mi consente di rivolgermi direttamente a quanti sono intervenuti in materia di formazione. Ma avendo ad

interlocuzione l'intera Aula parlamentare, mi piace rivolgermi, tanto per facilitare il mio discorso, all'amico onorevole Di Paola, il quale ha detto che si dicono le cose e non si fanno.

Per quanto riguarda le funzioni che mi sono delegato, in un'ottica ovviamente di collegialità assoluta di Governo, e di condivisione del programma e del progetto che, dal 2017, ci unisce al Presidente Musumeci, credo che questo Governo ha detto delle cose, e forse ha detto meno cose di quelle che in realtà si sono fatte.

Io non so se si sono fatte tutte le cose che si sarebbero dovute fare, ma certamente ad oggi si sono fatte tutte le cose – e forse ancor di più – che si sono potute fare, in ragione di una situazione devastata sul piano del lascito finanziario, sul piano della difficoltà burocratica, sul piano delle emergenze che via via sono sopravvenute.

Mi spiace che l'onorevole Fava abbia, nel suo intervento e, senza attendere il riscontro, abbia citato come evanescente o non significativa la legge sul diritto allo studio.

La legge sul diritto allo studio è l'asse portante di una nuova e più riconosciuta dignità del settore degli studi, da quello della scuola 0-6 anni fino a quello dell'Università, ed è stato grazie a questo intervento legislativo che questo Parlamento ha voluto adottare, che noi oggi siamo in condizione di potere fruire di un intervento regionale in favore dell'istruzione e della formazione, che nessuna Regione ha previsto, anche in questa fase di Covid, e che questo Parlamento ha certamente contribuito a destinare secondo priorità che il Governo ha ampiamente condiviso.

Perché dico che è stato fatto tutto quello che ragionevolmente si poteva fare?

Perché evidentemente, soprattutto in termini di formazione, abbiamo dovuto recuperare una situazione bloccata, interamente bloccata da tre anni, ripristinando la formazione professionale in obbligo scolastico – ed è dato statistico che oggi la Sicilia è la quarta Regione italiana per numero di allievi di IEFP, cioè di ragazzi che fanno formazione in obbligo scolastico dopo anni di assoluto blocco.

### **Presidenza del Vicepresidente FOTI**

Sul piano della formazione ordinaria abbiamo introdotto una nuova modalità di selezione, di reclutamento dei discenti attraverso l'Avviso 2, senza alcun contenzioso – l'Avviso 2 si è esaurito in questi giorni – e, guarda caso, il fermo attuale della formazione, in questo momento che non ha potuto dare continuità all'Avviso 2, è legato alla giacenza ingombrante di quell'Avviso 8 che fu maturato nel 2016, non certamente da questo Governo.

Oggi, dovendo restare per lealtà e continuità istituzionale in attesa delle sentenze e delle ordinanze del giudice amministrativo, evidentemente, siamo in una fase in cui attendiamo l'epilogo di questa triste, lunga, logorante, insopportabile vicenda.

Sul piano della tutela dei lavoratori, al quale faceva riferimento l'onorevole Lentini, si è concluso l'aggiornamento dell'albo, da 8.500 persone, 5.000 persone delle quali 2.800 circa – 5.000 compresi gli ex sportellisti di cui 2.500 già riassorbiti nella ripresa delle attività formative – e per gli altri invece le attese dei concorsi che sono stati evocati e che certamente non sono bloccati per colpe oggettive di questo Governo e dell'Assessorato che dirige l'amico e collega Scavone e, soprattutto, la possibilità che vi sia un percorso di accompagnamento, come è previsto dall'articolo 5, comma 18, della legge regionale di stabilità.

Infine, stiamo muovendoci con grande forza per anticipare le somme relate al fondo di garanzia. Ancora una volta a tutela dei lavoratori e degli operatori del settore.

Se mi è consentito l'ultimo riferimento, vorrei fare alla filosofia, alla visione, al progetto che ci sta guidando nel recupero di un rapporto forte col mondo della scuola, e di una integrazione fra scuola e formazione.

L'educazione dei giovani è un *unicum*, sia che si tratti di formazione professionale, sia che si tratti di scuola.

E così stiamo trattando questo aspetto cruciale di un'azione di Governo che, come voi vedete, non ci risparmia, e non si risparmia. E, quindi, forse abbiamo un demerito vero e reale, che non tutto quello che facciamo riusciamo a comunicarlo per come, forse, meriterebbe di essere comunicato, e come altri comunicherebbero, forse, con una gran cassa maggiore. Ma questa è l'educazione di sobrietà che questo Governo ha ricevuto fin dal suo insediamento. Grazie.

BANDIERA, *assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BANDIERA, *assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea*. Signor Presidente, l'ampiezza del dibattito e l'ora tarda impongono, certamente, una sintesi, e di entrare subito nelle questioni poste e – lasciatemi dire – in qualche caso, sulle cose inesatte riportate.

Contratto forestali. L'onorevole Cracolici ha ritenuto di esprimere in quest'Aula la paternità del precedente Governo sul rinnovo del Cirl, cosa che assolutamente non risponde al vero. Io che, insieme al collega Cordaro, sotto la supervisione attenta del Presidente della Regione, ho lavorato parecchio a quella pratica, la ricordo bene. Ci fu un lavoro, fatto dal precedente Governo, vi farei leggere gli atti che vedevano questa pratica entrare e uscire dalla Giunta, questi atti trasudavano di imbarazzo e di timore perché, fra l'altro, non c'era neanche un centesimo per finanziare questo contratto.

L'allora Giunta, soltanto nel settembre 2017 – mi viene da dire a qualche giorno dalle successive elezioni – con la delibera n. 404 del 13 settembre 2017, approvò una delibera inusuale, parlava di approvazione di ipotesi di accordo, senza un centesimo, chiaramente, appostato. Quindi, approvò un'ipotesi di accordo. Un accordo non è un contratto. Un'ipotesi di accordo non è neanche un accordo, ovviamente non fu approvato niente. Il Cirl fu rinnovato con la delibera n. 387 del 19 ottobre 2018 e andò, successivamente, in Gazzetta Ufficiale. Quindi, un anno dopo rispetto a questa presunta o paventata approvazione. Approvato, quindi, a ottobre 2018, quel novembre, come è noto, non ci furono elezioni.

Ho sentito utilizzare il sostantivo 'vergogna' in quest'Aula, io, francamente, non lo ripeto. A proposito di vicende sempre forestali, all'onorevole Lupo che metteva in dubbio la veridicità di quanto affermato dal Presidente della Regione nella propria relazione, non posso che ulteriormente leggere la relazione e, chiaramente, la relazione dice che 'dopo cinque anni di attesa, da una previsione normativa del 2015, neanche allineata col contratto che poi noi abbiamo approvato, si parlava di attività complementari'. Mancavano le disposizioni attuative, mancava l'allineamento del contratto, tutto questo l'abbiamo fatto noi, e adesso, chiaramente, i lavoratori forestali, in armonia con queste disposizioni, oggi possono svolgere questa attività.

Si è parlato di controlli funzionali. Lo dico serenamente, nella certezza della buona fede di chi ha fatto affermazioni diverse, non c'era nulla. C'era una legge che, con poche righe, sapeva che c'erano i lavoratori ex Aras in stato di abbandono, fu scritto 'li diamo all'Istituto zootecnico', però le risorse dovevano darle all'Aia, quindi noi li assumevamo, un organismo terzo prendeva le risorse, poi forse pagava i lavoratori ma, soprattutto, il danno era che la banca dati avrebbe tenuto un organismo terzo e non noi.

I controlli funzionali che noi abbiamo riattivato con un partenariato – credetemi – che ci è invidiato e copiato in tutta Italia, perché vede capofila alla Regione, vede le tre Università pubbliche siciliane con noi e poi soltanto per alcuni aspetti, perché lo prescrive un decreto nazionale, soltanto per alcuni aspetti c'è Aia, i lavori funzionali sono ripartiti, ben 2037 aziende, volontariamente, si sono assoggettate a questo meccanismo di controllo perché certificare, far verificare la propria produzione, è un fatto di qualificazione, di valorizzazione e, quindi, anche di maggior prezzo. E, quindi, sono

ripartiti questi controlli, abbiamo riassunto una parte dei lavoratori ex Aras e, dal primo giorno, abbiamo detto ‘riassumeremo soltanto quelli che servono e che sono funzionali a questo programma’.

Restano ancora sul campo decine di amministrativi ma, probabilmente, l'ex Aras fallì anche perché si era sovraccaricata questa macchina di lavoratori amministrativi, e non di controllori che, invece, devono stare nel campo. Stiamo anche attivando l'anagrafe dell'Equidi proprio per favorire sempre più il riassorbimento di questi lavoratori, molti dei quali, nel frattempo, sono andati in pensione.

Programma di sviluppo rurale. Ho sentito parlare quasi di un atto dovuto, di routine. Il Programma di sviluppo rurale che abbiamo trovato, molti lo definivano il Programma di sviluppo legale. Perché in Assessorato facevano sali e scendi avvocati, e non agricoltori, avvocati, e non tecnici. Abbiamo lavorato alacremente a questo piano, abbiamo lavorato alacremente ai bandi che erano stati espletati. E devo dire che, con due operazioni, con due attività importanti, uno legato alla possibilità di fare il soccorso istruttorio a chi si trovava nelle graduatorie, e con una attività che invece abbiamo fatto sullo sblocco delle misure di superficie, delle quali ha parlato l'onorevole Pagana, manifestando il suo apprezzamento, e la ringrazio per la sua onestà intellettuale, abbiamo sbloccato una serie importante di risorse.

Poco fa l'onorevole Calderone parlava dei numeri che, anziché le parole, dico io, rappresentano veramente una realtà in maniera proprio plastica. Un Programma di sviluppo rurale che si chiama 2013-2020, al 1 dicembre 2017 la spesa effettivamente erogata – onorevole Sunseri – era di 348 milioni, oggi siamo alle soglie del miliardo.

Mi fermo qui. Sugli altri temi avremo modo di confrontarci con i deputati in qualsiasi momento utile.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'Assessore Turano. Ne ha facoltà.

TURANO, *assessore per le attività produttive*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sarò telegrafico. In verità ritengo che, essendo un dibattito su un argomento che riguarda la relazione semestrale, la risposta del Presidente sia esaustiva. Tanto è vero che mi fermerò soltanto per alcuni aspetti di dettaglio sulla rubrica che ho avuto affidata dal Presidente della Regione.

Ma prima permettetemi di fare, non so forse perché non ho perso il vecchio vizio della politica, una piccola riflessione politica signor Presidente, rapidamente. Mi deve fare solo parlare, una piccola riflessione politica sul comune denominatore che ci unisce tutti.

Io credo che tutti, qua dentro, tutti sappiamo cos'è la Regione. Lo sa chi è arrivato qui dentro perché l'ha contestata; lo sa chi è arrivato qua dentro perché l'ha governata; lo sa chi è arrivato qui dentro perché a volte i ruoli di opposizione, di maggioranza, ma tutti sapevamo bene quale è il meccanismo della Regione, e quanto è difficile governarla.

Ecco perché alcune accuse che riguardano quello che abbiamo fatto, a me sembrano ingenerose e, soprattutto, mi sembrano pretestuose. Allora, lo dico senza temere di essere smentito. Non parlerò delle accuse che sono state fatte su piccole cose che riguardano la mia Rubrica, lo dico su cose che riguardano l'impostazione generale. E se sull'impostazione generale delle ZES il Ministero, cioè il Governo nazionale, ha riconosciuto come “lavoro fatto bene, laborioso, i piani di sviluppo sono documenti simmetrici, ben sviluppati, complessivamente coerenti. La strutturazione che in parte afferisce all'analisi e all'elaborazione in scala regionale, e in parte specifica, e in modo approfondito, appare coerente con lo spirito delle norme istitutive, ricostruendo un quadro di intervento unitario e coordinato che mira a massimizzare l'efficacia del dispositivo.”

Queste sono disposizioni che vengono date dal Governo nazionale, e che riconoscono in maniera oggettiva un lavoro che, io voglio ricordare a tutti, non appartiene solo a questo Governo: appartiene anche all'Assemblea, perché io ho girato tutti i Gruppi parlamentari per spiegare quello che si è fatto.

Allora, dire che lo abbiamo fatto in ritardo, sapendo bene com'è la Regione, e conoscendo bene i meccanismi della Regione, diventa una accusa ingenerosa. Soprattutto se poi la delibera che è stata adottata nell'agosto del 2019 è stata soltanto approvata dal Governo nazionale nel giugno del 2020.

E' facile così fare diventare la responsabilità politica di una colpa, quando in verità non vi è, e quando forse tutti dovremmo costruire un meccanismo che va nell'interesse generale. Né si poteva pensare di istituire le ZES nei Nebrodi, perché le ZES nascono, sono collegate ai porti, e i porti vengono catalogati in relazione ai flussi commerciali. Ma se il mare non c'è, o il porto non c'è, cosa posso fare io?

E lo stesso, onorevole Pasqua, il nesso economico-funzionale non l'ho inventato io, è il legislatore nazionale che prevede che vi sia un nesso economico-funzionale per territorio, per garantire quei territori marginali.

Ma chiediamoci una cosa: su un provvedimento come questo, se abbiamo avuto la condivisione di tutte le parti che lo hanno approvato all'unanimità, di tutte le parti, quali sociali, editoriali, politiche, e se non abbiamo avuto un solo ricorso, vuol dire che non sarà stato fatto male, ed io non sto rivendicando il privilegio – perché per me è un privilegio potere fare l'Assessore, di avere fatto questo lavoro – l'ho condiviso, l'ho condiviso anche con tutte le forze politiche, tutte le forze politiche ed i Gruppi parlamentari.

Quindi io credo che il meccanismo che dovrebbe nascere, poiché tutti conosciamo la Regione - e questo ci accomuna per davvero - è quello di fare una scaletta di cose sulle quali lavorare tutti per semplificare la vita delle imprese o degli imprenditori, non un aiuto al Governo - parlo chiaramente sempre delle attività produttive – per fare le cose che servono, e per farle in minor tempo possibile, poi il resto, lo spazio alla politica per contestare, per dissentire e per valutare in maniera diversa, ma il risultato finale è quello che conta.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'Assessore Messina. Ne ha facoltà.

MESSINA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Signor Presidente, cercherò in questi pochi minuti di raccontare un po' quelli che sono – consentitemi di dire - i paradossi che ho sentito in quest'Aula. A cominciare da qualche parlamentare che oggi ha deciso di ergersi a paladino del turismo, per esempio, perché vede onorevole Di Paola, lei è stato uno dei fautori che in Commissione V, dove lei è componente, del blocco del Piano Triennale del Turismo, quel piano triennale che per sessanta giorni è stato ostaggio della Commissione, dove lei è componente insieme all'onorevole Fava, altro protagonista del piano triennale, e che solo qualche giorno fa ci è stato finalmente sbloccato e autorizzato dalla Corte dei Conti.

E in quella occasione vi dissi: “sappiate che vi assumete la responsabilità di bloccare un piano triennale, voluto dalle associazioni di categoria, e votato da tutte le associazioni di categoria, con la conseguenza di bloccare venti milioni di euro, che sarebbero stati quei venti milioni di euro che oggi ci avrebbero garantito, non solo di fare un piano di comunicazione adeguato, ma soprattutto ci avrebbero consentito di anticipare quelle risorse di quella famosa delibera che se non la conoscessi penserei, onorevole Di Paola, che lei non sa leggere le delibere. Ma siccome lei le sa leggere, fa opposizione strumentale, perché se lei leggesse la delibera dei settantacinque milioni, si renderebbe conto che il mio assessorato ha finito il progetto e completato, in appena venti giorni, e che grazie alla mancanza di risorse che noi avremmo potuto anticipare in quei settantacinque milioni, bloccate nel piano triennale, che voi avete voluto bloccare, oggi non siamo nelle condizioni di elargire quanto meno la prima parte di quelle risorse.

Quindi, se lei leggesse le carte, o evitasse di fare opposizione strumentale, si renderebbe conto che, forse, le responsabilità stanno da un'altra parte. Perché vede, fare opposizione - e parla uno che l'ha fatta per tanto tempo l'opposizione - significa non necessariamente attaccare la maggioranza o il

Governo su motivazioni che poi non sono supportate dalle carte, io ero abituato a fare opposizione supportando le carte, e soprattutto a fare anche opposizione costruttiva.

Ringrazio l'onorevole Ciancio, che ha riconosciuto un piccolo merito che è quello di aver fatto il nostro dovere sui teatri, e soprattutto la ringrazio perché ha fatto in quel momento un'opposizione critica, e ha supportato la possibilità di far passare quegli emendamenti. E sono proprio quegli emendamenti che ci hanno consentito di rimettere ordine nei teatri, nei tre teatri per esempio più importanti: il teatro di Messina che era sull'orlo del fallimento; il teatro Bellini di Catania, fallito ormai con porte chiuse, l'abbiamo tirato fuori dal baratro, così come la FOS di Palermo. Tre teatri che erano ormai al baratro, grazie a quel PD che oggi ci racconta che sono tutti bravi e belli, ma che probabilmente scordano come quei tre teatri erano ormai devastati e che oggi cominciano a rivedere luce, ricominciano a vedere un'attività concreta, rilanciando attività serie, ripristinando quelli che sono i concetti soprattutto di meritocrazia, e mettendo in campo quelle forze e quelle energie che oggi ci consentono – purtroppo non per il Covid - di lanciare finalmente il festival belliniano in Sicilia, di fare finalmente il tavolo tecnico dei teatri, di fare finalmente il raddoppio del FURS, sia per il pubblico che per il privato, che ci consentono di individuare insieme ai consorzi, insieme ai licei musicali e a tutti quelli che sono gli enti musicali siciliani, di fare un tavolo di concertazione che ci aveva concesso e permesso di mettere finalmente la prima edizione del Sicilia jazz festival con ricadute importanti sul turismo.

Vedete, è facile discutere e raccontare, però tutto quello che viene raccontato deve essere sempre e in ogni caso supportato da quella che è la documentazione.

Io non ho motivo di non accettare le critiche, accetto sempre le critiche, soprattutto quando sono costruttive, ma quando le critiche nascono da palesi bugie che vengono dettate esclusivamente dall'intento di volere attaccare in maniera immotivata un Governo che invece, con enormi difficoltà, fa la propria parte, credo che sia assolutamente strumentale, e non credo che si possano accettare questi tipi di atteggiamento, perché siamo tutti bravi a postare foto del Presidente della Regione o dell'Assessore di turno scrivendo menzogne, probabilmente se avete il coraggio di dire queste cose in altre occasioni, con confronti pubblici, verreste smentiti regolarmente da quelle che sono le carte.

Ritorno nuovamente, e mi avvio davvero alla conclusione, a quei teatri che è importante ricordare, e mi dispiace che non c'è l'onorevole Fava, perché purtroppo anche qui si lanciano ovviamente accuse, ma poi non si ha la buona cortesia di ascoltare quello che il Governo ha da dire e da rispondere. Quei teatri che l'onorevole Fava conosce molto bene, perché ci lavora con alcuni teatri, sono quei teatri che lui sa perfettamente in che condizioni erano, soprattutto i teatri stabili, che hanno ripreso anche in questo caso e fanno parte sempre, esatto, sempre quei teatri che abbiamo finanziato, sì, ho concluso signor Presidente, e che abbiamo messo grazie al Presidente della Regione quand'era assessore per i beni culturali, ben 32 milioni per la ristrutturazione. Mai un euro era stato speso nei dieci anni precedenti per i teatri che stavano letteralmente cadendo a pezzi. Andate a vedere in che condizioni è il Teatro Massimo Bellini o la FOS di Palermo, e vi rendete conto le strutture di questi magnifici teatri in che stato si erano ridotti.

Mi avvio alla conclusione, anzi ho concluso, ringraziando comunque tutti i parlamentari che hanno dato il contributo, non ho più tempo se no le avrei risposto, onorevole Lupo. Ringrazio soprattutto coloro che hanno dato un contributo costruttivo all'Aula.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare l'assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, onorevole Grasso.

GRASSO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Signor Presidente, sinteticamente. Durante questo dibattito ho sentito spesso la parola visione.

Sappiamo tutti che per avere visione bisogna cominciare dalle fondamenta, e proprio il mio Assessorato, seguendo le direttive programmatiche del Presidente della Regione, del Presidente Musumeci, al momento dell'insediamento abbiamo immediatamente dato corso.

Abbiamo trovato un Dipartimento che è proprio quello regionale della macchina amministrativa, che era un Dipartimento e tutta la macchina amministrativa regionale disordinata, disarmonizzata, mancava la motivazione anche da parte dei dipendenti, ricordo un contratto mai rinnovato da dodici anni, che non si rinnovava, e abbiamo il primo atto: il rinnovo del contratto dei lavoratori.

Abbiamo sbloccato le assunzioni, mi dispiace che l'onorevole Cracolici sia andato via, perché è proprio nella passata Legislatura che, con la legge n. 9 del 2015, solo l'articolo 11 prevedeva il 10% delle assunzioni sui prepensionamenti, prepensionamenti che sono stati fatti in virtù di quell'accordo capestre fatto con Roma, e contestato anche dalla Corte dei Conti, che poi ha detto che ha portato semplicemente un depauperamento di professionalità, senza alcun risparmio da parte della Regione, perché il risparmio è stato dello 0.75%.

E allora abbiamo avviato, per la prima volta, un piano dei fabbisogni, abbiamo rimosso il divieto delle assunzioni, e solo noi, con la legge n. 14 del 2019, abbiamo potuto procedere di nuovo, e possiamo procedere, alle assunzioni che, come tutti sapete, sono legate alle risorse assunzionali ma, ahimè, quei prepensionamenti fatti in virtù della legge Fornero, che hanno depauperato la Regione, non ci consentono di utilizzare quelle risorse assunzionali, per cui tra il 2020 e il 2021 possiamo assumere solo 108 persone.

Abbiamo cominciato un'analisi dei processi e abbiamo, proprio in questi giorni, iniziato i cantieri che porteranno alla riorganizzazione e alla digitalizzazione di tutta la macchina amministrativa per consentire, non solo ai dipartimenti ma alle sedi periferiche, di essere connessi in maniera digitale in modo tale da poter lavorare sinergicamente e, quindi, dare risposte più veloci ai cittadini.

Volevo dare un'altra risposta all'onorevole Lupo. Onorevole Lupo lei sa bene in che situazione noi abbiamo trovato le provincie. Le provincie regionali sono state abolite con legge del precedente governo, noi abbiamo cercato in tutti i modi di evitare questo disastro. Abbiamo trovato un disastro finanziario, abbiamo trovato che le provincie regionali erano lì, i dipendenti, non solo, vi era stato posto anche la mobilità, era stata disposta dai dipendenti delle provincie, questo impediva anche di procedere all'assunzione ed alla stabilizzazione dei precari. La stabilizzazione dei precari, che era una legge nazionale, è vero, ma non si poteva fare. Abbiamo superato due impugnative e siamo riusciti, finalmente, a porre fine al precariato.

Non solo le provincie regionali, abbiamo chiuso l'accordo con lo Stato ed oggi abbiamo già stanziato quei 540 milioni di euro che servono per la manutenzione delle strade provinciali e che servono per la manutenzione delle scuole.

Per quanto riguarda i commissari, noi siamo stati costretti a prorogarli, per ben due volte il governo ha portato in questa Aula la norma che consentiva le elezioni degli organi politici, ma non è stata colpa del Governo il rinvio delle elezioni provinciali. Gli statuti, insediare le assemblee, perfetto: sono state avviate le attività ma, ahimè, mancano gli statuti per cui, a causa del Covid, sono stati sospesi i termini ed oggi tutti i commissari stanno procedendo a completare gli statuti per cui, poi, si potrà procedere all'assemblea dei sindaci.

Io spero, subito dopo le elezioni amministrative, di ridare dignità a quegli organi politici, alle provincie regionali, perché ripeto non siamo stati noi ed oggi vi è un dibattito in corso perché tutti hanno compreso anche coloro i quali volevano che le provincie si eliminassero, quanto è invece importante quest'organo.

Per quanto riguarda le autonomie locali, bene: io credo che mai si era pensato alla formazione dei dipendenti degli enti locali, noi lo abbiamo fatto e lo stiamo facendo e lo stiamo continuato a fare. Fino a stamattina abbiamo parlato con Anci ed è risaputo che in molte occasioni pubbliche l'Anci ha dato conferma che con il governo Musumeci mai c'era stata un'intesa ed un'interlocuzione, persino il Fondo perequativo si sta procedendo alla ripartizione, d'intesa con Anci ed in sinergia con i sindaci.

Per cui mi sento di dire a chi ha affermato, al collega che aveva detto che c'era poca attenzione nei Comuni, che i Comuni sono al centro dell'attenzione di questo Governo ed, inoltre, volevo dare una risposta all'onorevole Zito. Veda onorevole Zito, ci sono delle competenze, l'Assessorato alle autonomie locali ha la vigilanza sugli enti ma non può entrare nell'organizzazione degli enti per cui se gli enti hanno capacità di riscuotere o non hanno capacità di riscuotere, hanno il controllo della Corte dei Conti ma noi non possiamo fare norme e sostituirci a quella che è una potestà ed una competenza esclusiva dei Comuni e delle norme statutarie.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'assessore Cordaro. Ne ha facoltà.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Signor Presidente, onorevoli deputati, non parlerò delle tante cose buone che ho sentito dai banchi della maggioranza ma mi rivolgerò per forza alle tante inesattezze ed approssimazioni, ignoranza degli argomenti, spesso anche banalità del male, strumentalizzazioni che ho sentito dalle opposizioni. Ovviamente mi riferisco e sarò, appunto, velocissimo a quelle che sono le mie deleghe e, quindi, parto dal Corpo forestale.

Contratto integrativo regionale lavoratori-operai forestali. La proposizione dell'onorevole Cracolici, probabilmente, faceva riferimento, conoscendolo non posso pensare infatti che facesse riferimento ad uno spot elettorale, probabilmente ad una incompiuta. In realtà la delibera che approva il Cirl è di questo Governo, del Governo Musumeci, ottobre 2018, la quantificazione ed il pagamento, infatti, avviene nel gennaio del 2019, gli arretrati verranno riconosciuti dall'ottobre del 2017

Con riferimento alla convenzione con i vigili del fuoco, vorrei ricordare a chi ha sottoposto al governo questo argomento, che stiamo parlando di una convenzione che costa 9 milioni, 3 milioni per 3 anni, sono tempi in cui i denari, i fondi li dobbiamo centellinare.

Peraltro, si è creata una congiuntura negativa nella contemporanea sostituzione del comandante regionale dei vigili del fuoco e della sostituzione del dirigente generale del corpo forestale. Stiamo lavorando perché noi riteniamo che quella sia una collaborazione assolutamente necessaria.

Vorrei ricordare a chi ha criticato il Governo Musumeci che soltanto l'anno scorso abbiamo, con 20 milioni di fondi extra regionali, acquistato mezzi per i vigili del fuoco con riferimento ad attività di protezione civile.

Quindi, una collaborazione esistente, forte, sentita che prosegue ma che va valutata con riferimento alla convenzione che dobbiamo rinnovare.

Per quanto riguarda l'urbanistica io, intanto, vorrei ripartire facendo riferimento a quanto ha detto l'onorevole Fava.

Si rassegni l'onorevole Fava, col Governo Musumeci non ci sarà mai una sanatoria. Il termine sanatoria – e mi riferisco al DDL sul riordino dell'edilizia – è collegato ad ipotesi di inedificabilità assoluta.

L'articolo al quale si fa riferimento, ed al quale ha fatto accenno anche il collega Trizzino, riguarda vincoli secondari per i quali, in caso di istanza edificatoria, l'autorizzazione viene data soltanto se gli organi preposti al controllo, siano queste le Soprintendenze, il Genio civile o il corpo forestale, dia il suo assenso.

Stiamo eliminando una babele, stiamo facendo certezza del diritto, quella certezza del diritto, onorevole Schillaci, che sia antidoto alla corruzione perché certamente col Governo Musumeci non accadrà quello che è accaduto in passato e, cioè, una circolare dell'allora assessore Lo bello, la 2 del 2014, che dice che dobbiamo fare così come vogliamo fare con la nostra legge, una circolare successiva della Sgarlata, che l'annulla, una circolare ancora successiva del 2015 dell'assessore Croce che la ripristina.

Certezza del diritto, nessuna sanatoria.

Due. Onorevole Pasqua, io certe volte mi chiedo se lei lo faccia o lo sia. Lei ha parlato di urbanistica come fallimento. Ma l'urbanistica l'avete votata voi in commissione, avete votato un ddl all'unanimità



che abbiamo costruito insieme e mi fa specie che lei, che è il capogruppo, si rivolga in questi termini al Governo.

Evidentemente non ci sono argomenti seri!

Così come la norma sull'abusivismo. Ma il Governo regionale l'ha presentata la norma sull'abusivismo, è in commissione. Attendiamo che la Commissione la esiti e questo sarà fatto al più presto.

Onorevole De Domenico, dopo oltre sessant'anni, grazie a questo Governo ed all'assessore che le parla, la città di Messina ha il piano regolatore generale.

Lei parla di temi che, probabilmente, non conosce ed io la invito a confrontarsi con me perché se quelle attività delle quali parlava lei sono ferme, sono ferme perché è in atto una procedura di pre infrazione, l'EUPAILOT, che attende dal comune di Messina, con cui c'è un'ottima collaborazione, la vinca presso la commissione Via Vas. Siamo pronti ad operare, attendiamo le carte perché noi i problemi li vogliamo risolvere e li stiamo risolvendo.

Onorevole Pasqua, lei ha parlato di un collegamento inconferente tra il piano delle alluvioni e le azioni del Presidente della Regione e si è chiesto se ci parliamo.

Io le chiedo, ma lei legge? Perché lei si ferma al piano delle alluvioni, ma questo Governo, per la prima volta nella storia, ha trasformato il tema della tutela dell'ambiente da sterile ragionamento da salotto *radical chic* in politiche concrete di Governo.

Il piano per la mitigazione dell'inquinamento acustico, il piano ERCA, per le aree ad elevato rischio di crisi ambientale, il piano per le zone RIR, rischio di incidente rilevante, il catasto dei campi elettromagnetici, l'autorità di bacino, dopo ventotto anni, la carta costituzionale dell'ambiente, il piano per la qualità dell'aria.

Non ho sentito una parola, abbiamo ascoltato temi che davvero ci hanno lasciato senza parole dopo aver conseguito il plauso del Ministero dell'ambiente nel dicembre 2018.

Qualcuno dice che non va bene? Il 9 giugno questo Governo ha scritto ci dica se va bene ancora, come ci diceva nel 2018, se non va bene.

Attendiamo dal 9 giugno la risposta del Ministero dell'ambiente.

Concludo davvero. Onorevole Cracolici, lei ha evocato nel suo intervento la scena finale del film 'gli intoccabili' e ha rappresentato un Al Capone che diceva a Kevin Kostner che è tutto chiacchiere e distintivo. In realtà forse le è sfuggito che in quel film, Kevin Kostner/Musumeci vinceva e Robert De Niro Al Capone perdeva.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Presidente della Regione, onorevole Musumeci.

MUSUMECI, *presidente della Regione*. Signor Presidente, colleghi deputati, vorrei cominciare con un aforisma. C'era uno scacchista sovietico del 900 e diceva 'cominciai ad ottenere buoni risultati nelle partite decisive quando mi accorsi che, mi sono reso conto che non ero solo io ad essere nervoso ma anche il mio avversario'. Ecco si chiamava Michele Tall.

Credo che io stasera abbia colto, invece di un clima di serenità e di confronto, non sulle opinioni ma sui numeri, sulle cose fatte, avrei voluto cogliere un clima di serenità e invece ho colto un clima di nervosismo, e qualche caduta di stile, che per carità ci sta. Ci sta perché quando l'avversario lavora bene e dà segni di particolari risultati inevitabilmente suscita gelosie, suscita reazioni a volte anche scomposte e alcune volte anche contenute come ha fatto stasera il gruppo di Attiva Sicilia e il gruppo di Movimento 5 Stelle, in particolare la collega Ciancio, che ha mosso una critica determinata e dura nei confronti del Governo ma l'ha fatta con una eleganza così solare che merita il mio apprezzamento.

Per dimostrare che si può fare opposizione senza bisogno di mostrare 'cretinismo politico'. Rispondo subito al deputato che ricordava come io in una Assemblea di partito abbia detto che la politica, anche quella siciliana è affetta da 'cretinismo'. Il cretinismo come sapete non è una offesa perché è una patologia e purtroppo chi è cretino non sempre se ne accorge. Mi sono informato e mi

sono documentato e naturalmente non è escluso che ci possa essere nella politica siciliana qualcuno affetto da cretinismo politico. Il che non significa che non ci siano anche persone ragionevoli e persone capaci di potere ammettere che a mezzogiorno c'è il sole e a mezzanotte c'è la luna. Volere negare che a mezzogiorno c'è la luce e a mezzanotte c'è il buio significa davvero essere prevenuti. Per fortuna il popolo siciliano ha cominciato ad aprire gli occhi e ha capito come stanno le cose. Io vi rispondo con grande serenità perché tanto quello che hanno detto gli Assessori pur nella sintesi, credo sia sufficiente a potere chiarire tantissimi dubbi né io mi soffermerò sui singoli argomenti, non me ne vorranno i colleghi, perché sarebbe di cattivo gusto nei confronti di chi ci segue indirettamente ed è giusto che sia così.

Intanto il numero delle pagine della mia relazione. Alcuni numeri si potevano anche giocare al lotto. C'è chi dice 120 pagine, c'è chi dice 80. Io avevo preparato una relazione con 120 pagine scritte e avrebbe impegnato 3 ore del nostro lavoro. Per una questione di rispetto nei confronti del Parlamento, per l'ennesima dimostrazione di rispetto nei confronti di questo Parlamento - di cui io sono componente e parte - ho voluto ridurre quelle 120 pagine a 17 cartelle, tante quante sono quelle del resoconto. E naturalmente in quelle pagine dovevo parlare delle cose fatte, avendo già in sede di dichiarazione programmatiche dato l'idea della Regione che volevamo noi.

Abbiamo parlato nel gennaio 2018 di un ente agile, di un ente da rifondare, da sburocratizzare, da dotare di sufficiente personale, un ente sul quale serviva l'investimento digitale e informatico, un ente da riabilitare sul piano dell'immagine, in Italia e all'estero, un ente che avrebbe dovuto seguire la linea della programmazione e del decentramento: la programmazione per fissare obiettivi e risorse, il decentramento per dare titolarità agli enti locali di essere enti gestori; noi non siamo per una Regione che sia ente gestore:

E' chiaro che non possiamo porre fine a questo ruolo anomalo nello spazio di qualche anno ma stiamo lavorando per raggiungere questo obiettivo. Non solo, ma nella mia relazione della settimana scorsa credo di avere anche parlato del ruolo che la Sicilia deve avere in Italia e nel mondo.

Mi è stato detto che non c'era un'idea di Regione e allora non è stata neanche letta la relazione stenografica e mi amareggia questo.

Ho parlato di una proiezione mediterranea e ho detto: "Signori, dal 1990 la Sicilia è al terzo, al penultimo o all'ultimo posto quanto a reddito procapite", ho parlato comunque di una condizione di stallo. Se vogliamo superare questa condizione di stallo diamo un ruolo alla Sicilia nel bacino euro-afro-asiatico e vi ho evidenziato l'apertura di un tavolo col Governo nazionale per chiedere quattro infrastrutture che riteniamo essenziali per dare una prospettiva alla Sicilia: il collegamento stabile fra le due sponde della Calabria e la Sicilia, un porto hub che possa intercettare il traffico mercantile che arriva dal Canale di Suez, il completamento dell'anello autostradale per quanto riguarda la zona dell'agrigentino e del nisseno fino a Gela e la velocizzazione della rete ferroviaria da Castelvetro fino all'aeroporto di Comiso.

Credo di avere dato un'idea in un consuntivo che, state attenti, non costringeva a coniugare i verbi al futuro. Ho detto all'inizio: "Non mi occupo di cose che non sono state ancora fatte e dedico maggiore attenzione alle iniziative e alle scelte più significative già compiute o formalmente avviate nel rispetto del programma elettorale".

Non c'è un solo riferimento che io abbia fatto che non fosse accompagnato da una delibera o un atto formale.

E' chiaro che alcune iniziative poi, inevitabilmente, saranno definite e formalizzate nel proseguo perché sono iniziative affidate ad una progressiva e graduale velocizzazione.

E allora veniamo al concreto, quale Sicilia auspica questo Governo di centro-destra aperto al contributo di tutti? Auspica, ecco l'obiettivo finale è quello di riconsegnare ai siciliani una Regione normale.

Nessuno ha parlato di straordinarietà, nessuno vuole fare i miracoli, per quanto cristiani peccatori nessuno ha l'ambizione di potere fare miracoli, stiamo solo lavorando con grande umiltà per ridare

normalità ad una Regione alla quale la normalità è stata negata da tanto, da troppo tempo, la normalità non la straordinarietà. E questo è l'obiettivo al quale improntiamo la nostra azione, senza arroganza, senza supponenza, senza iattanza, senza spavalderia se è vero che nelle dichiarazioni programmatiche ho concluso dicendo, a parte l'appello che tanto non viene mai raccolto dalle opposizioni o da una parte delle opposizioni, ho detto 'noi rivendichiamo il diritto al dubbio'; e sì, perché poi agli elettori bisogna portarlo il consuntivo! 'E che hai fatto in questi 5 anni?', 'a Musumeci c'amu bloccato tutti così', 'bravo, bravo, complimenti, hai fatto benissimo'. Ma quello, di quello parleremo fra qualche anno. Intanto il problema è capire perché non si riesce a fare un'analisi serena e un confronto leale nei confronti di un Governo che ha ereditato la Regione che tutti conosciamo, ha detto bene Mimmo Turano 'che tutti conosciamo' e che abbiamo interesse a dover far finta di non conoscere. E io non posso rispondere a tutti.

La prima cosa che vorrei chiarire è questa storia del 'Diventerà Bellissima'. Dico non vorrei offendere l'intelligenza di nessuno ma pensate che Paolo Borsellino potesse dire quella frase riferendosi all'estetica?! Ma davvero vogliamo operare una violenza alla memoria di un grande magistrato che non aveva appartenenze e se le aveva sapeva essere al di sopra delle parti. Quando Borsellino risponde alla vedova Schifani che dice 'voglio lasciare questa terra di mafia e di rassegnati', lui dice 'no, non la lasciare perché se tutti dovessimo andar via, chi resta qua? Tu vedrai che un giorno, nonostante tutto, questa terra diventerà bellissima' quindi il superamento della condizioni di fatalismo e di rassegnazione che è una condizione interiore che si estrinseca nei gesti e nelle scelte di ciascuno di noi quotidianamente, è la capacità di superare il limite mentale che questa terra non cambierà mai perché comunque è vittima della mafia, è prigioniera della mafia.

Ecco perché abbiamo voluto chiamare il nostro movimento 'Diventerà Bellissima', diventerà bellissima se tutti capiamo che questa terra non è condannata alla morte e al grigiore. Se questa terra può essere servita per superare questa stagione di grande difficoltà. In una terra, non mi stanco mai di dirlo, che nella sua maggioranza fa finta di volere cambiare ma non vuole cambiare perché ha paura del dopo, ha paura della novità e noi che siamo minoranza, questo Parlamento e questo Governo, abbiamo il dovere di fare in modo che quella maggioranza diventi minoranza, quella che non vuole cambiare perché se naufraga questa isola non si salva nessuno, non vi fate illusioni, nessuno, né maggioranza né minoranze perché le fortune elettorali non si costruiscono né delegittimando l'avversario né costruendo ambizioni personali sulle ceneri di una Regione che vive nella povertà e nella disperazione.

E se il Presidente della Regione Musumeci avesse avuto l'ambizione in due anni e mezzo, in tre anni, in quattro anni, in cinque anni, di cambiare le sorti di questa terra, sarebbe stato un folle. Qui nessuno si fa illusioni, dobbiamo soltanto avviare un processo di cambiamento, lento, difficile ma inesorabile. Noi ci stiamo provando e saremmo felici se potessimo farlo con una parte di questo Parlamento, se non con tutto il Parlamento.

All'onorevole Cracolici, credo di avere risposto sul tema del 'Diventerà bellissima'.

Siccome ogni tanto leggo qualche dichiarazione di qualche deputato 'ma non doveva diventare bellissima con Musumeci?' – e davvero il cuore mi diventa piccolo piccolo perché penso a Paolo Borsellino.

E invece dobbiamo fare in modo di essere più rispettosi.

Questa terra potrà cambiare se tutti assieme ci metteremo al suo servizio, servendola non servendocene.

E poi, il deputato Fava. Il deputato Fava contesta il diritto a che il Presidente della Regione dica che il sistema dei rifiuti in Sicilia si sia costruito su un sistema perverso, su una mentalità perversa.

Il deputato Fava si sforza di fare il censore. Il deputato Fava è convinto di dare lezioni di moralità a quest'Aula – per carità! – quest'Aula non è certo il luogo del paradiso per la politica siciliana.

Sarebbe sbagliato pensare che possa esser l'inferno della politica siciliana.

E il problema non è il parlamentare, il deputato indagato perché la storia la conosciamo tutti, non c'è un Gruppo in quest'Assemblea che non abbia avuto e abbia almeno un indagato e qualcuno anche rinviato a giudizio – sia chiaro! – e qualcuno anche condannato.

Non ce ne sono o ricordo male? – tu fai l'avvocato penalista.

Ecco perché dobbiamo necessariamente evitare di fare i moralisti. Evitare! Evitare! Perché la politica del superuomo non esiste! La politica della superiorità genetica non esiste!

Esiste la politica buona e la politica cattiva! E quella buona deve lavorare affinché quella cattiva sia sempre meno diffusa – questo è il compito della Commissione antimafia che credo di potere ribadire con qualche serenità.

Ecco perché rimango perplesso quando il deputato Fava dice sulla politica dei rifiuti, deve capire su atti e fatti che richiamano responsabilità di questo Governo.

Onorevole Fava, il linguaggio allusivo non lo può utilizzare nei confronti di questo Governo!

Non glielo consento ma non glielo consente la carica che lei occupa – se lo lasci dire da uno che è stato votato all'unanimità Presidente della Commissione antimafia.

Lei, se ha argomenti deve riferire alla Procura della Repubblica! Deve smetterla! Deve smetterla di usare il linguaggio cifrato, le mezze parole, gli ammiccamenti, le allusioni. E' un linguaggio che appartiene alla migliore tradizione della peggiore antimafia.

Questo lo dico perché ho serena consapevolezza di come ha lavorato il Governo Musumeci sul fronte della legalità, e soprattutto nel settore dei rifiuti.

Così come su Riscossione Sicilia, non abbiamo nulla su cui riflettere.

Il presidente di Riscossione Sicilia, nominato da questo Governo, è uno dei più accreditati tributaristi, uno dei migliori tributaristi che la realtà siciliana abbia offerto.

I fatti contestati al Presidente di Riscossione Sicilia, per vicende che non riguardano Riscossione Sicilia, si fermano al marzo del 2019. Il Presidente è stato nominato da questo Governo, al vertice di Riscossione, il 6 marzo 2020. Credo che questo basti.

L'onorevole Fava conosce bene il Presidente da noi nominato a Riscossione Sicilia, per essere stato il suo avvocato di fiducia, per essere stato il suo tesoriere quando lui era Segretario regionale del Partito comunista. Quindi, si conoscono bene i due. Credo che questo possa bastare per togliere ogni dubbio; se poi la Magistratura dovesse avanzare contestazioni nei confronti del Presidente di Riscossione Sicilia per attività professionali che non riguardano Riscossione Sicilia, il Presidente in cinque minuti rassegnerebbe le dimissioni. Ecco perché io sono convinto che noi abbiamo detto nella relazione davvero quello che andava detto.

E c'è un'altra favola che io – se mi consentite, se mi consente la Presidente – stasera voglio sfatare. Questa di Ambelia e questa dei cavalli. Ne parlavo con le mie nipoti che davvero sorridevano divertite. Si dice che il Presidente Musumeci abbia questa fissazione con i cavalli e con la tenuta di Ambelia che è nel territorio comunale del mio Comune, della mia città natale, Militello, da cui dista, peraltro, otto chilometri, credo, mentre è vicinissima, attigua, a Scordia che non è il mio comune di nascita ma a cui io voglio bene, come voglio bene tutti i 390 comuni dell'Isola.

Ambelia è una proprietà della Regione, in condizioni di abbandono. La gestione è affidata all'Istituto di incremento ippico che è un organo controllato dalla Regione. L'Istituto di incremento ippico si occupa della selezione degli equidi. Quindi, cavalli, asini – ci sono due razze pregiatissime di asini – e muli o bardotti.

L'idea dell'Assessorato dello sport e, quindi, del Governo, è quella di fare di quella tenuta abbandonata – perché è estesa a diversi ettari – il più importante centro di sport equestre dell'Italia meridionale. È una ambizione possibile per un Governo che guarda agli impianti? Io credo di no. Per potere realizzare una stazione di sport equestre – visto che la migliore si ferma ad Arezzo ed è uno sport, come sapete, di gente che appartiene ad una fascia turistica medio-alta, da Arezzo in giù non c'è dove fare sport equestre nelle stagioni autunnali e invernali – è stato suggerito che la Sicilia, con la

sua condizione climatica, può benissimo essere una terra tale da accogliere questo mondo dello sport equestre nei mesi autunnali e invernali. Ma ci vuole un impianto, adeguato e degno di questo nome.

Era stato il progetto iniziato nel 2010, quando il Partito Democratico era al Governo, e poi si è interrotto questo progetto. Lo abbiamo ripreso. Non lo so quanti milioni ci vorranno, non lo so, non è competenza mia, non sono un tecnico; so soltanto che la Federazione è venuta ad Ambelìa e ha detto: “qui è il posto migliore per poter fare un grande campo per lo sport equestre”. Vero è, ci sono i cavalli; ma, vi giuro, non glieli ho portati io! I cavalli e le scuderie sono ad Ambelìa dal marzo del 1876, ininterrottamente, da sempre! Ed io non sono un appassionato di cavalli, non ho mai montato un cavallo, non ho mai avuto di proprietà un cavallo. Mi dispiace di dovervi deludere. Mi piacciono perché più conosco certe persone e più apprezzo gli animali in generale, ma vi debbo dire i cavalli in modo particolare perché è un animale fiero, elegante. E’ l’animale che ha consentito la vicenda umana dell’uomo nei millenni. Tutto qua ecco. La volevo sfatare questa cosa perché spesso leggo nei comunicati certo Musumeci piacciono i cavalli e io mi ammazzo dalle risate perché non sanno che io non ho mai, mai, mai sfiorato un cavallo.

Alla Favorita di Palermo c’è un impianto che ha avuto e ha fatto la storia dello sport equestre, ma è fermo da anni perché impraticabile per una serie di problemi legati, credo, alla caduta di rocce; ci sono dei pericoli concreti.

Con il Sindaco di Palermo e con l’Amministrazione comunale di Palermo stiamo lavorando affinché anche la Favorita possa essere riabilitata e potere così ospitare nei due impianti attività non solo equestri, ma anche di altra natura, se possono servire all’economia della nostra Isola.

I borghi rurale. I borghi rurali vengono tutelati non da una delibera del Governo Musumeci ma da una legge votata da questo Parlamento nella scorsa legislatura! Santo cielo! Ma come non dirle queste cose Roberto! Finora ho evitato! C’è una norma di una legge di stabilità che dice che bisogna intervenire per recuperare i borghi rurali dell’ente per la colonizzazione perché sono patrimonio della Regione - quindi patrimonio nostro - e abbiamo dovuto indicare per il restauro quelli che sembravano i più integri perché gli altri si stanno sfaldano inesorabilmente. Poi verranno dati in gestione, non agli abitanti, verranno dati in gestione a società, a cooperative, a chiunque ne farà richiesta e se lo aggiudicherà attraverso un bando di evidenza pubblica.

Onorevole Lupo, lei ricorda bene, ha fatto una bella ricerca. Alcune leggi della passata Legislatura io non le ho votate. Come me l’onorevole Falcone, l’onorevole Cordaro, l’onorevole Grasso. Ma sa perché? Perché non le condividevo e continuo a non dividerle; ma io oggi sono il Presidente e le leggi di questo Parlamento ho il dovere di applicarle. Non posso disapplicarle perché non le ho votate tre anni fa. E’ l’abcd dei doveri istituzionali.

Certo, sarebbe bello se io potessi, con il mio Governo e con la coalizione del mio Governo, sforsare di modificarle, non tutte, alcuni articoli di alcune leggi, perché nella scorsa Legislatura - come ricorda anche il deputato Dipasquale - l’opposizione alcune leggi le ha votate e alcune volte restavamo anche in Aula per garantire il numero legale che spesso mancava ad una coalizione di Governo che aveva 60 deputati; tanto per capirci.

Il Centro catalogo. Il Centro catalogo è una vergogna perché non è stato mai messo nelle condizioni di poter lavorare. A parte che ha un nome stranissimo che dovremo cambiare.

E’ stato creato il Centro catalogo da una parte, per la documentazione fotografica, cartografica, filmistica. E poi, il Centro per il restauro: tutti e due inattivi. Addirittura, il Governo Crocetta ha azzerato il capitolo del bilancio che aveva, 700-800 mila euro lo ha azzerato nel 2015. Non solo, ma lo studioso che vuole andare al Centro catalogo non lo può fare perché esso è distribuito su tre sedi assolutamente inagibili.

L’obiettivo di questo Governo è quello di utilizzare un immobile inutilizzato che è l’Albergo delle povere e concentrare lì il Centro catalogo e, possibilmente, farne fusione con il Centro per il restauro. Mi sembra una scelta assolutamente sobria e parsimoniosa, ecco perché non credo che serva.

Oppure lo scandalo di Antonio Candela. Due parole devo dirle su questo scandalo. Il dottore Antonio Candela viene chiamato dall'Assessore per la salute perché possa coordinare alcune iniziative in piena crisi epidemiologica per quattro, cinque mesi - noi speravamo un mese perché speravamo che finisse presto -.

Perché ci siamo orientati verso il dottore Candela? Serviva un coordinatore che avesse competenza sanitaria e che fosse una persona perbene. Guardate, Candela è stato l'uomo e il paladino più elogiato in Sicilia negli ultimi anni in tema di antimafia, prima lo era il senatore Lumia, come altri come Montante e altri ancora. Bene, ci siamo documentati su questo dirigente che aveva partecipato ad una selezione pubblica per fare il direttore di un'Azienda ospedaliera, ma che non ha avuto l'assegnazione dell'Azienda ospedaliera perché era inviso da un punto di vista ambientale, si trovava difficoltà - come sapete i direttori li ha selezionati un'apposita Commissione, l'Assessorato doveva deciderne la destinazione d'accordo con i rettori per quanto riguarda i policlinici -. Ebbene, ci siamo guardati in faccia, tanto nel centrodestra dicevano tutti: "attenti, è un comunista, è uomo di Lumia!". Lumia, altro paladino della legalità. "Attenti, questo è un confidente di Procura della Repubblica". Apposto, abbiamo detto: "e allora, è l'uomo giusto, se è malvisto dal mondo politico è l'uomo giusto, se è malvisto dall'ambiente politico è l'uomo giusto". E ci siamo documentati, abbiamo trovato una delibera del Governo Crocetta che dice: "Il dottore Antonino Candela ha denunciato il malaffare che coinvolgeva alcuni burocrati e farmacisti i quali, nell'ambito dell'attività di spesa, si appropriavano indebitamente di denaro pubblico". Delibera, il Governo del PD quindi, di esprimere pubblico encomio nei confronti del dottore Antonino Candela.

Ma pensate che ci potesse essere un dubbio sul fatto che bisognava nominare Candela dopo l'encomio pubblico del Governo regionale? No, non ci bastava. Cosa pensa la Magistratura? Il Procuratore della Repubblica di Palermo dice: "Tutto parte" - a proposito da una indagine - "da uno scrupoloso commissario dell'ASP, il dottore Antonino Candela, che ha attivato finalmente i controlli per individuare queste magagne".

L'unicità del commissario Candela è che ha fatto il proprio dovere con intelligenza e conclude, al giornalista dice: "Se mi passa la battuta, vorremmo che tutti i Candela diventino, che i Candela diventino tanti, ma tanti in Sicilia!". La Magistratura. Quindi, non solo un atto di encomio da parte del Governo Crocetta, ma anche il magistrato.

E non eravamo ancora contenti, volevamo capire cosa pensasse il Movimento Cinque Stelle e siamo andati al massimo vertice; siamo andati al Ministro per la salute, la quale doveva nominare un commissario all'Asp di Cosenza, la più grande Azienda della Calabria, "e per l'incarico di direttore generale dell'Asp", dice il comunicato, "il Ministro della salute, Giulia Grillo, ha indicato un proprio corregionale, Antonino Candela, 53 anni".

Bene, io credo che noi, cosa mancava? Mancava l'*imprimatur* del Papa! Ma, trattandosi di una nomina laica, abbiamo creduto di poterne fare a meno.

E non vorrei chiamare in causa il Capo dello Stato che è sobrio nei suoi comportamenti e molto prudente, ma il Capo dello Stato ha consegnato una medaglia al valore, al merito al dottore Candela - il Capo dello Stato! - e la RAI ha riservato nel primo canale, in prima serata, un'ora di programma al dott. Candela.

C'era un solo motivo perché non venisse quest'uomo chiamato per tre-quattro mesi a coordinare l'attività pur non avendo nessun diritto a deliberare perché non era nelle sue mansioni farlo? C'era un solo motivo? In quelle condizioni, non oggi, in quelle condizioni io l'avrei fatto altre cento volte! Perché avrei nominato una persona perbene.

Eh, ma questa è la terra di Pirandello, dove non sai mai se il tuo interlocutore è il volto o la maschera. E beh, abbiamo scoperto che Candela era la maschera. Ma lo abbiamo scoperto dopo. E i miei amici mi rinfacciano il fatto di avere nominato un uomo che non apparteneva alle mie parti politiche, ma apparteneva alla sinistra con la benevolenza del Ministro Grillo.

Mentre quando viene assegnata la scorta a Candela, la Vicepresidente della Regione dice, Mariella Lo Bello parla di clima pericoloso attorno a Candela.

*(Proteste da parte dell'onorevole Dipasquale)*

PRESIDENTE. Onorevole Dipasquale! onorevole Dipasquale! La prego, ci sono persone interessate...

MUSUMECI, *presidente della Regione*. Ecco perché io credo che noi abbiamo il dovere di lavorare per potere fare in modo che gli atti di corruzione non debbano più accadere nell'Amministrazione regionale. È importante.

Ed io ricordo e richiamo volentieri l'appello che l'onorevole Schillaci ha rivolto al Governo quando ha detto: "Presidente, dobbiamo impegnarci per evitare che la corruzione diventi una pratica abitudinaria".

*(Proteste da parte dell'onorevole Dipasquale)*

PRESIDENTE. Lei è libero di uscire! Non ha rispetto per i colleghi interessati ad ascoltare! Lei deve consentire agli onorevoli deputati, che disciplinatamente stanno ascoltando, di sentire la relazione del Presidente della Regione, come è libero di uscire dall'Aula.

Lei non mostra rispetto per i colleghi deputati!

MUSUMECI, *presidente della Regione*. La pratica della corruzione, purtroppo, è una malapianta difficile da estinguere se continuiamo ancora con un processo ed un contesto normativo che non consente o non facilita la individuazione del corrotto e del corruttore.

Come sapete, io ho provveduto a nominare un nuovo responsabile dell'Ufficio anticorruzione dell'Amministrazione regionale, l'avvocato Emanuela Giuliano, figlia di un grande servitore dello Stato ucciso dalla mafia e sono convinto che noi abbiamo il dovere, tutti, ognuno nel proprio ruolo, di poter e di dover lavorare perché negli uffici non ci sia presenza di lobbisti strani, non ci siano pressioni particolari. E' importante...

*(Proteste da parte dell'onorevole Dipasquale)*

PRESIDENTE. Onorevole Dipasquale, la prego e la sto richiamando a smettere, perché sta disturbando i parlamentari che sono interessati al dibattito! Le ricordo che il Regolamento, ad un certo punto, mi impone di farla allontanare. Quindi, la sto richiamando ufficialmente! Lei non ha il diritto di impedire ai colleghi di ascoltare il Presidente, a prescindere che egli decida o meno di continuare con la sua relazione. La invito spontaneamente a darsi una rinfrescata oppure a non interrompere i lavori!

*(Reiterate proteste da parte dell'onorevole Dipasquale)*

Onorevole Dipasquale, la sto richiamando gentilmente affinché i colleghi possano seguire la relazione. Se lei non è interessato, evidentemente, se la richiesta mi proviene da più Capigruppo contingerò persino il Presidente, ma lei non ha il diritto di sovrapporre la sua voce e di impedire l'ascolto a chi è interessato! Ci sono dei colleghi seduti.

MUSUMECI, *presidente della Regione*. Signora Presidente, io non voglio abusare della sua cortesia e dell'attenzione dell'Aula, vado verso la conclusione per dirle e per assicurare tutti che sarà fatto ogni

sforzo perché questa malapianta della corruzione possa continuare ad allignare; ma è uno sforzo che dobbiamo compiere tutti, ognuno nel proprio ruolo.

Sarebbe facile dire “il Presidente della Regione non è stato lambito da alcun atto giudiziario”; no, non è una consolazione. Quando la politica viene colpita, chiunque appartenga alla politica è una sconfitta per tutti. Il giustizialismo non serve e non paga, perché siamo tutti su una giostra e si torna sempre al punto di partenza. E chi è veterano in quest’Aula sa che le vicende giudiziarie che hanno caratterizzato alcuni personaggi oggi all’opposizione, ieri al Governo, hanno trovato nel sottoscritto e nei deputati che fanno parte di questo Governo grande senso di responsabilità; non abbiamo mai, mai, approfittato, mai, fiduciosi come siamo che un avviso di garanzia, un’indagine, una sentenza di primo grado, di secondo grado, non possono e non debbono mai costituire una condanna. Bisogna sempre avere il rispetto fino all’ultimo dell’interlocutore.

Con questo stato d’animo, signora Presidente ed onorevoli colleghi, io concludo questa mia replica.

Ho appreso questo pomeriggio che il Gruppo parlamentare del Movimento Cinque Stelle starebbe per depositare una mozione di sfiducia nei confronti del Presidente della Regione. Non entro nel merito e tanto meno mi permetto di discutere una delle prerogative di questo Parlamento, però ho il dovere di chiederle un atto non di cortesia ma di attenzione particolare, signora Presidente, lo dico a lei, lo dico alla Presidenza in generale.

Vede, la Sicilia attraversa un momento difficilissimo e drammatico, un momento nel quale Parlamento e Governo hanno bisogno di lavorare, nella critica, nella dialettica, per carità, anche appassionata ed aspra, purché non si arrivi alle minacce di morte, naturalmente, sulle quali io, purtroppo, stasera non ho sentito un solo riferimento, un solo accenno. Ecco, evitiamo le minacce di morte e fermiamoci al dibattito politico.

Allora, noi abbiamo bisogno di lavorare con serenità. Quindi, le chiedo, signora Presidente, d’accordo con i Capigruppo, di poter iscrivere per la prima seduta utile all’ordine del giorno la mozione di sfiducia presentata nei confronti del Presidente della Regione.

Se la mozione di sfiducia dovesse passare tutti ce ne andremo a casa; se la mozione di sfiducia – come mi auguro – non dovesse passare avremo la possibilità di lavorare per questi due anni e mezzo e programmare nel clima di serenità che serve a tutti, al Parlamento ed al Governo, senza la spada di Damocle.

Io credo che la mia richiesta non sia assolutamente irricevibile. Se lei potesse calendarizzare la mozione nella prima seduta utile io credo che renderebbe un ulteriore servizio a questa Terra di Sicilia che, in questo momento, chiede chiarezza alla politica e chiede, soprattutto, il diritto a poter produrre il fatturato che ognuno è capace di esprimere.

Vi ringrazio tutti.

*(Applausi)*

PRESIDENTE. Grazie, Presidente. Anzitutto, Presidente, la voglio rassicurare sul fatto che la mozione, quando sarà consegnata, sarà calendarizzata nei termini previsti dal Regolamento. Attualmente non risulta depositata.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a martedì, 14 luglio 2020, alle ore 15.00, con all’ordine del giorno, come concordato, la relazione della Commissione Antimafia sul depistaggio sulla strage di via D’Amelio.

**La seduta è tolta alle ore 22.27(\*)**

*(\*) L’ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell’Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*





Repubblica Italiana  
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVII Legislatura

XVII SESSIONE ORDINARIA

**205ª SEDUTA PUBBLICA**

*Martedì 14 luglio 2020 – ore 15.00*

# ORDINE DEL GIORNO

## I - COMUNICAZIONI

## II - DISCUSSIONE DELLA RELAZIONE CONCLUSIVA DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA E VIGILANZA SUL FENOMENO DELLA MAFIA E DELLA CORRUZIONE IN SICILIA SUL DEPISTAGGIO SULLA STRAGE DI VIA D'AMELIO (DOC. VII)

*Relatore:* on. Fava

## III - DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE:

- “Norme per il governo del territorio”. (nn. 587-5-147-162-174-187-190-229-356-472-536/A) (*Seguito*)

*Relatore:* on. Savarino

VICISEGRETERIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE  
DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

*Il Direttore*

**dott. Mario Di Piazza**

*Il Consigliere parlamentare responsabile*

**dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio**